





Sardegna
Alla Regione una sessione «ecologista»

CAGLIARI. Per la prima volta dopo 40 anni la Sardegna...

I provvedimenti «ecologici» rappresentano uno degli ultimi importanti impegni programmatici della maggioranza...

Particolari consensi si sono registrati nel movimento ambientalista...

«Il governo è in ritardo e non sceglie»
Nuova polemica socialista con palazzo Chigi che aveva rigettato la colpa del deficit pubblico sulla presidenza Craxi

Il Psi: «De Mita inadempiente e confusionario»

Domani Consiglio di gabinetto sulla manovra governativa per il contenimento della spesa...

RAUL WITTENBERG

ROMA. Ancora scintille nella contesa Dc-Psi sulle colpe per il deficit pubblico...

ra passare agli italiani le feste di Pasqua sotto l'incubo dell'ennesima stangata...

Sulla manovra di palazzo Chigi per contenere la spesa pubblica, domani dovremo saperne di più...



Bettino Craxi, a sinistra, e Ciriaco De Mita

inadempiente e confusionario»

Consiglio di gabinetto partecipato il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz...

Ma c'è chi propone, come De Micheli, il congelamento dei contratti fino a gennaio...

Vedremo poi quale sarà l'entità dei tagli sulla sanità...

Il congresso del Psdi chiuso con la conferma del segretario e con un patto per la nomina dell'ex ministro

Cariglia rieletto, Vizzini vice

Rielezione per Cariglia alla guida del Psdi. Vizzini sarà il vicesegretario unico...

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELLA CAPITANI

RIMINI. Tutto è andato come prevedeva il copione della vigilia...

guai debbono accomentarsi di una rappresentanza (il 50%) sottostimata...

E la linea politica? Il Psdi va a sinistra, sia al centro, o si sposta a destra...

«pena l'isolamento totale del socialdemocratico. Altro avvenimento di Nicolazzi non fidarsi della Dc...

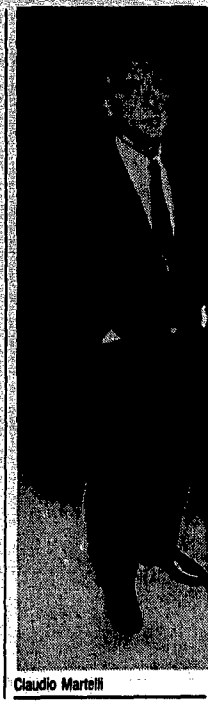


Antonio Cariglia, a sinistra, e Carlo Vizzini

clusioni ha ripetuto un vecchio e logoro filomelo. «Se l'alternativa non c'è è perché sulla sinistra pesa ancora l'ipotesi del Pci»...

Referendum
Dal 2 aprile Dp raccoglie le firme

ROMA. Da domenica 2 aprile si raccoglieranno le firme sul referendum promossa da Democrazia proletaria...



Claudio Martelli

Con Formica a Bari alla manifestazione del gruppo di Romita e Longo
Martelli infiamma gli scissionisti: «Il Psdi? Ormai un partito residuale»

«Per significato, proposte e sentimenti politici, questo incontro vale dieci congressi di Rimini...»

BARI. Quando la presidenza dà il via ufficiale ai lavori, attorno alle 10 e mezzo...

Applausi e ovazioni. Poi una sfilza di attacchi contro la gestione Cariglia...

conoscimenti e ammiccamenti, che, dopo le parole dette il giorno prima da Craxi...

crisi della sinistra italiana. Nella quale naturalmente, fa capire Martelli, ci sono responsabilità prevalenti da parte dei comunisti...

Parlamentari digiunano per le liste arcobaleno



Tra verdi, demoproletari e radicali sono cinquantatré i parlamentari e gli esponenti del movimento ambientalista...

Domani sarà presentato alla stampa il congresso pci

La Direzione comunista la riunirà stamane a Botteghe Oscure per l'ultima volta prima dell'inizio del XVII congresso...

Al congresso socialisti ricompongono i «manicini»

La corrente di Giacomo Mancini prenderà parte ufficialmente ai prossimi congressi regionali e provinciali...

Nel Senese eletto il sindaco più giovane

Si chiama Roberto Cappelli, ha 23 anni, è iscritto al Pci ed è il più giovane sindaco d'Italia...

Quasi crisi a Catanzaro per la discarica nel bosco

Nelle ultime settimane, infatti, pressato dalle proteste della stampa e dell'opinione pubblica per il degrado ambientale...

E intanto scoppiato un caso anche alla Usl

Dopo lo scandalo della Unità sanitaria locale numero 17 di Lamezia Terme, dove sono state inviate oltre 900 comunicazioni giudiziarie...

GREGORIO PANI

Crisi nella Cgil calabrese
Si dimette il segretario regionale aggiunto, il comunista Medaglia

CATANZARO. Si è formalmente aperta una crisi nel vertice della Cgil in Calabria...

stesso quotidiano nei giorni scorsi si era svolta una riunione durante la quale numerosi esponenti della stessa Cgil avevano preso le distanze dal segretario aggiunto della Cgil calabrese...

Il Pci va a congresso

Identikit dei Congressi

VERCELLI

Al congresso della federazione di Vercelli hanno partecipato 136 delegati di cui 28 donne. In rappresentanza di 4.798 iscritti...

GRAN BRETAGNA

Al congresso della federazione del Pci della Gran Bretagna hanno partecipato 73 compagni di cui 20 donne. Erano presenti ed hanno preso la parola...

REGGIO CALABRIA

Al congresso della federazione di Reggio Calabria hanno preso parte 227 delegati di cui 40 donne su 7.340 iscritti...

AREZZO

Al congresso della federazione di Arezzo hanno partecipato 472 delegati di cui 82 donne in rappresentanza di 22.000 iscritti...

VENEZIA

Al congresso della federazione di Venezia hanno partecipato 453 delegati di cui 90 donne, in rappresentanza di 17.835 iscritti...

PAVIA

Al congresso della federazione di Pavia il documento del Comitato centrale è stato approvato con 223 voti favorevoli...

ROVIGO

Al congresso della federazione di Rovigo hanno partecipato 272 delegati di cui 38 donne in rappresentanza di 15.018 iscritti...

ZURIGO

Al congresso della federazione del Pci di Zurigo hanno partecipato 250 compagni e compagne e inviati di cui 123 delegati e 18 donne in rappresentanza di 3.300 iscritti...



questi trenta sono donne, erano 12 nel precedente. Dodici i membri della Commissione di controllo...

PORDENONE

Il congresso della Federazione del Pci di Pordenone si è concluso dopo tre giorni di dibattito durante il quale sono intervenuti oltre 60 delegati...

MILANO

Al congresso della Federazione di Milano hanno partecipato 1.171 delegati di cui 275 donne (23,5%) in rappresentanza di 37.583 iscritti...

PISA

Al congresso della federazione di Pisa hanno partecipato 400 delegati di cui 77 donne, in rappresentanza di 22.120 iscritti...

PARMA

Al 20 congresso della Federazione di Parma hanno partecipato 342 delegati di cui 63 donne, in rappresentanza di 19.023 iscritti...

BARI

Al congresso della federazione di Bari hanno partecipato 316 delegati di cui 62 donne, in rappresentanza di 11.712 iscritti...

COMUNE DI MONTEPRANDONE

Avviso di gara. A norma di quanto previsto dall'art. 7 della legge 9/10/1984, n. 687...

A.CO.TRA.L.

Avviso di gara per estratto. Si informa che nel Bollettino Bimestrale Regione Lazio n. 7 del 10.3.89...

MicroMega

La rivista della sinistra. Paolo Flores d'Arcais. Lettera aperta al congresso comunista.

Editori Riuniti advertisement for 'La sfida' by Michail Gorbaciov.

Editori Riuniti

Editori Riuniti advertisement for 'Umberlo Cerroni REGOLE E VALORI NELLA DEMOCRAZIA'.

Il Pci va a congresso

Reichlin conclude il dibattito dei comunisti romani «Dobbiamo cogliere l'intreccio tra Stato e mercato...»

«Autonomia per l'unità a sinistra»

Per tre voti i delegati dicono no al Concordato

Approvato per un soffio (196 sì, 193 no, 43 astenuti) un emendamento che chiede il superamento del regime concordatario...

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA «Elogio della politica» potrebbe forse intitolarsi così l'intervento con cui Alfredo Reichlin ha concluso ieri mattina il congresso dei comunisti romani...



Alfredo Reichlin parla al congresso della Federazione romana del Pci

zione del concetto di interdipendenza e la fecondità delle intuizioni di Gorbaciov. L'alternativa, insiste Reichlin, è vincente soltanto se è capace di aggredire il nodo economia politica...

E perché un governo che appariva forte si è così rapidamente logorato? È un'intera classe politica sostiene Reichlin, espressione di una concezione debole della politica...

Di fronte a questo scenario, avverte e drammatico, pare davvero poca cosa la richiesta di Martelli al Pci «Cambiate nome»...

Tortorella a Napoli sulla politica meridionalista. Passa la richiesta di superare il patto concordatario

«Fallita la linea delle continue emergenze»

Un ampio intervento di Aldo Tortorella ha concluso il congresso dei comunisti napoletani dopo quattro intense giornate di confronto politico...

DAL NOSTRO INVIATO RUBENIO MANCA

NAPOLI Non è davvero compito da poco quello che sta di fronte ai comunisti napoletani ormai concluso il loro XIX congresso provinciale...

centrali. Con una serie di emendamenti, integrazioni, arricchimenti, il più vistoso (e forse anche inatteso) dei quali si riferisce alla richiesta, presentata da Vitarosa e approvata a stragrande maggioranza, di superare il regime concordatario tra Stato e Chiesa...

Tortorella hanno trovato eco quasi tutti i temi che hanno animato la relazione di Reichlin e le giornate di dibattito il valore della «discontinuità», il senso del «nuovo corso»...

Torino, 85% al documento congressuale Per quello di Cossutta quasi il nove

Il congresso dei comunisti torinesi ha approvato con l'85% dei voti (1 no sono stati il 6,6) il documento del Comitato centrale...

PIER GIORGIO BETTI

TORINO «Craxi ci ha fatto un grande complimento. Ha detto che noi vogliamo essere il migliore dei partiti socialdemocratici e il migliore dei partiti comunisti»...

Petrucchi si è soffermato anche sull'iniziativa del Pci per i diritti dei lavoratori alla Fiat di cui si è ampiamente discusso nei quattro giorni del congresso...

Si è concluso con l'intervento di Gianni Pellicani il XIX Congresso provinciale del Pci palermitano. Otto i delegati al congresso nazionale...

FRANCESCO VITALE

A Palermo confronto aperto su coop e imprese «sospette»

La sala del Centro congressi della facoltà di ingegneria è stracolma di persone. Accanto ai cinquecento delegati del congresso c'è una patuglia almeno al trentacinque per cento di gente comune...



Giorgio Napolitano

Comunisti genovesi e porto Napolitano: «Continuare questo braccio di ferro sarebbe follia per tutti»

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI

GENOVA. Nel momento in cui si va facendo sempre più acuto lo scontro economico e sociale nel porto di Genova...

Il documento ha riassunto i termini di una confronto vivace. Claudio Burlando aveva ricordato che il Pci non deve limitarsi a difendere solo interessi tradizionali di una parte della società...

Sta per uscire presso le Edizioni Paoline un libro-intervista di Alessandro Natta. Lo ha curato Alceste Santini. Uno dei temi affrontati: la perestrojka e i nuovi orizzonti dell'enciclica "Sollicitudo rei socialis"»

# Parlando del Papa con Gorbaciov

Quel telegramma di Kruscev a Giovanni XXIII, come l'udienza concessa nel marzo 1963 dal Pontefice ad Aleksij Agubec ed alla moglie Rada, rispettivamente genero e figlia del leader sovietico, furono per il tempo in cui avvennero due fatti straordinari perché aprirono uno spiraglio nei rapporti a lungo bloccati tra la S. Sede e l'Urss. Grande, infatti, fu la risonanza sulla stampa dell'epoca.

Il Pci, che contribuì a favorire quegli avvenimenti, è stato protagonista di altre iniziative? È lo stesso quando ha incontrato Gorbaciov, ha avuto modo di parlare del Papa e dell'importanza mondiale per la distensione di un rapporto nuovo tra l'Urss e la S. Sede?

Quando incontrai Gorbaciov a Mosca nel novembre 1987 in occasione del settantesimo anniversario della Rivoluzione di Ottobre parlavo della sua visita in Italia, già allora il presidente, e gli chiesi se, trovandosi a Roma, avrebbe visto volentieri anche il Papa. Rispose subito aperta disponibilità dicendo con un sorriso: «Perché no? Forse ci stenderei meglio noi due che siamo stanti». Oserei ovviamente che non dipendeva soltanto da lui. Perciò ritengo che, dopo lo straordinario incontro al Cremlino del segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, con Gorbaciov, avvenuto il 13 giugno 1988 in occasione delle celebrazioni del millennario della Rus' di Kiev, la visita in Vaticano del presidente dell'Urss ci sarà ed assumerà un significato di portata storica. Attualmente i dirigenti sovietici ed in particolare Gorbaciov guardano con una sensibilità nuova e con realismo al ruolo che il Papa e la Chiesa cattolica svolgono nel mondo a favore della pace e della promozione della giustizia, soprattutto nei paesi del Terzo Mondo.

Questi temi non sono mai mancati nelle conversazioni che abbiamo avuto con i dirigenti sovietici e ci siamo sempre adoperati perché incontri diretti tra esponenti sovietici, Vati livellati, e rappresentanti vaticani contribuissero a fare avanzare la comprensione reciproca. Così fu per la visita di Agubec e la moglie Rada, in un periodo ancora carico di tensione, e per quella più rilevante del presidente del Presidium del Soviet Supremo Michail Podgorni a Paolo VI nel novembre 1965.

Avete conosciuto Podgorni a Yalta dove era venuto insieme a Kruscev al momento della morte di Togliatti. Era già allora uno dei massimi dirigenti e parliamo della personalità di Togliatti e del colpo che aveva ricevuto con la sua perdita. Podgorni ci accompagnò fino a Sinerpoli, dove predefinimmo l'aereo per far ritorno a Roma.

Mi colpì allora il fatto che era un fumatore più accanito di me: ricordo questo particolare perché i giornali sottolinearono che Paolo VI, ricevendolo nel suo studio in Vaticano, sapendo che era un gran fumatore, per metterlo a suo agio, lo pregò di accendere una sigaretta, se voleva.

Se non sbaglia il caso di quella sigaretta deve essere rimasto unico nella storia delle udienze degli ultimi pontefici.

Frequenti e diversi sono stati gli incontri che Gromiko ministro degli esteri e consumato diplomatico, ha avuto con Paolo VI e con Giovanni Paolo II. Gromiko aveva conosciuto Paolo VI quando questi si recò all'ONU, nell'ottobre 1965. L'anno dopo, nell'aprile 1966, trovandosi a Roma si recò in Vaticano da Papa Montini. Ma la visita di Podgorni, che noi favorimmo, fu certamente un fatto di maggior rilievo. Ricordo che ebbi modo di sentire il suo racconto e le impressioni positive del suo colloquio con il Papa. Anche con Longo lo incontrammo a Villa Abamelek nella residenza romana dell'ambasciatore sovietico. Così ebbe modo di parlare con Gromiko del suo incontro con Giovanni Paolo II nel febbraio del 1985 sempre a Villa Abamelek quando ero segretario generale del partito.

Per quel che ha potuto valere, il nostro partito ha sempre operato per favorire il dialogo ed i contatti tra l'Urss e la S. Sede nella convinzione di contribuire a far avanzare la reciproca comprensione in un mondo con insegnamento ancora da troppe contraddizioni e pericoli che creano incertezza nella gente e rendono inquieti i popoli.

Vuol dire che anche queste iniziative, que ste mediazioni, rientrano nella scelta strategica del Pci?

Non si tratta di rivendicare particolari meriti, ma di sottolineare un'attenzione costante al fatto che a Roma c'è il Vaticano e il Papa, come diceva già Gramsci in polemica con la sterile politica radical-socialista del tempo, e che la S. Sede come governo centrale della Chiesa Cattolica che comprende quasi un miliardo di fedeli svolge un ruolo significativo nel mondo. Il Papa, proprio come capo ed espressione di questa presenza sia pure non omogenea e con diverse articolazioni, è un'autorità morale di rilievo che riesce per avere anche una valenza politica per il largo ascolto che ha. Tu lo hai seguito per l'Unità nei numerosi viaggi intercontinentali e hai potuto constatare da vicino che tessuti altro leader politico o sindacale raduna e parla a così larghe masse umane. La S. Sede è inoltre presente attraverso i suoi rappresentanti ed osservatori permanenti nei più importanti organismi internazionali a cominciare dalle Nazioni Unite. Intrattene

«I tre tempi del presente» è il titolo di una lunga intervista ad Alessandro Natta, curata da Alceste Santini, che sta per uscire in un libro delle Edizioni Paoline. Si tratta di una conversazione durante la quale Natta parla del passato e del presente, intrecciando ricordi e valutazioni politiche, parlando del nuovo corso del

Pci, della politica oggi, di Togliatti, della sinistra europea, del rapporto tra comunisti e cattolici. Del libro - che sarà presentato mercoledì prossimo a Roma, alle ore 17,30 alla Stampa estera, da Giovanni Spadolini, Leopoldo Elia, mons. Piero Rossano, Renato Zanghen e Walter Veltroni - anticipiamo alcuni brani.

ALCESTE SANTINI

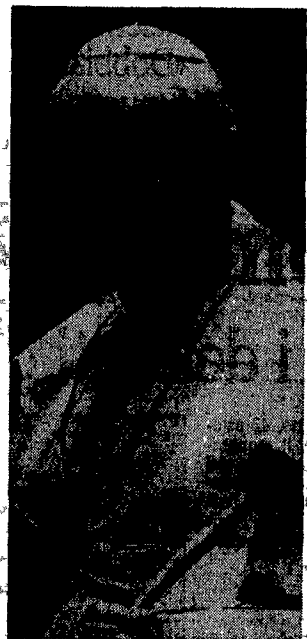
relazioni diplomatiche con circa 120 Stati.

Perciò abbiamo sempre pensato che se uomini di Stato e di governo, anche di paesi che non hanno normali rapporti diplomatici con la S. Sede, venendo a Roma visitano il Papa, non c'è ragione perché i rappresentanti del governo di un grande paese come l'Urss non debbano fare altrettanto. Non si tratta, naturalmente, di un obbligo ma di una prassi della quale l'esperienza ha messo in evidenza gli aspetti positivi. La domanda di Stalin «Di quanti divisioni dispone il Papa?», era soltanto retorica e persino ridicola ed i suoi successori se ne sono resi ben conto.

Scrivendo di don Giuseppe De Luca su Rinascita (15 luglio 1963) Togliatti faceva questa riflessione: «La sua mente e la sua ricerca mi pare fossero volte, nel contatto con me, a

scoprire qualcosa che fosse più profondo delle ideologie, più valido dei sistemi di dottrina, e in cui potessimo essere, anzi, fossimo uniti. Cercava e metteva in luce la sostanza della nostra comune umanità; lo interessava che vi fosse in noi una comune coscienza dei problemi che alla umanità si presentavano, oggi, in un momento così grave, così terribile della sua storia come è il momento presente. Nel momento in cui ci attende o un nuovo inesorabile slancio di creazione oppure la distruzione ad opera delle nostre stesse mani».

Si tratta di una tematica attualissima che si ritrova in tanti narrazioni e saggi del nostro tempo e che solo negli ultimi tempi, ma non sufficientemente, è entrata nel dibattito politico mondiale. La stessa problematica Giovanni Paolo II mise a fuoco con la sua prima en-



Alessandro Natta a sinistra, Giovanni Paolo II al centro e Mikhail Gorbaciov

clitica Redemptor hominis (4 marzo 1979) quando disse, di fronte al pericolo nucleare, che proprio «i frutti dell'uomo che contengono una speciale porzione della sua genialità e della sua iniziativa, possono essere rivolti in modo radicale contro lui stesso».

Con la sua settima enciclica Sollicitudo rei socialis (resa pubblica il 19 febbraio 1988) Giovanni Paolo II, rianchiando i temi dello sviluppo e della questione sociale in dimensione mondiale, che furono già al centro della Populorum progressio di Paolo VI (marzo 1967) scrive tra l'altro: «Oggi, forse più che in passato gli uomini si rendono conto di essere legati da un comune destino, da costruirsi insieme, se si vuole evitare la catastrofe per tutti».

Come giudichi queste riflessioni, che richiamano preoccupazioni già espresse, anche se

in un contesto diverso, da Togliatti e da Giovanni XXIII? E come giudichi l'altra affermazione, pure contenuta nella enciclica, secondo cui la presente divisione in due blocchi contrapposti non solo ha dato luogo a due impernalismi, ma ha rappresentato «il diretto ostacolo alla vera trasformazione delle condizioni di sottosviluppo nei paesi in via di sviluppo o in quelli meno avanzati? Infine quali risposte impone sul piano politico un'altra affermazione dell'enciclica: «Nel mondo diviso e sconvolto da ogni altro tipo di conflitti si fa strada la convinzione di una radicale interdipendenza e, per conseguenza, la necessità di una solidarietà che la assuma e traduca sul piano morale» ed io direi anche sul piano politico?»

La problematica che tu hai posto, con i richiami autorevoli che hai fatto, è quella che

abbiamo di fronte e della quale abbiamo assunto consapevolezza, anche se molto c'è da fare sul piano operativo. La pace come valore supremo, la pace come necessità, la pace come impegno comune delle grandi forze ideali, politiche del mondo, al di là delle diverse visioni ideologiche e filosofiche o religiose, è il tema divenuto oggi e non solo da oggi, essenziale.

L'affermazione da te richiamata della Redemptor hominis di Giovanni Paolo II è dentro di noi nel senso che la parte di quella elaborazione politica contenuta nel discorso di Togliatti a Bergamo e da noi sviluppata, come era già presente nella Paxem in terra di Giovanni XXIII. Ora è più chiaro a tutti che siamo arrivati ad un punto in cui il uomo può vedere ricorsi contro se stesso o vedere annullati i frutti fondamentali della sua genialità, se non controlla gli strumenti straordinari di cui dispone e non li utilizza e non li orienta per il bene dell'umanità. Questo è un dato che ha creato inquietudine, paura, insicurezza, negli ultimi decenni ed oggi la consapevolezza del rischio è divenuta più acuta proprio perché ci stiamo rendendo conto che le risorse lo sviluppo i risultati straordinari della scienza e della tecnica possono essere vanificati se non prevale un orientamento morale e politico comune in difesa del genere umano.

Io ritengo che abbiano giocato interessi concreti nell'indurre gli Stati Uniti e l'Urss a bloccare la corsa agli armamenti per dar luogo ad un processo di distensione. Ma sono altrettanto convinto che molto hanno fatto i movimenti per la pace di diversa ispirazione, sviluppati in tutti i Paesi, gli appelli e le iniziative politiche e diplomatiche dei non allineati ed anche quanto è venuto dalla cattedra di S. Pietro. L'iniziativa per una comune preghiera per la pace promossa da Giovanni Paolo II a svoltasi ad Assisi nell'ottobre 1986, con la partecipazione di esponenti di tutte le religioni, ha dato egualmente un grande contributo perché l'opinione pubblica mondiale prendesse coscienza ed agisse in modo più pressante sui governi, e in primo luogo sugli Stati Uniti e sull'Urss, per indurli a fare sul serio nel campo della distensione.

Oggi, più che in passato, gli uomini si rendono conto di essere legati da un comune destino nel costruire insieme un futuro migliore. Nasce, da questo stato d'animo, la convinzione di una radicale interdipendenza e per conseguenza la necessità di una solidarietà che la assuma e la traduca sul piano morale ed anche politico.

Giovanni Paolo II con la sua Sollicitudo rei socialis ha colto questo dato oggettivo, al di là delle alleanze politiche e militari degli Stati, e, nello sviluppare il suo discorso indicandoci ciò che non può essere accettabile né del liberismo né del collettivismo, non demonizza nessuno, né propone una sua soluzione. Anzi dice esplicitamente che la dottrina sociale cattolica non è una terza via, ma una categoria a sé nel senso che la Chiesa rivendica solo il diritto di far valere la sua posizione sul piano della critica della denuncia di situazioni ingiuste e sul piano dei valori. Una posizione, a mio parere, corretta che ricolloca la Chiesa sulla scia della strada aperta da Giovanni XXIII e delinea dal Concilio.

È curioso che l'enciclica fu commentata positivamente dalla stampa ufficiale sovietica, meno da parte americana, su alcuni autorevoli giornali, come il Washington Post, si ripropose al Papa di aver messo sullo stesso piano, nella critica, il liberismo ed il collettivismo, gli Usa e l'Urss, assumendo una sorta di equidistanza.

Nel colloquio che ebbi con Gorbaciov nel marzo 1988 a Mosca vollen richiamare la sua attenzione proprio sugli aspetti nuovi dell'enciclica. Osservai che il tema dell'interdipendenza era stato affrontato dallo stesso Gorbaciov nel discorso da lui tenuto nel novembre 1987 in occasione del settantesimo anniversario della Rivoluzione di Ottobre. Un tema che fu ripreso anche dal Forum che si tenne nella stessa circostanza nella capitale sovietica con la partecipazione di personalità di vario orientamento. Una visione del mondo come un tutto quella illustrata dal Papa nell'enciclica per cui la coesistenza è una conquista importante, ma non basta più. Oggi non dobbiamo solo convivere, ma abbiamo bisogno di collaborare insieme per risolvere i grandi problemi che abbiamo di fronte, a cominciare da quelli del Terzo Mondo perché nessun paese da solo è capace di farlo anche se si chiama Stati Uniti o Unione Sovietica. Dobbiamo, inoltre, avere la consapevolezza che lo sviluppo o è di tutti o non è sviluppo, come è dimostrato dall'esperienza passata e recente.

# 1 MILIONE IN PIU'

**UN MILIONE (IVA INCLUSA) DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO PER RISPARMIARE SULL'ACQUISTO DI UNA CITROËN NUOVA CON FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO.**

In cambio della tua vecchia auto, i Concessionari Citroën ti offrono una vettura nuova (AX, BX, CX, Axel, C 15) a condizioni d'acquisto incredibili. Approfittando della supervalutazione, potrai risparmiare un milione (IVA inclusa) se acquisti una Citroën con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%.\* Pagando un anticipo minimo del 20%, i Concessionari Citroën, per esempio, ti finanziano fino a 9 milioni su AX e 12 milioni su BX, rimborsabili in 48 rate. E per chi paga in contanti, i Concessionari Citroën offrono in alternativa 700.000 lire di sconto (IVA inclusa) su AX e 1.000.000 di sconto (IVA inclusa) su tutte le altre Citroën. Sono proposte eccezionali, valide su tutte le vetture disponibili e non cumulabili con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.

\* Tassi in vigore al 21/89. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 150.000

**È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN VALIDA FINO AL 31 MARZO**

Il «caso Mangiagalli»
Il presidente Craveri:
«Per la Dc io devo
rimanere al mio posto»

MILANO. Il professor Craveri, il presidente della Mangiagalli appartenente alla schiera degli obiettori di ferro, nega di aver fatto il nome di pazienti che hanno abortito nell'ospedale che presiede. Questa, come al rito, è una delle motivazioni per cui da Milano si è levato un coro di proteste che chiedono le sue dimissioni. Ma non l'unico. Quello che gli viene contestato è la discutibile gestione di questa stagione di fuoco della Mangiagalli. «Non ho mai rivelato i nomi delle pazienti - afferma Craveri - semplicemente perché non ho mai scoperto e s'è chiuso a provare il contrario».

Milano
Uccide la fidanzata

MILANO. Si è costituito al carabinieri di Milano Maurizio Uccieddu, il pregiudicato quarantenne che veniva ricercato da venerdì per l'uccisione di una ragazza di ventiquattro anni. Roma, una condanna, era stata trovata stranamente nell'abitazione di via Stefanardo da Vimerate, nella zona di Gorla, dove era andata a vivere con il suo nuovo fidanzato al travestimento di Maurizio Uccieddu, un collega di lavoro conosciuto pochi mesi prima. Appare e parte di due figli. A lei, scopri il delitto e si sta la moglie di Uccieddu, cui l'uomo aveva confessato la sua messa. «Devo scappare, ho paura. Devo scappare, ho paura».

Anonima sequestri a vuoto
Medico condotto reagisce
e sfugge all'agguato
nel cuore dell'Aspromonte

Operazione in rosso per l'Anonima sequestri dell'Aspromonte. Giuseppe Pezzimenti, 42 anni, medico condotto di Gerace, un paese d'arte nel cuore dell'Aspromonte a 13 chilometri da Locri, è riuscito a sfuggire al comando che venerdì notte (la notizia è trapelata ieri) ha tentato di catturare. Altri due parenti del medico in passato sono riusciti a sfuggire dalle grinfie dell'Anonima.

ALDO VARAMO

GERACE (Ac). «Ritornavo a casa verso le dieci di sera ed in una curva lungo la Gerace-Locri sono stato bloccato e fatto scendere a colpi di arma da fuoco. Ho messo la macchina in dietro alla macchina ed ho pigliato l'acceleratore per fuggire. Pallido, con gli occhi arrossati dalla perdita di sonno, stanco per interrogatori e seppur lusinghi, ma contento per essere a casa sua, Pezzimenti ha raccontato ai giornalisti quei lunghi e drammatici minuti. Venerdì notte era sulla strada che da Locri una curva dietro l'altra sale fino a Gerace. Lì, specialmente di sera, è pressoché impossibile sorpassare e Pezzimenti si era rassegnato a seguire con la sua Alfa 1104 una Fiat 128 che lo precedeva. Ma con una manovra improvvisata la 128 si è messa di traverso per la strada e dall'abitacolo sono scesi quattro uomini incapucciati. Il medico ha capito subito cosa stava accadendo e con eccezionale prontezza di riflessi, mentre gli sparavano per intimidirlo, ha ingranato la marcia indietro. La manovra lo ha fatto precipitare in un fosso di 4-5 metri lasciandolo per fortuna illeso. «Dopo il salto - racconta - ho fatto altre centinaia di metri finché mi sono ripartito dietro una siepe. Ho atteso un po' e quando ho capito che ormai erano scappati sono ri-

Intervistato a Bari sul caso «L'Espresso»
nuove testimonianze
La Farnesina conosceva
l'inchiesta keniota?

Martelli cambia linea di difesa
sul «giallo di Malindi»?

«Giallo dello spinello». Martelli continua a negare tutto. Una novità, nella sua versione, si è però affacciata ieri in un'intervista alla «Gazzetta del Mezzogiorno»: è un'emittente privata di Bari. Rispondendo a una domanda si accenna, sia pure vagamente, alla possibilità che quel giorno a Malindi, qualcuno del suo gruppo potesse avere degli spinelli. Perché, gli è stato chiesto, una parte della stampa dovrebbe accusarlo senza prove? «Anche se si avesse un elemento di prova - ha risposto a Telenorba - al massimo cosa si può provare? Che qualcuno nel gruppo di amici aveva uno spinello...». Dello stesso tenore, la risposta che riporta la «Gazzetta». «Al massimo si potrebbe dimostrare che in un gruppo di amici c'era uno spinello...». La risposta, ovviamente, può essere interpretata in molti modi. Tuttavia la novità c'è. Si fa ombra per la prima volta che all'aspettato di Malindi l'oggetto del contendere con la polizia locale siano stati proprio i rotoli di marijuana di cui si parla in questi giorni. Martelli, è intervenuto in soccorso di una persona del suo gruppo che era in difficoltà con la polizia per ragioni di droga? Oppure questa è solo la ricostruzione che

Martelli, di fronte ai molti indizi contro di lui nella vicenda, intende accreditare? Per ora è impossibile saperlo. Finora, come è noto, non si è mai fatta viva la misteriosa turistica città da Martelli, nella sua versione dei fatti. Il vicesegretario socialista, sul «Corriere della sera» di ieri ha messo le mani avanti: «Trovo inaccettabile parlare di questa storia». Non siamo di fronte a un reato che qualcuno abbia rivendicato o che sia perseguibile. Credo proprio che questa curiosità non debba essere appagata. Il «giallo» quindi continua. Il problema, naturalmente, non è la libertà di Martelli (o dei suoi amici) di fumare spinelli. Il problema è sapere se e perché il vicesegretario socialista è stato indotto a mentire su un episodio obiettivamente poco chiaro, e su un problema, la droga, che è tenuto di crociata da parte del suo partito.

Scontro a fuoco
a Bellaria
Feriti
due carabinieri

Due carabinieri feriti, un nordafricano - forse un tunisino - arrestato. È il bilancio di un conflitto a fuoco avvenuto ieri pomeriggio, alle 17, nei pressi di Bellaria, nel Riminese, a cui è seguito un inseguimento, con sparatorie, durato circa tre quarti d'ora, nel corso del quale i militari hanno fatto il corso anche a un elicottero. A far fuoco è stato un tunisino Hassan Said, arrestato, che era assieme a un complice il quale ultimo è riuscito, invece, a far perdere le proprie tracce. La stazione di Bellaria, sopra, è stata colpita dal fuoco di una pistola 7,65, che il Said ha estratto quando gli sono stati chiesti i documenti. Si tratta di Giovanni Gregori, 22 anni, romano (colpito a una coscia) e di Francesco Di Biasi, 23 anni, di Foggia, ferito al collo e a una mano. Il primo è stato dimesso poco dopo, mentre il secondo è stato sottoposto a intervento chirurgico. La prognosi è riservata, anche se è stato dichiarato fuori pericolo. L'arrestato sembra avesse con sé una sorta di manuale di sopravvivenza per il «perfitto guerriero».

Tunisisno
accottellato
da due slavi
a Milano

Un giovane tunisino si trova in fin di vita all'ospedale milanese Fatebenefratelli per le coltellate ricevute al collo da due cittadini slavi al tempio di una moschea. Mohammed Ali Bensa e stato colpito ripetutamente pochi minuti dopo la polizia ha bloccato i due presunti aggressori. Si tratta di Hairulah Agui, vent'anni, e di Milan Zavisla, 23.

Il pretore
chiude
porcilaia
che inquinava

Il pretore di Cingoli in provincia di Macerata ha disposto la chiusura di una porcilaia situata in località Pian dei Conti in quanto i proprietari, scaricando i rifiuti, nell'assenza autorizzativa, avevano provocato il possibile inquinamento di alcune sorgenti di acqua. Venti giorni fa anche il sindaco aveva emesso un'ordinanza di sospensione dell'attività alla quale non si era dato seguito. Il pretore ha ora disposto di sigillare i cancelli dell'azienda. Ne dà notizia il responsabile regionale di «Azione ecologica», Antonio Komars.

La ricerca
sull'Alfa
di Lunghini
e Frey

Una serie di test e di misurazioni ha reso incomprensibile il disco che sull'Alfa di ieri, a pag. 15, introduceva il servizio di Giancarlo Boselli «Agnellini copia Ford, ma licenza Keynes» su una ricerca dedicata all'Alfa-Lancia. I saggi, pubblicati da «Economia e politica industriale», sono di Giorgio Lunghini, ordinario di Economia politica all'Università di Pavia, e Marco Frey, ricercatore dello Ite, l'Istituto dell'Università Bocconi che pubblica la rivista. Autori della ricerca, come risultava dall'articolo, sono i due economisti.

Claus Offe
al convegno
su quel che
resta del '68

L'intervista, comparsa ieri in seconda pagina, di Piero Lavarelli Claus Offe su «L'Espresso» è stata responsabile di un contro di vari studiosi italiani e tedeschi riuniti dal Osservatorio di Sociologia della cultura per un convegno su «Che cosa resta del '68?». Claus Offe sciamano dell'omissione con gli Enti promotori dell'iniziativa.

Esposti e campagne stampa contro l'educazione sessuale al «Virgilio» di Milano
Ciellini in crociata: la preside è liberal

Comunione e liberazione allarga il fronte della guerra contro la legge 194: dopo gli ospedali che interpongono le gravidanze, tocca alle scuole dove si cerca di fare della prevenzione. A Milano il «Sabato» e l'«Avvenire» sparano a zero contro la preside di un istituto magistrale, accusandola di avere fatto entrare a scuola gli esperti dei consultori pubblici per un corso di educazione sessuale. L'articolo è stato pubblicato venerdì scorso nelle pagine locali del giornale cattolico: sette colonne di piombo per mettere sotto accusa Laura Fomerone, preside dell'Istituto. Un articolo arrivato a conoscenza di una campagna di volantini, di esposti al provveditorato e di comunicati stampati tutti firmati da «Comunità Educatrice», la lista che rappresenta Comunione e liberazione nella scuola, e tutti indirizzati contro la professoressa Fomerone. Il motivo: un clima di generale intolleranza verso i cattolici (ed in particolare i ciellini) che si sarebbe creato nell'istituto di piazza Ascoli. Un clima fatto di sberleffeggiamenti e intimidazioni, la peggiore delle quali sarebbe avvenuta giovedì scorso con un corteo in maschera guidato da un Cristo benedettino. Ma a mandare in testa i seguaci di Fomerone sembra siano soprattutto i corsi di informazione sessuale che da cinque anni al «Virgilio» hanno un corso di informazione sessuale. La preside non ha anche da circolare ministeriali. Questo però non è bastato, perché gli esposti contro Laura Fomerone, crassamente contro la preside sono iniziati a piovere oltre al volantino e ai comunicati di C.I., anche gli articoli del «Sabato». Fino a venerdì scorso, quando anche l'«Avvenire» con tanti saluti alla decisa autonomia da Fomerone, è sceso in campo contro il «Virgilio»; cacciando un po' i toni, fino ad accusare la preside Fomerone di avere «continua-

to a mangiare frittelle» mentre le assemblee degeneravano per colpa degli studenti di sinistra o di avere sottoposto a «coercizione morale» gli studenti (il 3 per cento) che non si presentavano ai corsi pomeridiani di informazione sessuale. Dopo l'articolo di venerdì i lavoratori del «Virgilio» hanno ritenuto che la misura fosse colta e hanno reagito con telegrammi di cui sopra usando toni luto sommato pacati. Tanti diversi (stando almeno a quanto raccontano gli studenti) usano durante le loro lezioni i docenti vicini a C.I., e in particolare due insegnanti di pedagogia e tirocinio, che hanno trasformato le loro ore in veri e propri comizi. Bersaglio, naturalmente, la legge 194.

Inchiesta del pretore Amendola
A Roma centro «aperto»
per i falsi invalidi

Handicappati quando si tratta di salire in autobus, perfettamente in forma non appena parcheggiata l'auto nelle vie del centro. Sono i falsi invalidi che sono riusciti a ottenere il permesso d'accesso al centro storico di Roma chiuso al traffico privato: in due mesi, il pretore Gianfranco Amendola ne ha scoperti un centinaio, un terzo di quello controllati. Ma si sospetta che siano molti di più. (Il caso è stato reso noto alcuni mesi fa) «allergia al sudore». Il tutto, naturalmente, concesso da ineccepibili cartelli cliniche e certificati medici. Tanto che, malgrado le comunicazioni giudiziarie, nella ripartizione - assicura l'assezione al Traffico della capitale - il democristiano Gabriele Mori - c'è molta serenità. Il problema non riguarda l'ufficio permessi, ma le Usi che rilasciano i certificati. Di fronte all'attestazione della malattia invalidante, la legge ci obbliga a rilasciare i permessi. La situazione è chiara - conclude - quindi penso che il magistrato sappia perfettamente in che direzione deve indagare. La legge, però, non parla genericamente di invalidità. Anzi, il Dpr 384 del 27 aprile 1978, che regola il rilascio dei permessi, parla esplicitamente, anche se con qualche incertezza linguistica, di «menomati fisici con sensibilità di deambulazione sensibilmente diminuita». Resta quindi da spiegare per fare solo due esempi, come la congiuntivite, che è un'infezione degli occhi, o l'enfisema polmonare, che colpisce l'apparato respiratorio, possano diminuire la capacità di camminare. O di salire su un autobus. In attesa che l'inchiesta della magistratura consenta di chiarire le dimensioni del fenomeno, il caso è totale. Nei giorni scorsi il rilascio dei permessi è stato «temporaneamente sospeso». I controlli dei vigili si sono fatti più severi, anche se per ora, di fronte al contrassegno con la carrozzina, non possono fare granché. Ma l'atmosfera è di pesante sospetto. E chi ne fa le spese sono i veri handicappati.

17 MARZO '89
BTP

Buoni del Tesoro Poliennali
● I BTP hanno durata triennale, con godimento 17 marzo 1989 e scadenza 17 marzo 1992.
● I buoni fruttano un interesse annuo lordo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali.
● I titoli possono essere prenotati dai privati risparmiatori presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 14 marzo.
● Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo: le prenotazioni possono essere effettuate al prezzo di 97,75% o superiore; il prezzo risultante dalla procedura d'asta verrà reso noto con comunicato stampa.
● Il pagamento dei buoni assegnati sarà effettuato il 17 marzo al prezzo di assegnazione d'asta, senza detriti di interesse e senza versamento di alcuna provvigione.
● I BTP hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.
Periodo di prenotazione per il pubblico: fino al 14 marzo
Prezzo base d'asta: 97,75%
Durata anni: 3
Rendimento annuo rispetto al prezzo base lordo: 13,89%
Rendimento annuo rispetto al prezzo base netto: 12,11%
BTP

l'Unità
Lunedì
13 marzo 1989
7

## Il «giallo» dello squalo A Piombino barche in mare ma è ancora vietato il bagno e l'immersione

■ PIOMBINO Il tratto di mare di fronte allo «Stellino» nel Golfo di Barati, dove è scomparso il 2 febbraio scorso il sub Luciano Costanzo, ucciso da uno squalo bianco, pullula di piccole imbarcazioni da diporto. Diversi pescatori, favoriti anche dalla bella giornata di sole, hanno messo la barca in mare ed hanno deciso di dare un'occhiata di persona al teatro della tragedia.

Il comandante della Capitaneria di porto di Piombino Antonio Mufano ha infatti revocato l'ordinanza emessa subito dopo il tragico fatto, che vietava il transito alle barche inferiori ai sei metri. Resta comunque ancora in vigore il divieto di balneazione e di immersione.

«Non ci sono più rischi», afferma il comandante, «per mantenere l'ordinanza nella sua integrità. Lo squalo ha fatto perdere le sue tracce, anche se per togliere dell'inquietudine il divieto è bene attenderla».

Ma se lo squalo bianco ormai ha preso il largo, perché vietare la balneazione e l'immersione? Molto probabilmente le autorità vogliono impedire, prima di un'eventuale nuova e più accurata perquisizione dei fondali, che la gente prenda iniziative.

Per il pretore, Vincenzo Pedone, che fin dall'inizio sta seguendo le indagini, non ci sono dubbi. Da piena fiducia al racconto fatto dai testimoni il figlio della vittima Gianluca e l'ingegner Paolo Bader. «Tutte le ipotesi sono state vagliate», afferma - in modo critico - Fin dal primo momento abbiamo fatto indagini in tutte le direzioni sulla vittima su famiglia. Ma non è emerso niente. Non abbiamo trovato nulla che possa mettere in dubbio quanto ci hanno raccontato i testimoni della tragedia. L'attacco di uno squalo bianco resta l'unica ipotesi credibile della morte di Luciano Costanzo».

I dubbi sollevati da alcuni biologi marini sulla dinamica dell'incidente e che in questi giorni hanno alimentato un nuovo «giallo» attorno alla drammatica vicenda del sub ucciso dallo squalo bianco non sarebbero quindi suffragati da alcun dubbio da parte degli inquirenti. La decisione di fare una perquisizione eventuale di polvere da sparo sull'attrezzatura subacquea recuperata sul fondo del mare dovrebbe essere inquadrata solo nella necessità da parte dei magistrati di escludere, anche con il supporto di un esperto, un'ipotesi già scartata. □ P.B.

## Si attende l'esito delle trattative tra sindacati e ministro Prandini Anche oggi porti bloccati

La lotta dei portuali si inasprisce. Il ministro Prandini insiste, vuole andare avanti con la sua «riforma» e la risposta è un altro blocco di 48 ore delle attività di carico e scarico, che si concluderà domani quando i sindacati torneranno ad incontrarsi a Roma col ministro. In a Livorno riunione del consiglio d'amministrazione in vista dell'arrivo del commissario nominato da Prandini.

DAL NOSTRO INVIATO  
PIERO BERNASSAI

■ LIVORNO Giornata tranquilla sulle banchine del porto, anche se la tensione rimane. La giornata di sole sembra comunque aver stemperato la situazione venuta a crearsi dopo che il ministro della Marina mercantile, Giovanni Prandini, ha deciso di commissariare la Compagnia lavoratori portuali.

Tutte le attività di carico e scarico delle merci sono comunque bloccate per lo sciopero proclamato a livello nazionale dalla Cgil, che si concluderà domani, quando i sindacati nazionali torneranno ad incontrarsi a Roma con il ministro.

Sono stati comunque garantiti, come è sempre avvenuto dall'inizio della vertenza, i collegamenti con le isole dell'Arcipelago Toscano e con la Sardegna per quanto riguarda il trasporto dei passeggeri e delle auto al seguito.

Anche al terminal privato della Sintermar, al quale è stata concessa l'autonomia funzionale e che ha tre navi attraccate in banchina il lavoro è rimasto sospeso. I responsabili del terminal per ora però non sembrano volersi avvilire, a differenza di quanto era successo alcune settimane fa dei decreti del ministro. Anche lì avevano incontrato alla Compagnia portuali il normale invito dei portuali per le operazioni di scarico che ovviamente a causa dello sciopero è rimasto inavuto. In ra-

da sono già arrivate altre navi che attendono la fine dello sciopero per poter attraccare alle banchine del porto.

Il «palazzo» dei portuali in via San Giovanni è comunque rimasto aperto anche ieri. In mattinata si è svolta una nuova riunione del consiglio di amministrazione della Compagnia presieduto dal console Italo Piccini per definire le modalità dell'eventuale passaggio di consegne al commissario nominato da Prandini il capitano di vascello Renato Ferraro, il cui arrivo è previsto per la metà della settimana.

Alle preoccupazioni di natura politica si aggiungono quelle di tipo amministrativo. «La Compagnia - si fa notare - è una grande azienda con articolazioni assai complesse che vanno dalla gestione computerizzata dei piazzali alla stipula di contratti nazionali ed internazionali. Tutto questo richiede un impegno che non può essere assunto da un uomo solo. Siamo un'azienda efficiente, nonostante quello che sostiene Prandini, e confiamo il rischio che alla fine del commissariamento in-



Il porto di Livorno

vece di un'impresa vitale e sana ci venga restituito un cadavere».

Nel corso della riunione si è preso atto anche delle numerose testimonianze di solidarietà giunte ai portuali livornesi da tutti gli scali italiani e si è discusso delle iniziative di lotta che dovrà decidere il coordinamento delle compagnie

portuali convocata per giovedì prossimo nella città toscana. Si sta verificando la possibilità di far convergere nel più vicino porto di Roma tutti i mezzi meccanici delle compagnie per dar vita ad una manifestazione a Roma. Molto comune dipenderà dall'andamento delle trattative che si riaprono domani in sede ministeriale.

Della vertenza è torinese a parlare anche il vescovo di Livorno monsignor Ablondi invitando le parti a trovare una mediazione che tenga conto della storia passata di questo porto e del futuro, superando posizioni contrapposte che finiscono solo per recare danno alla città ed alle sue attività economiche.

## Delitto Fava Spunta personaggio «eccellente»

■ CATANIA La Procura della Repubblica di Catania ha chiesto all'ufficio istruzione l'emissione di cinque comunicazioni giudiziarie per il delitto Fava. Le cinque comunicazioni giudiziarie riguarderebbero Antonio Cortese, presunto assassino del giornalista, il pentito Giuseppe Pellegrini che lo ha accusato del delitto, altri due detenuti che avrebbero fatto parte del gruppo di fuoco e una quinta persona, un insospettabile non ancora ufficialmente coinvolto nell'inchiesta. Antonio Cortese sarà interrogato domani nel carcere di Bucocca dai giudici istruttori Armando Licciardello e Rodolfo Matera. A questo interrogatorio assisterà il sostituto Giuseppe Gennaro, che iniziò le indagini contro la mafia di Adrano e probabilmente anche il sostituto Francesco Paolo Giordano, titolare dell'inchiesta sul delitto Fava.

## Nuoro, romanzo «al bando»? «È diffamatorio» Una famiglia nobile ha denunciato l'autore

Un altro libro, un altro scrittore, da condannare, questa volta in un'aula di giustizia italiana. Per Bachtio Zizi, autore di «Santi di creta», il pubblico ministero ha chiesto dieci mesi di reclusione. La colpa dello scrittore sarebbe quella di aver diffamato una famiglia di nobili nuoresi, alla cui «parabola» si ispira indirettamente il romanzo. Sollecitato il sequestro del libro, oggi la sentenza.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
PAOLO BRANCA

■ CAGLIARI La storia si svolge in uno scenario abbastanza tipico del romanzo satiro. Una famiglia patrizia del Nuoro che anno dopo anno, tra vicissitudini e drammi, finisce quasi in miseria. Personaggi patetici e contraddittori, ma soprattutto «incapaci» di cogliere il nuovo nella società barbarica. Vicende tralasciate in parte, come accade in ogni romanzo, dalla realtà, in parte frutto soltanto della fantasia dell'autore. Che certamente mai e poi mai avrebbe immaginato che la sua storia potesse finire in un'aula di tribunale.

Invece proprio questo è accaduto. A sollevare il caso sono stati alcuni discendenti del «caso» nuorese, ossia Gelli al Gallo, che hanno intrapreso nelle descrizioni fatte dallo scrittore del poco edificanti «ritratti di famiglia». Gli eredi si sono divisi i compiti: due hanno querelato Bachtio Zizi, 60 anni, funzionario di banca e scrittore di discreta fama in Sardegna, chiedendone la condanna per «diffamazione», altri due hanno intrapreso l'azione civile per ottenere il sequestro del romanzo «Santi di creta». La tesi sostenuta dai «diffamati» dal triplice cognome vuole essere una sorta di difesa d'ufficio per tutta la nobiltà barbarica «in queste pagine» ha affermato il loro legale. I «Santi di creta» si narra - la nobiltà diventa sinonimo di morte. I personaggi del romanzo non sono frutto dell'immaginazione, ma la deformazione di chi adesso pretende il rispetto degli avi e della loro onorabilità. È ancora il libro ha messo al bando una stirpe sfruttando la facile identificazione fra i personaggi del romanzo e gli interpreti della vita. Deformando la realtà. I au-

to ha mischiato per sempre la reputazione di chi lo ha conosciuto. In queste accuse curiosissime il «riconosciuto» pienamente il pubblico ministero, Alessandro Pilli, al quale sono bastati tre minuti di requisitoria per negare al romanzo le qualità dell'opera d'arte (ma sulla base di quali competenze? ndr) e per sollecitare nei confronti dell'imputato una sorta di condanna esemplare, dieci mesi di reclusione.

Ma cosa c'è di così terribile nel romanzo di Zizi da giustificare una simile «persecuzione»? Il difensore dello scrittore, prof. Luigi Concas, ha letto e riletto più volte il libro senza trovare una risposta: «Il romanzo non è una riproduzione storica - spiega - e non c'è alcun intento diffamatorio. L'autore ha trattato degli spunti della realtà ma ha la vena di inno e di fantasia, modellando e trasformando la storia. La realtà è soltanto il motivo scatenante, il filo che si recide, la storia vera si dimentica e si trasfigura in sensazioni». Ma al di là delle argomentazioni propriamente «tecniche» c'è una questione più sostanziale. «La libertà dell'opera d'arte non è vincolata alla realtà e quindi non è diffamatoria. La libertà dello scrittore non può essere sottoposta alle regole del vero o del falso proprie della saggistica o della cronaca».

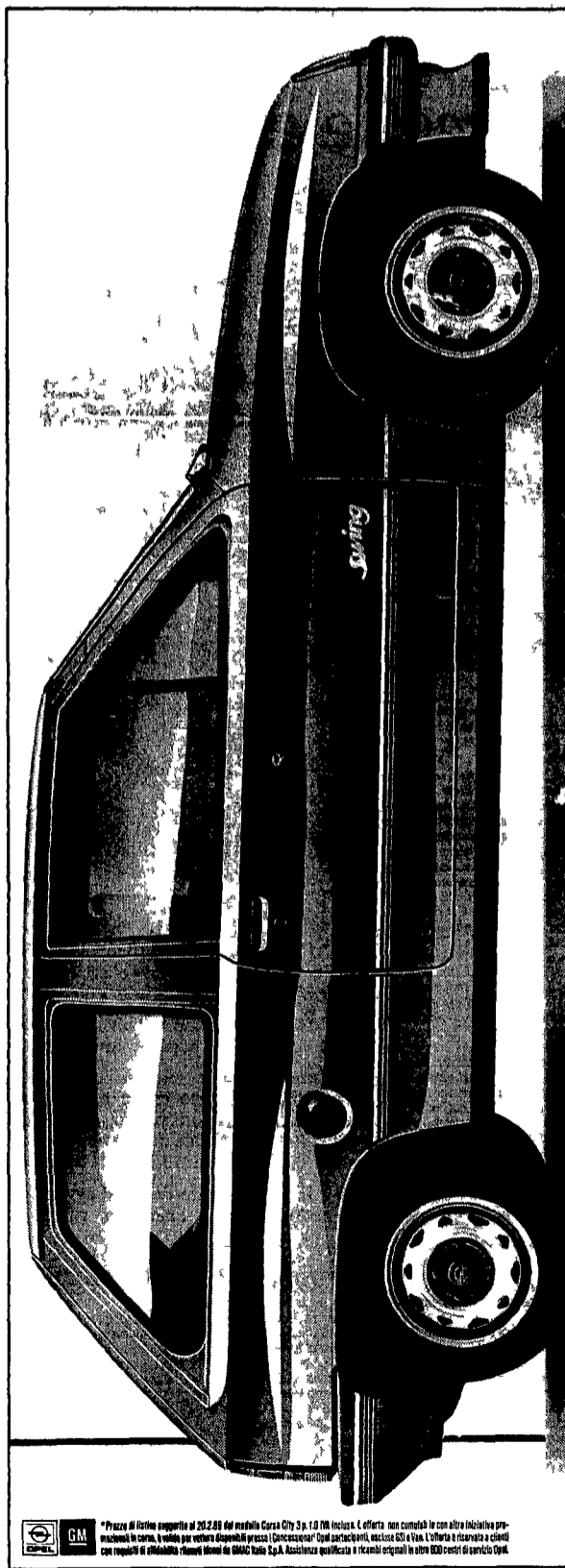
Chissà se queste «verità» considerate un fondamento della nostra cultura giuridica e sbandierate anche di recente nella vicenda del più famoso scrittore italiano che ha «diffamato» Maometto passeranno indenni nel processo davanti al tribunale di Cagliari. La sentenza è prevista per oggi.

## Concorso truccato a Catania Indagini del Tar e della Digos

■ CATANIA. Quando si sono presentati per partecipare al maxiconcorso in tremila era no pieni di speranze. Quando si è in tanti pensavano impossibile fare imbrogli ed anche il meccanismo delle raccomandazioni saltò in aria.

Ma un anonimo parecchi giorni prima del maxiconcorso, aveva scritto su un foglio con precisione certissima compresi virgole a capo e punti e virgole le tracce delle prove scritte che sarebbero state presentate al concorso. Il veggente ha infilato la previsione in una busta ed ha inviato tutto alla magistratura

con largo anticipo. Nella stessa lettera l'anonimo indovino, perché proprio non vi fossero dubbi ha anche fatto sapere quale delle tre tracce sarebbe stata «casualmente» scelta dalla fortuna nel sorteggio che si svolge alla presenza dei candidati la mattina del concorso. Ovviamente tutto indovinato. Ora poiché tanta capacità di prevedere il futuro ha destato qualche sospetto il concorso rischia di essere annullato dal Tribunale amministrativo Regionale che è stato investito della vicenda. Della vicenda si sta occupando anche la Digos.



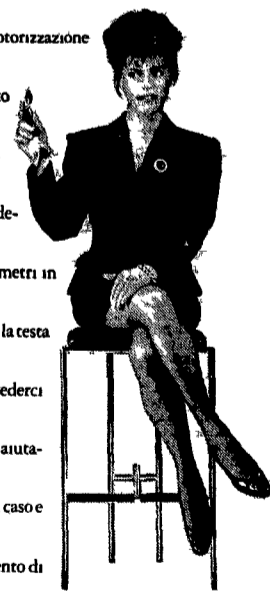
# Corsa Swing. Una passione che si accende subito e promette un buon rapporto di coppia.

Il segreto di una relazione duratura non sta solo nella fedeltà, è anche necessario che una particolare passione si accenda ogni volta come se fosse la prima volta. Non a caso, Corsa Swing ha sempre la scintilla pronta ed un'alta considerazione della coppia. 9,2 kgm a 2200 giri/minuto nella motorizzazione

1200 E' ovvio che un buon rapporto si fonda su una certa affinità intellettuale e, inutile negarlo, su una de-

cisa attrazione fisica, per questo vi diciamo anche le sue misure: 3,6 metri in lunghezza, 1,5 in larghezza, 1,36 in altezza. Non è obbligatorio perdere la testa visto che la si può adagiare sui comodi poggiatesta di serie. Anzi è bene vederli chiaro, per questo il tergilunotto e i fari alogeni di Corsa Swing possono aiutare a non smarrire la strada di casa. Non bisogna per forza sposarsi ma nel caso è meglio che si tratti di un matrimonio senza interessi con il finanziamento di

6.000.000 in 2 anni offerto dai Concessionari Opel (fino al 30 Aprile) si possono rimborsare 250.000 lire al mese senza pagare alcun interesse. Vi interessa? Opel Corsa è disponibile a partire da lire 9.319.000\*



**OPEL**  
BY GENERAL MOTORS  
N°1 NEL MONDO





Olp «Siamo pronti ad iniziare»

Il presidente americano illustra al ministro degli Esteri di Tel Aviv un nuovo piano di pace

Secondo la Casa Bianca una serie di concessioni reciproche dovrebbe preludere al dialogo

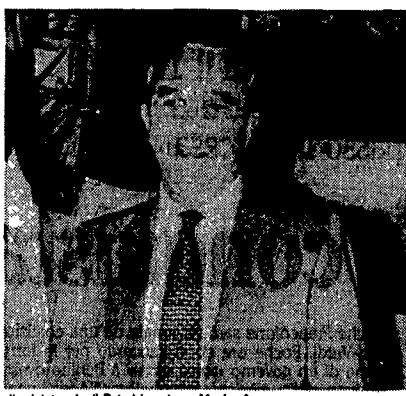
Bush per negoziati diretti Olp-Israele

Ecco il piano Bush per il Medio Oriente un'escalation di «concessioni» da parte di Israele e dell'Olp...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIMON GINZBERG

NEW YORK. Bush ne parlerà oggi ad Arafat, il ministro degli Esteri israeliano...

di palestinesi da Gaza e dalla Cisgiordania, di varare norme che limitino l'iniziativa economica palestinese nei territori occupati...



Il ministro degli Esteri israeliano Moshe Arens

Reazioni contrastanti alle proposte degli Stati Uniti

Debito estero, solleva dubbi il piano Brady

MASSIMO CAVALLINI

Il nome già glielo hanno dato E, fedeli alla tradizione di famiglia, l'hanno voluto chiamare Brady...

Brady afferma che i dettagli non sono in grado di reggere il peso di una siffatta operazione...

Il segreto di tanto infortuna è racchiuso in una semplice parola: «riduzione».

C'è del vero, ovviamente, in tutto ciò che Brady ha fatto ipotizzare un nuovo meccanismo che, in sostanza, prevede questo il Fondo monetario internazionale e la Banca mondiale...

Sudan Si è dimesso il governo di El-Mahdi

Nuovo appello di Najib all'Onu Jalalabad allo stremo Kabul invia rinforzi

Un nuovo appello è stato inviato da Najibullah al segretario generale dell'Onu perché cessi l'aggressione pakistana...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Si accelerano gli sviluppi politico-diplomatici della questione afgana. Mentre il presidente Najibullah...

ghanistan durante gli ultimi tre mesi. Sia le fonti della guerriglia che quelle governative confermano che i combattimenti sono ancora in corso nei pressi dell'aeroporto di Kandahar...



Mujaheddin sorvegliano la zona dove si è svolta la prima caduta del governo provvisorio della guerriglia in territorio afgano

Una possibile seconda offensiva. Capo del fronte di Nangarhar è stato nominato il generale Mohammed Asel Delawar...

La delegazione composta da 14 psichiatri e un psicologo e due avvocati specializzati in casi relativi a cure psichiatriche aveva potuto, grazie ad...

Ispezione di psichiatri americani Visita ai manicomi Urss «C'è ancora da fare»

A conclusione dell'ispezione in 7 manicomi sovietici, compresi i famigerati istituti gestiti dal ministero dell'Interno...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. C'è ancora qualcosa che non va in quegli ospedali psichiatrici sovietici. C'è ancora qualche «matto» ricoverato a forza solo perché politicamente dissidente...

quali erano già stati liberati prima che iniziasse la visita, hanno trovato una situazione incomparabilmente migliore rispetto alle storielle di orrore che si erano sentite raccontare sui manicomi sovietici in Urss...



Spazio e immagine urbana Concorso Nazionale per Idee di Architettura

Il Comune di Bagnacavallo bandisce un Concorso di idee finalizzato ad acquisire progetti per riqualificare lo spazio e l'immagine urbana nelle aree del centro storico cittadino individuate da...

agli albi professionali ed è regolata dalle norme contenute nel Bando di Concorso, pubblicato in estratto sulla Gazzetta Ufficiale, IV Serie speciale «Concorsi» n. 16 del 28/2/89.

Soggiorno a Monastir (Tunisia) PARTENZE: 1 e 24 maggio DURATA: 8 giorni TRASPORTO: voli speciali QUOTA PARTECIPAZIONE DA L. 630.000

Meno di due ore di volo ed ecco il fascino dell'Africa; il paese del sole e del mare, una terra dove il visitatore si ritroverà immerso in un'incredibile insieme di oriente e occidente

LIBRI DI BASE Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Giuglielmo Simoneschi, giudice, responsabile e coordinatore; Piergianni Alleva, avvocato Cdi di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Nyranna Moshi e Jacopo Malesugli, avvocati Cdi di Milano; Saverio Nigro, avvocato Cdi di Roma; Enzo Marino e Nino Raffone, avvocati Cdi di Torino

Malattia e decorso ferie

NINO RAFFONE

spera, la parola fine ad un problema assai controverso in giurisprudenza, stabilendosi il principio che la malattia insorta durante il periodo ferie interrompe il decorso delle ferie.

Non si tratta di argomentazioni nuove, e la Corte costituzionale è ben consapevole di ciò, nel momento in cui invita il legislatore, e le parti sociali a regolare meglio, in sede legislativa o nei contratti collettivi, l'intera materia.

ma anche del datore di lavoro e, aggiungiamo noi, anche dell'intera collettività; il richiamo è alla convenzione Oil n. 132 del 1970 diventata esecutiva in Italia dal 29/7/1982, per la quale i periodi di incapacità al lavoro per malattia non possono essere conteggiati nelle ferie annuali.

Non vi è dubbio che la Corte costituzionale stia attualmente vivendo un periodo di alto profilo. Questo giudizio nasce innanzitutto dal rilievo che la Corte, ben consapevole del fatto che la velocità di decisione è un valore in sé, è riuscita a smantellare l'arretrato, per cui le sue sentenze giungono con una tempestività sconosciuta alle altre giurisdizioni.

Altrettanto importante è constatare come le sentenze appaiano dettate da una analisi attenta ai valori fondamentali della vita, con una critica all'operato, e soprattutto alle omissioni, del Legislatore più serrata di quanto avvenisse in passato. Tra questi valori fondamentali, addirittura elementari verrebbe da dire, la tutela della salute è quello cui la Corte ha posto negli ultimi tempi una particolare attenzione.

Si è già parlato in questa rubrica (l'Unità del 6/3/1989) della sentenza n. 559 del 18/12/1987 riguardante le cure termali e l'indennità di malattia. Oggi segnaliamo la sentenza n. 616 del 30/12/1987 con la quale si è posta, almeno si

Riscatto per fine rapporto

risponde BRUNO AGUGLIA\*

camamento a riposo, avvenuto il 1° marzo 1988, mentre non ho avuto alcun problema per la pensione. L'Inad nel non mi ha riconosciuto il periodo prestato da fuori ruolo, perché non ho esercitato il diritto di riscatto. Debbo precisare che, negli anni passati, ho più volte chiesto all'Ufficio ragioneria del Comune se tutto era a posto, e che ho sempre ricevuto risposta affermativa.

È evidente, non avendo il lettore presentato la suddetta domanda, che l'Inad non corrisponderà la liquidazione di fine rapporto per il periodo che non è stato riscattato.

Pur essendo la mancata presentazione della domanda di riscatto probabilmente riconducibile ad errate informazioni fornite dall'Amministrazione comunale, circa il procedimento da attuare per usufruire del beneficio, ritengo che il lettore non abbia la possibilità di un'azione diretta contro l'Inad per ri-

Ora, è possibile che non mi spetti la liquidazione per quel periodo? Non dovrei occuparmi il Comune

di pagare tutti i contributi così come deliberato? Se occorreva presentare domanda di riscatto, il Comune non doveva avvertire il dipendente?

Salvatore Molitetta, Andria

un fondamento, non si vede proprio come possa paralizzare la tutela di un bene, quello della salute, non solo garantito dalla Costituzione, ma soprattutto sentito dalla coscienza collettiva come uno dei più importanti valori della vita. Se si paventano abusi, si cerchi il rimedio opportuno, ma non si può certo pensare di sopprimere un diritto costituzionalmente garantito.

Per questo l'intervento della Corte va salutato con attenzione e difeso con puntiglio. Nel gran parlare che si fa del 1992 come inizio di una nuova era, è bene che sia stato ricordato che dal resto d'Europa, e da molti altri Stati ancora, ci viene un insegnamento di civiltà, una indicazione di difesa della salute come valore primario, da porre avanti ad altri valori, persino avanti al profitto dell'impresa, proprio oggi che con una operazione eccessivamente spregiudicata si tenta di far passare l'opinione che il profitto dell'impresa è il valore massimo; cui devono cedere tutti i valori dell'uomo anche quelli fondamentali.

La tabella è solo una guida per gli aumenti delle pensioni

Ho trovato la mia pensione inferiore a quella dei miei compagni di lavoro con uguali diritti. Ho reclamato e mi è stato sempre risposto che i conteggi sono esatti. Non ho mai mollato e l'ultimo reclamo l'ho fatto nel '88. Risposta: c'è una anomalia fin dal 1982 ma si tratta di circa lire 10.000 mensili, facendomi intendere che i conteggi della pensione in base alla legge 36/1974 sono difficili avendo il contributo un valore anomalo.

La vostra risposta a Elio Bellinzona con la pubblicazione della tabella ha dato forza alla mia convinzione. Leggo dalla tabella che dal 1° gennaio 1982 la pensione era di lire 461.400. La mia pensione varia da lire 392.200 a lire 413.250 con differenza in meno di lire 60.200-48.150 mensili. Chiedo: 1) potete farmi il conteggio di quanto mi spetta? 2) Se la mia pensione è giusta? 3) Se ho dei diritti da far valere, quale documentazione devo produrre?

Nel giugno del 1986 ho fatto domanda per l'aumento del 2% sperando in un nuovo conteggio: non ho avuto risposta.

Bianca Magnani Novellara (Reggio Emilia)

Per calcolare la validità dell'importo della pensione iniziale bisognerebbe conoscere quale sono le settimane di contribuzione e la retribuzione delle ultime 250 settimane divise per anno, cioè cinque anni interi. Comunque, per quanto sappiamo a Reggio Emilia il Sindaco non ha risposto a Elio Bellinzona (l'Unità del 28 gennaio 1989, pag. 11), dal titolo «Tutto ciò che bisogna sapere sugli aumenti delle pensioni», lire 461.400, non possono essere prese a base per il calcolo della pensione. In quella risposta, indiciamo invece che le pensioni venute decorente nel periodo 1° gennaio 1982-30 giugno 1982 saranno cumulate con decorente 1° gennaio 1988 se gli importi al 31 dicembre 1984 risultano superiori a lire

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA

Rino Bonazzi, Angelo Mazzari, Paolo Onesti e Nicola Tischi

461.400 mensili lorde. Siccome dal mod. O bis in invio risulta che al 31 dicembre 1984 percepij lire 596.000 mensili si ricava che, in base a quanto disposto dalla legge 544/1988, il sperequato aumento, con decorente 1° gennaio 1988, di lire 10.800 mensili, aggiunte con le quote di variazione costo-vita e dinamica salariale nel frattempo maturate. Non deve fare nessuna domanda, perché ci risulta che l'Inps li guida direttamente questi aumenti con la prima liquidazione della pensione, cioè nel mese di marzo 1989. O, almeno, così dovrebbe essere.

Pubbllichiamo quanto scritto soprattutto perché estremamente indicativo della vigliaccheria e della prepotenza con cui parte notevole del padronato tenta di colpire e fiaccare i lavoratori che con tenacia e coerenza si battono per fare valere i diritti e la dignità dei lavoratori del movimento sindacale e democratico. E perché pone in luce la grande dignità e spirito di sacrificio che ha saputo esprimere nella lotta in difesa di quei diritti.

In riferimento alla protesta relativa al ritardo dei tempi di liquidazione della pensione e per la mancata assegnazione degli interessi sugli arretrati ci sentiamo pienamente solidali con te (anche se sarebbe sempre opportuno precisare quale sia stato l'effetto della pratica di liquidazione della pensione).

Per quanto attiene alle ritenute fiscali è doveroso tenere presente che l'Inps è obbligato dalla legislazione in atto a operare le ritenute fiscali sugli importi di pensione liquidati e osserviamo dal proprio sito che l'Istituto ha regolarmente provveduto a tassazione separate per il periodo dal 1° maggio 1980 al 31 dicembre 1987. Se hai percepito gli arretrati di tua spettanza senza gli interessi, il conviene fare ricorso con l'assistenza di un patronato della Cgil o del Sindacato pensionati italiani - Cgil.

Soprattutto ritardi di natura burocratica, che si ripetono in tutti gli enti preposti al riconoscimento e alla liquidazione delle spettanze, ma anche, e innanzitutto, dell'insieme del movimento democratico e sindacale con crescenti iniziative di massa.

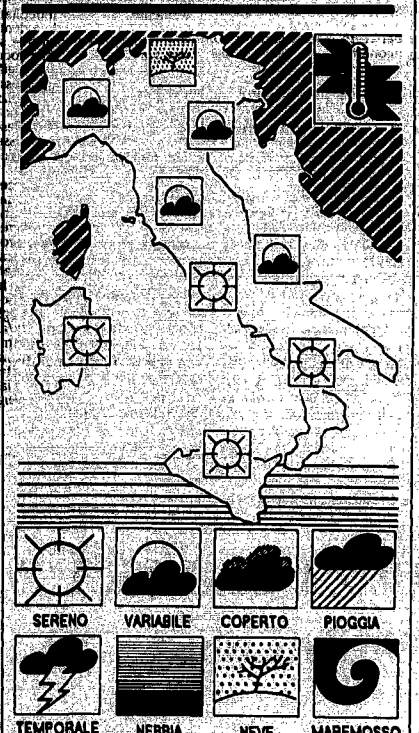
Siamo pienamente d'accordo e vogliamo noi stessi contribuire a questa lotta che per essere più qualificata richiede anche maggiore conoscenza dei diritti e delle procedure per ottenerli ed è proprio a tale scopo che si è dato vita a questa rubrica ed è per questo che l'Unità ha assunto l'iniziativa di pubblicare «Il salvagente», che riguarderà, in più numeri, le questioni previdenziali e pensionistiche di lavoratori dipendenti da aziende private, autonome, appartenenti a gestioni speciali e dipendenti dello Stato.

Esprimo un desiderio: vorrei che la rubrica «Previdenza» e «Domande e risposte» fosse pubblicata ogni giorno anziché una volta la settimana perché essa porta un contributo a elevare culturalmente i lavoratori pensionati. In questa società, che regli

L'Inps non ha tenuto conto presente il danno subito per licenziamento e rappresentazione politica-sindacale quando mi ha fatto le trattative sull'importo per la liquidazione della pensione. Come ha ignorato gli interessi per il ritardo pagamento degli importi di mia spettanza.

Guido Bertarello Novara

CHE TEMPO FA



TEMPO IN ITALIA: l'area di alta pressione che governa il tempo sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo si sta attenuando prima del previsto. Si delineano infatti una fascia depressoria che dall'Europa centro-settentrionale si estende fino al Mediterraneo occidentale. La conseguenza di questo nuovo assetto della situazione meteorologica per metterci alle perturbazioni provenienti dall'Atlantico di portarsi anche sulle nostre regioni. Una di queste interesserà in giornata con fenomeni marginali l'arco alpino, il settore nord-orientale e la fascia adriatica.

CITTÀ DI GRUMO NEVANO. Avviso di gara per la realizzazione e manutenzione dell'automatizzazione dei servizi comunali. In esecuzione della delibera di G.M. n. 410 del 10 maggio 1988, l'Amministrazione comunale indirà un appalto concorsuale per la redazione di un progetto esecutivo e della relativa realizzazione e manutenzione dell'automatizzazione dei servizi comunali.

Rinascita nel numero da oggi nelle edicole. Tribuna congressuale con Lanfranco Turci, Paolo Monello, Chicco Testa, Ugo Poli, Adriana Buffardi, Grazia Paoletti. Sul saggio di De Giovanni di Franco Ottolenghi. 18° congresso La parola al nuovo Pci di Piero Fassino, Vittorio Foa, Jean Rony, Antonio Giolitti, Giovanni Bianchi, Norman Birnbaum, Heinz Timmermann, Nichi Vendola e Luciano Di Mauro.

L'ESPRESSO VI REGALA UNA PAUSA DI POESIA. POETI D'ITALIA / 3 LEOPARDI E L'ETA ROMANTICA OTTOCENTO. "POETI D'ITALIA" de L'Espresso. Un'edizione speciale dei TASCABILI BOMPIANI. 3/ "LEOPARDI E L'ETÀ ROMANTICA" QUESTA SETTIMANA IN REGALO CON L'Espresso.



# CONDORRE

Settimanale gratuito diretto da Michele Serra

Anno 1 - Numero 9 - 13 marzo 1989

TU VUOI FARE L'EUROPEO L'EUROPEO MA SI NASC IN ITALY IN ITALY



**D**ove va la sinistra europea? L'Espresso lo ha chiesto a François Mitterrand (presidente della Repubblica francese), Andreas Papandreu (leader del Pasok), Felipe Gonzalez (segretario del Psoe), Tikka Kattilampi (della segreteria del Partito del progresso finlandese), Achille Occhetto (segretario del Pci) e Claudio Martelli (della sezione narcotici del Psi).

**MITTERRAND** - Secondo me siamo alle soglie di un secondo rinascimento. Sì, proprio così. Sono trent'anni che lo dico, e nessuno ci crede. Un secondo rinascimento, vi dico. Ojalà.  
**MARTELLI** - Vedo nuvole rosa, orlate d'oro e d'argento... ah, è bellissimo! Fenicotteri e folaghe variopinte volano sui prati azzurri... mi sento

## I GRANDI FORUM DE L'Espresso

buono... sì, mi sento buonissimo... leggero!  
**PAPANDREU** - Ragazzi, venendo qui ho visto un pezzo di figliola... No, vi giuro, una cosa incredibile: aveva due katabalenos da non credere!  
**GONZALEZ** - Come mi sta la cravatta? Eh? Come mi sta? Come sono pettinato? Come sto? Eh? Che ne dite?  
**MITTERRAND** - Siamo dunque arrivati al punto: il secondo rinascimento. La domanda è: siamo pronti per questo nuovo rinascimento?  
**MARTELLI** - Una brezza leggera mi scompiglia i capelli. Adesso vedo... vedo ruscelli di miele e alberi di zucchero caramellato. Mi arrampico: io sono un pangolino. Un pangolino

rosso e giallo. È meraviglioso. Sto benissimo.  
**PAPANDREU** - Dovevate vedere come mi guardava, quella tizia. Mi guardava con certi occhi... Perché sapete, sono ancora in gamba, io. Quando vedo due katabalenos di quel livello, perdo la testa.  
**GONZALEZ** - Bella giacca, vero? Vi piace? È bella o non è bella la mia giacca? Guardate: ho anche i calzini in tinta!  
**MITTERRAND** - Ragazzi, ve l'ho mai raccontata quella del secondo rinascimento?  
**KATTILAPPI** - La mia presenza fra voi, cari compagni, mi onora. A nome del comitato centrale e della se-

greteria generale del Partito del progresso finlandese-Partito del lavoro di Finlandia; in virtù dell'antica amicizia e dei vincoli di solidarietà tra partiti fratelli, vi leggerò il rapporto annuale del Partito del progresso finlandese-Partito del lavoro di Finlandia: «Fin dal 1914 il nostro fondatore, Uoppi Palloseuri, espresse il feroce desiderio...» (lo portano via).  
**GONZALEZ** - Non c'è una manicure, per caso? Avrei bisogno di una manicure.  
**MARTELLI** - Sì! Sì! È fantastico! Piccoli gnomi bianchi mi sollevano e mi trasportano nella foresta. Abito in un enorme fungo, io sono un armadillo.

Un piccolo armadillo buono.  
**PAPANDREU** - Se volete vi do il numero di telefono della ragazza. Ha certe amiche... no, ragazzi, vi dico che dovreste vederle. Tutte in minigonna. Combiniamo per stasera.  
**MITTERRAND** - Credo che finalmente ci avviciniamo al punto che mi preme sottolineare: come comportarci adesso che siamo entrati in un secondo rinascimento?  
**OCCHETTO** - Posso parlare anch'io? Avrei preparato qualche appunto... Ma dove sono finiti i miei foglietti? Martelli, ma che fai? Li arrotoli? Ti fumi anche quelli?  
**MARTELLI** - Sdraiamoci sull'erba e amiamoci. Accarezziamoci. Baciandoci. Mettete dei fiori nei vostri cannone.  
(Michele Serra)

# MARTELLI E' FATTO ADESSO FACCIAMO L'EUROPA

**QUI GERMANIA** Tra il 1984 e il 1985 i dirigenti della Neue Heimat, società immobiliare del sindacato tedesco, vengono accusati di gestione poco sociale e chiaramente speculativa. Uno scandalo analogo travolge il presidente delle cooperative, uomo legato alla Spd. E proprio Willy Brandt è stato recentemente costretto a dimettersi da presidente del partito dopo aver tentato di imporre come portavoce ufficiale della Spd una sua giovane amica greca, Margherita.

**QUI AUSTRIA** Demel, grande imprenditore e pasticciere viennese, frana con l'affare Lucona: si scopre infatti che la sua nave coiceta a picco non contiene macchinari preziosi come Demel sostiene per incassare una favolosa assicurazione, ma solo inutile ferraglia. In sua difesa scendono vari

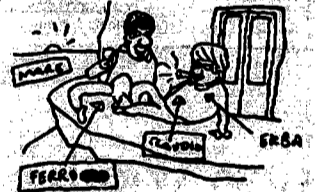
nanzieri Kookotas che lo mette in relazione con lo scandalo della banca di Creta.

**QUI FRANCIA** È la fine del 1985. La nave Greenpeace Rainbow Warrior che tenta di impedire un esperimento nucleare francese salta in aria. Sono stati i servizi segreti su mandato del ministro socialista della Difesa Henu: Primo ministro è Fabius. Qualche grattacapo glielo dà anche il capo di Gabinetto del suo ministro alla Cooperazione, Nucci, che si incarica di diversi miliardi di aiuti al Terzo Mondo. Nucci con quei soldi acquista, tra l'altro, un appartamento, una fuoristrada e un castello per l'amica. Si conclude tragicamente, con la morte per infarto di Patrice Pelat, un capitolo dell'affare Pechiney. Pelat, amico intimo di Mitterrand, sfruttando l'entour-

Irrmediabilmente sputtanata la campagna forcaiola di Craxi contro i drogati - La nostra sincera solidarietà al piccolo Claudio: ma perché si vergogna di quello che fuma invece di vergognarsi di quello che dice? - Ugo Intini: «Rinnegate Altiero Spinelli» - Craxi condanna Spinoza Espulso Valdo Spini - In fumo il dialogo Pci-Psi

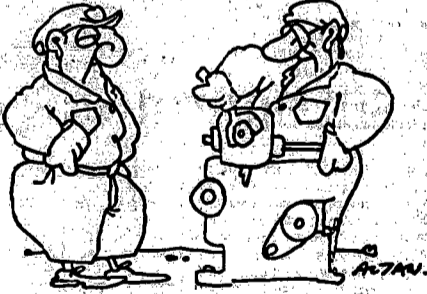
LE BOATE HANNO LE CANINE CORTE  
CARO CLAUDIO SONO CON TE  
VINCENDO

TI RICORDI TEMPO FA A PANTELLERVA



QUEI TRAMONTI SUL MARE PIENI DI COLORE AFRICANO L'ERBA DELLE MADONNE IL VENTO CALDO?

NON SI PUO' FREQUENTARE L'INTERNAZIONALE SOCIALISTA.  
PROVIAMO CON QUELLA LIBERALE, CHE MAGARICI HA UN PAPPONEMENDO PER MALDOSO



## CHE COS'E' IL COMUNISMO

Roberto Vecchioni

14 GIUGNO 1987

Ti troverò, Michele, al fondo di questo libro scuro che è un po' miseria, un po' ci credo sempre, un po' spergiuro; ti troverò di là dell'essere compagno, di là della notte; per l'occasione mi farò pure un bagno. Starci a parlare sul vento e sulle offese non farà botti, noi non siamo né gente di carta, né amanti di salotti; è straordinario il senso del bello che s'insegue per niente e persino il silenzio

che se non parlano i preti han le chiese. È una puzza di mosca la parola, strangolata, come chieder permesso a chi ha una sola moglie; tradita una volta sola; e gli anni così chiari a ripetermi Danti e somari senza trovare senso nelle offerte di Opel e Atari.

Ti troverò (più grande?). Ti chiederò forse di fare quadrato oggi che c'è l'assedio delle sette frecce oggi che così comunista non sono mai stato. Inspiegabile, quasi marziano in questa tela di ragno spiegare agli altri cosa sia esser compagno.

Noi forse siamo in un altro mondo che sarebbe questo mondo se sparissero d'un colpo di bacchetta magica la paura che abbiamo da bere ed il cuore che abbiamo mestiere.

Ti voglio bene, il tempo qui fa nuvole sulla mia casa a Desenzano, ho tanti figli, a Natale io e Daria ci perdiamo. Ti troverò, Michele, chissà fra quanti anni e già lasciati indietro topi, amori, amanti, inganni, e gli occhi azzurri sopra una bicicletta, o nella mia cantina a cantare che chi la fa l'aspetta. Al limite del giorno, di ogni giorno che ora son più forte, pensare che manchi mia moglie o tu o chi ci crede sarebbe la sola maniera di darmi la morte.



## LA SINISTRA EUROPEA PORTA SFIGA

Doveroso avvertimento al congresso del Pci

ministri dell'Interno socialisti. È la giusta riconoscenza verso un uomo che tiene una saletta del suo caffè perennemente riservata al Cancelliere. Chi finisce peggio di tutti è il ministro Blecha, che arriva a mentire davanti a una commissione d'inchiesta e viene amascherato. Si brucia invece subito la carriera del vicecancelliere socialista Anders, astro nascente del partito: risulta coinvolto in una serie di appropriazioni indebite.

**QUI SVIZZERA** Chi ha fornito informazioni riservate al capo di una holding finanziaria coinvolta nel riciclaggio di denaro sporco? Sua moglie, ministro socialista della Giustizia.

**QUI GRECIA** È arcinota la passione del maturo Papandreu, leader del Pasok, il partito socialista panellenico, per Mimi, prosperosa hostess della Olympic Airways, che accompagna lo statista nei viaggi ufficiali, mentre la moglie resta a casa. Proprio in questi giorni Papandreu ha querelato Time «colpevole» di aver pubblicato un'intervista al fi-

ge del Presidente e a sua insaputa lucra diversi miliardi sul passaggio della American National Can alla francese Pechiney, comprando e rivendendo migliaia di azioni.

**QUI SVEZIA** Olof Palme viene ucciso misteriosamente, nel febbraio 1986, in una via centrale di Stoccolma. La sua opposizione alla politica di riarmo gli costa cara. Per uno dei pochi veri socialisti l'Europa non ha posto.

**QUI SPAGNA** Pilar Miró, direttrice della televisione di Stato, nominata direttamente da Gonzalez, viene licenziata. Ha utilizzato due milioni di pesetas (venti milioni di lire) del bilancio dell'Ente per spese personali (vestiti).

**QUI KENIA** Un banale alterco aeroportuale stronca la carriera del vice-segretario del Psi, Claudio Martelli, che esce dalla scena per l'unico atto innocuo della sua vita politica.

# LA MORTE

## UNO SHOCK ANZI DUE

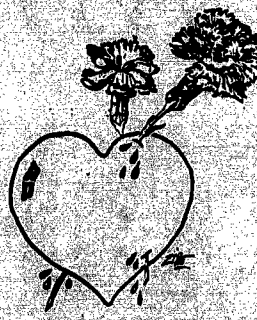


Giuseppe Bonaviri

Poiché faccio il lavoro del medico, per me la morte è come il nostro pane quotidiano. Di più in passato, quando ho lavorato, anche in qualità di ufficiale sanitario, in Sicilia, a Mineo, mio paese nel Catanese, oppure quando ho lavorato come assistente, nell'ospedale di Frosinone, regno esclusivo della Democrazia detta cristiana (e non so, in verità, cosa abbia di cristiano).

Certo, non di una sola morte si dovrebbe parlare, ma di molte morti in quanto le tipologie esistenti, anche a livello della risonanza psicologica, sono tante. Nella morte bisogna vedere, in primo luogo, un binomio dinamico. Un polo cioè si dinamizza in un rapporto pauroso col morente. Il quale spesso ha la coscienza del suo stato. L'altro polo, vice-

versa, è vissuto dai familiari, dai parenti, dai vicini. Se si potessero misurare le vibrazioni emotive del morente e dei familiari, avremmo due curve, due diagrammi diversi. Ma a questo la scienza medica ancora non arriva, né pensa, né ha mai pensato. Riesce, oggi, solo a darci l'elettroencefalogramma del morente, o del morto, cioè quella linea isoelettrica in cui non intervengono più impulsi elettrici, ossia gli elementi di fondo, i più banali, di quella che è la vita intesa come fluire cieco di forze elettriche. La morte, al contrario è la somma massima degli squilibri emotivi, un vero cataclisma della psiche. Chi muore ne ha coscienza anche larvata, e per chi vi assiste, o ne è partecipe, tutto si incentra in un vero cataclisma psichico. A cosa possono servire, nel sistema di interrelazione che unisce le cose universali, questi cataclismi, non so, né nessuno credo ci abbia mai pensato. Certo fanno parte delle profonde motivazioni dinamiche della materia che si è fatta logos. Le facce della morte, come dicevo, sono tante e non bastano poche righe per chiarirle. Il rituale tanatologico poi, oggi si è notevolmente ridotto, per cui l'idea cataclismatica della morte sfugge al gran pubblico che, purtroppo, vive solo una vita, perlopiù, in una acefala dimensione sociologica.



## PROSPETTIVE PER L'ALDILA'

Susy Blady intervista Omar Calabrese

Come immagini l'aldilà? Ci sono tante immagini dell'Aldilà che è difficile farsene un'idea propria: c'è chi dice che è un posto bellissimo, chi sostiene che non c'è niente o solo un grigio pazzesco che sembra l'infarto in un giorno di nebbia. L'immagine di tutto ciò è molto noiosa, l'eternità deve essere una noia mortale. Se poi deve essere popolata di persone tipo quelle che danno i colpi sul tavolo, o tipo spiritelli che danno i numeri o muovono i pendolini non deve certo essere un gran posto! Io ho sempre pensato che uno dopo si riposa, ma così deve essere un facchinaggio incredibile: dare i numeri, spostare cose, rispondere. Ma soprattutto è tremendo pensare che chi ti chiede i favori può essere qualcuno che in vita non hai mai sopportato.

Si, ma dal non dirmi che non ci hai mai pensato seriamente!

Ho questa sensazione, che più passano gli anni, più ci si pensa. Ma è il risultato di una fottuta paura!

Quante volte hai cambiato parere su quest'argomento?

Poche, perché sono agnostico: ci credo e non ci credo. Diciamo che sono poco interessato perché c'è troppo commercio sull'argomento. E poi se ti tolgono anche la sorpresa! Ho avuto la

fortuna di non avere avuto un'educazione religiosa da piccolo. Certo, è bello letterariamente pensare all'Aldilà. È bellissimo leggere i grandi poemi.

E il Paradiso, come te lo immagini?

Devo dire che essendo di origine, oltre che italiana, araba, mi piace l'idea che la gente in Paradiso faccia di meglio di quanto non ha fatto nella vita: immagino un posto dove uno fa le cose che erano proibite sulla terra. Per esempio, nell'«Ombra delle Spade», che sta nel Corano, uno può bere il vino che è proibito sulla terra.

Tu sei di origine tunisina? Non lo sapevi? Quindi tu conosci la religione musulmana? Cosa metteresti allora al posto dell'affermazione del Corano che chi muore combattendo si conquista il Paradiso? Qual è il merito da acquistare in terra per guadagnare il Paradiso?

Il mio personale dici? È quello di aver scritto una cosa che magari, nel secolo prossimo, reincarnandomi, trovo ancora che la gente legge.

Chi ti piacerebbe incontrare là?

Eroi con qualche bel nome, per esempio Tamerlano o Nabuccodonosor. Vorrei della gente i cui nomi mi avessero fatto scattare l'immaginazione. Per esempio il Gatto con gli Stivali.

## le aziende informano

### RIC E GIAN TORNANO INSIEME

Una buona notizia per gli amanti dell'avanspettacolo: si è ricomparsa la coppia comica Ric e Gian, dopo anni di litigi sugli incassi. Nella foto Ric e Gian fanno il celebre sketch degli schiaffoni sul palcoscenico di Rimini.



### IERI

## FORTEBRACIO

### NEL PSDI

Non vorremmo che i posteri (se, sfaccendati, leggeranno queste note) ci rimproverassero di avere trascurato l'avvenimento politico più importante di questi ultimi tempi, che pure sono densi di vicende destinate a passare alla storia. Alludiamo alla lettera che il socialdemocratico on. Cariglia ha inviato l'altro giorno al ministro Moro, lettera nella quale il vice segretario del Psdi, che se lo merita, afferma che la sua assenza al dibattito di venerdì 23 a Montecitorio voleva essere un atto di protesta perché il governo si era sottratto all'impegno di un dibattito che, ovviamente, si sarebbe dovuto concludere con un voto dei partiti di maggioranza su un ordine del giorno.

Ora, l'interesse di questo documento consiste soprattutto nella notizia che contiene, relativa all'assenza dal dibattito svoltosi a Montecitorio dell'on. Cariglia, il quale è (non lo si dimentichi mai, per l'onore che giustamente si riverbera sugli «analisti») presidente della commissione esteri della Camera. Nessuno si è accorto che Cariglia non c'era; ma un giornale, il giorno dopo, lo ha notato: non un oratore, a cominciare dall'on. Moro, ha detto a un certo punto, smarrito: «Non vedo qui, davanti a noi, l'on. Cariglia...», non fosse che per rallegrarsene, e questa sua assenza ci è nota soltanto dal momento che egli stesso ha voluto darcene notizia. Egli si figura di essere come Santa Lucia «luriana» e te - «quanta malinconia», e pensa che la gente dica: «Provi ad andare all'estero, senti che nostalgia di Cariglia», supponendo che gli emigranti sognino di tornare qui per rivedere la loro Cariglia, per piccina che tu sia sei sempre la Cariglia mia.

Adesso l'on. Moro vive in una comprensibile angustia. Avendo appreso dall'on. Cariglia che non c'era, il nostro ministro degli Esteri si domanda se non sia il caso che egli ripeta le sue dichiarazioni di venerdì scorso «ad usum carigliae», vale a dire sillabandole. Sarà un esercizio faticoso e lungo, ma Moro è un uomo di pazienti studi e di accettare mortificazioni. Si potrà fare assegnare dal presidente Perini, che è una persona gentilissima, una stanza apposta a Montecitorio, e lì aspetterà l'on. Cariglia per cominciare la lettura. A un certo punto si sentirà una voce: «Allora, cominciamo?», è Cariglia che è già arrivato da un po' ma Moro non se ne era accorto, esattamente come quando non c'era. Così Cariglia, offeso, se ne andrà, mentre il ministro Moro, questa volta credendo che ci sia, leggerà il suo discorso e se non vedrà nessuno dirà soddisfatto tra sé: «È Cariglia».

28 luglio 1971

(segretario nazionale della Fgci, dall'Unità)

## PARLA COME MANGI IATO E MERCATO

Gianni Cuperlo\*

traduzione di Piergiorgio Patertini

Assistiamo ad un iato preoccupante tra il complesso della comunità scientifica ed una parte ancora maggioritaria del potere politico, della grande finanza e della impresa-rete: uno iato che separa l'allarme per un inedito olocausto ecologico dalla cieca riproduzione degli schemi che hanno finora regolato il nostro modello di sviluppo. Mi pare allora carica di attualità e di forza progettuale la rivendicazione contenuta nel documento congressuale per una ristrutturazione ecologica dell'economia, assunta quale sfida per una cultura politica rinnovata anche dentro gli ambiti di una tradizione propria del movimento operaio e dei suoi sviluppi.

Il punto però non è limitare una riflessione dalle implicazioni così profonde e radicali ad un formale rovesciamento della priorità da conseguire attraverso la nuova concezione di uno sviluppo qualitativo e di un effettivo benessere individuale.

Gli scienziati dicono che il mondo sta per saltare in aria; politici, finanziari, padroni continuano come prima. Per questo io sto con Occhetto. Il documento congressuale del Pci mi piace perché dice che ci vuole uno sviluppo di tipo ecologico. Non so come si possa fare, ma mi piace ugualmente. È una questione di vita o di morte.

Però non basta aumentare la qualità del progresso anziché la quantità. E non basta far in modo che tutti, singolarmente, stiano meglio al mondo. Nelle grandi città, se salvaguardiamo il lavoro ci perdiamo in salute, se stiamo attenti alla salute non riusciamo a tutelare i lavoratori. Sono casini veri, di tutti i giorni.

La coscienza allora di limiti oltre i quali è la stessa nostra sopravvivenza ad essere messa in discussione così come la consapevolezza di vivere contraddizioni quotidiane, tra diritto alla salute nelle aree urbane e diritto al lavoro ci interrogano sullo spazio concesso al recupero, su questo terreno, di un rapporto con intere aree e parti della società che in questi anni sono state sacrificate allo scambio ineguale tra benessere e garanzie di tutela piena dei propri diritti di cittadinanza. Una democrazia dei soggetti come prospettiva per una nuova politica abbiamo detto in questi anni. Oggi il nuovo corso del partito deve vivere su una politica dei soggetti come prospettiva per una nuova democrazia.

Qui è la sfida forse più complessa. Uscire dalle sacche di una lettura del conflitto politico e sociale legato a singole categorie o singoli soggetti e rimettere invece al centro dell'iniziativa una visione trasversale dei processi di espropriazione della democrazia e dell'autonomia individuale che hanno colpito, se pure a livelli diversi, il tessuto complessivo della nostra società.

(segretario nazionale della Fgci, dall'Unità)

Anche noi comunisti abbiamo lavorato perché una parte della società facesse i soldi buttando a mare in questo modo altre fette di società. Insomma, sono stati svenduti i diritti della gente per aumentare la ricchezza della società. O così si è fatto credere. Il Pci è stato complice di questa operazione. Adesso bisogna fare il contrario.

Più che difendere la classe operaia, o i commercianti, dovremmo prendere la parte di tutta la gente tagliata fuori in tutti i settori della società. Magari in questo modo prendiamo anche più voti.

# CRONACA VERA

**C**ontinua a non piovere e, nonostante le previsioni indicino temporali in arrivo, la siccità continua a provocare problemi, espressi dai rappresentanti regionali anche durante l'incontro avuto con il Pontefice. (Ciocciara Oggi)

**C**on Bruno Resina si va verso il recupero di una dimensione antropologica attraverso una ricerca di convergenze analogiche del gesto e delle evenienze. La tematica conflittualità (pace/guerra) è pretesto-tramite di questo recupero che in tal modo supera il messaggio dei significati contrapposti. Il superamento è reso possibile non perché dalla ineludibilità di quelli tra i natali che altrove quindi sono mossi a convergere ma perché pur attraversandoli non vi si separa, soggiogandoli poeticamente. (Carlo Slepcevic, presentazione della mostra di B. Resina)

**Q**ual è la filosofia di sicurezza della Bmw? «Riposta semplice: un morto non compra macchine». (Nestore Morosini, intervista all'ingegner Frank Coriere della Sera)

NON ACQUISTARE IL TALEGGO AFFIDATO!!  
**Noleggio**  
Noleggio il Taleggo a rotelle.

**LANCIA TR4**  
LANCIA TR4  
SALIDA DE TITANIO

**I**nemici dell'odiato sistema capitalista, messi a dormire per qualche anno dalla bancarotta mondiale del comunismo e dalla pratica terroristica del comunismo nostrano, son tutti risorti rivestiti di verde. (Giorgio Bocca, L'Espresso)

**C**on «Glocanatura», oltre al numero e al simbolo del concorso, una scheda scientifica. Ogni giorno un capitolo dell'ecologia. Certo, vincere è importante. Noi però vi consigliamo anche di leggere le schede e di seguire il «filo» del loro discorso. È un modo più intelligente di partecipare al gioco, e alla fine saremo tutti più consapevoli dei problemi dell'ambiente. **Premi settimanali:** 1° - Lancia Delta LK 1300. (La Stampa)

**I**l Psdi forse c'entra poco con l'uscita di Colajanni dal Pci, ma una differenza con le uscite recenti dal nostro partito la possiamo fare. Colajanni è Colajanni. Grazie del nobile esempio, compagno Colajanni. (l'Unità)

**L**a Beata Antonia Messina. Giovanni Sanna ne rievoca la vita in una biografia sostanziosa: «Martirio a Orgosolo», dove riferisce la sentenza della Corte d'Assise di Sassari: «Il salito trovò l'ostacolo imprevisto di una resistenza disperata. Questa disperata resistenza convertì nel maschio deluso la libidine dei sensi in libidine di sangue e così la giovane infelice cadde, sotto una tempesta furibonda di colpi

gnabile un soprabito (palamitone); in luogo del cappotto di castoro», sono aggiunte, in fine, prima del punto, le seguenti: «(finessaggio tipo castorino)». (Gazzetta Ufficiale)

**L**a Beata Antonia Messina. Giovanni Sanna ne rievoca la vita in una biografia sostanziosa: «Martirio a Orgosolo», dove riferisce la sentenza della Corte d'Assise di Sassari: «Il salito trovò l'ostacolo imprevisto di una resistenza disperata. Questa disperata resistenza convertì nel maschio deluso la libidine dei sensi in libidine di sangue e così la giovane infelice cadde, sotto una tempesta furibonda di colpi

al capo, martirizzata ma pura». (L'Osservatore Romano)

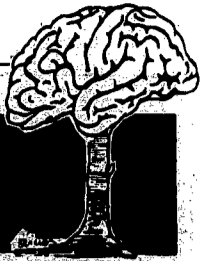
**I**n commercio i primi cioccolatini a luce rossa. Non è imbarazzata, Sara Bonini, mentre addenta con voluttà il piccolo membro virile. Del resto è un affarino così innocente: appena due-tre millimetri. (Stelano Lorenzetto, Europeo)

**V**olevo dire una cosa importante: le merendine Motta sono una storia mitica. Ci tenevo a dirlo. (Jovanotti da una radio privata)

**C**inema a luci rosse. Milano: La vergine in calore; Marina animal bizarre; Labbra avida; Intenzioni (animal fantasy); Femmine ingorde; Pumping flash; Le magnifiche porcelline; Infermiere disposte a tutto; Virginia e le sue bestie; D'estate le gonne volano. (Corriere della Sera)



AVVENTURE IN OSPEDALE



TROMBATORI

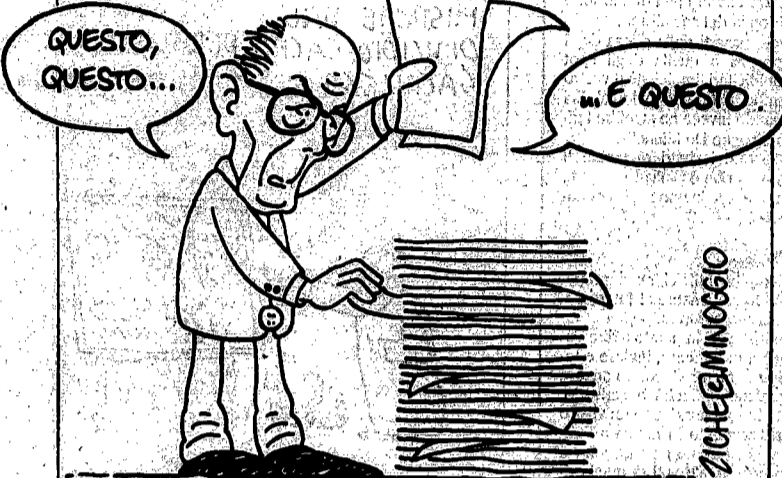
Dottor Kildare

Ormai che i concorsi siano tutti truccati lo sanno quasi tutti, solo qualche dirigente della Cgil Funzione pubblica è ancora convinto che servano a premiare la professionalità. Una volta per truccare i concorsi si ricorreva ad artifici degni di Arsenio Lupin: palline messe nell'urna gelate per essere riconosciute al tatto, temi suggeriti prima del compito con complicatissimi stratagemmi, frasi in codice da scrivere nel compito per farsi riconoscere, eccetera. Poi per alcuni anni, nel mito della tecnologia dilagante, si usarono ricetrasmittenti, auricolari, microcomputer, oggi si va subito al sodo: i componenti della commissione esaminatrice chiedono al presidente chi deve vincere e poi si organizzano i punteggi di conseguenza. Non si può dire però che le battaglie contro i brogli non abbiano ottenuto effetti: dopo che un concorrente sigillò le proprie pubblicazioni davanti a un notaio, e dimostrò dopo il concorso che non erano state neppure aperte, questo malcostume cessò: un assistente viene incaricato da allora di passare col tagliacarte tutte le pubblicazioni. In linea di massima è meglio che comunisti e rompiballe vari non si presentino ai concorsi: i commissari democristiani li fre-

gano perché non sono raccomandati; i commissari comunisti, per non sembrare parziali, li fre-gano ugualmente. A Ferluga, trombato, nell'ultimo concorso dal presidente comunista, il segretario della cellula spiegava: «Ma ti rendi almeno conto che tu sei l'esempio vivente che noi comunisti non facciamo favoritismi?». Ferluga, assistente a vita per ragioni di classe, non si è ancora convinto. Il nostro collega Colella, che comunista non è ma non è neanche raccomandato, si è presentato al concorso e ha detto: «L'esito di questo concorso è già stato deciso: ho depositato presso il notaio i nomi dei vincitori». Scandalo nella commissione, il presidente ha avuto una crisi isterica. Poi hanno fatto il concorso e zà! hanno vinto tutti quelli indicati da Colella (Miracolo). «Dovresti giocare la schedina - ha cercato di consolarti Ferluga - almeno se indovini tutti i vincitori ti premiano». Colella, esasperato, è andato alla riunione della Cgil, e mentre si parlava dell'importanza di una giusta selezione, ha chiesto seccatamente: «Alzi la mano chi ha mai partecipato ad un concorso non truccato»: siamo restati a guardarci l'un l'altro, un po' imbarazzati, con le mani conserte.

AVETE ABORTITO 10 ANNI FA E CREDEVATE CHE IL CALVARIO FOSSE FINITO?

INVECE NO, C'È DONAT CATTIN, IL CROCIATO CHE TI RIMETTE IN CROCE!



CONTROLLATE SULL' "AVENIRE" SE SONO STATE ESTRATTE LE VOSTRE CARTELLE CLINICHE!

...E CENTO NE PENSA!



BELLA LA CAMPAGNA DI GRANI CONTRO LA DROGA

TUTTA COLTIVATA A MARIJUANA...

DRUGA PER FARE 1 CANNA OCCORRONO 2 CARTINE 2 SIGARETTA 1 GRAMMO DI HASHISH

COME MATERIA ALTERNATIVA

A L'ULTIMA ORA FU UN VERO SUCCESSO

DONAT CATTIN, MI RISPETTI, VECCHIO BAYOSO, ANCH'IO SONO CI DICA QUALCHE STATO UN FETO CAZZATA

NO, MI DISPIACE SIGNOR MARTELLI...

LA MAMMA DICE CHE AN'U DEVO ACCETTARE ATTENTE DA LEI...



CAFFÈ PER IL DOTTOR AUGIAS!

PALESTINA

VEDI NABLUS E POI MUORI!



LAGGIU', NELLA ZONA DOVE TUTTO E' POSSIBILE, DOVE LA REALTA' CONFINA CON LA FANTASIA, IN QUELLA ZONA CHE SI TROVA

AI CONFINI DELLA SANITA'

IL MINISTRO D. CATTIN, IN CONTATTO SPIRITICO CON DOPICI FETI / DENUNCIA I CRIMINI DELLA CLINICA MANGIAGALLI.

GUEST STAR: IL MAGO OTELMA.

QUESTA SERA ALLE 23,30 SU TELETOPLASMA

DM

STEFANO DISEGNI & MASSIMO CAVALLA

# FACCIAMO L'ESAME AI SOCIALISTI

Elle Kappa

- 1) Sei socialista?
  - a) Sì, quanto mi dai?
  - b) Cominciamo con le offese?
- 2) Chi era Turati?
  - a) Un club
  - b) Uno che stava dalla parte dei lavoratori, infatti non l'ho mai incontrato
- 3) Qual è la cosa che un socialista non farebbe mai?
  - a) Mancare a una sfilata di Trussardi
  - b) Il 740
- 4) Dove eri quando Rocco Trane rubava a destra e a manca?
  - a) Insieme a Rocco Trane
  - b) Insieme a Manca, lo distraevo
- 5) Cosa ti piace di più nel progetto della casa comune?
  - a) La casa comune
  - b) Il sottocala pieno di comunisti
- 6) A quale figura di socialista europeo ti senti più legato?
  - a) Guy Spitaels
  - b) Arsenio Lupin
- 7) Perché ce l'avete tanto con Stalin?
  - a) Ha ucciso venti milioni di comunisti
  - b) Ha ucciso solo venti milioni di comunisti

**Profilo A**

Niente da fare, ancora non siete proiettati in una dimensione europea del socialismo. Siete passati dalla difesa degli oppressi a quella degli spot pubblicitari, impiegate il vostro tempo a fare le "pulci" al Pci quando invece ne avrebbe tanto bisogno De Michelis. Allargate i vostri orizzonti! Il mondo non è Giuliano Ferrara, non finisce in uno studio di Canale 5!

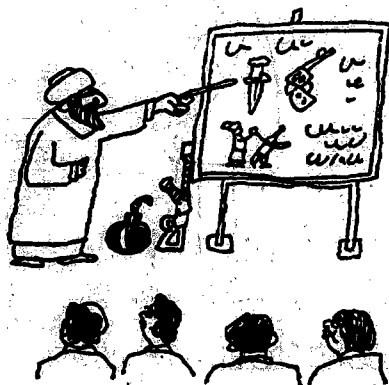
**Profilo B**

Complimenti! Vi state preparando seriamente al futuro socialismo europeo. Intini ha già imparato a dire Togliatti in francese, inglese e tedesco, mentre incontra ancora qualche difficoltà a scriverlo. Gli italiani auspicano un vostro trasferimento in massa a Strasburgo, pur non avendo nulla contro gli abitanti di quella ridente (ancora per poco) località. Andando via, per favore, portate con voi anche quelle cose che al momento vi possono sembrare inutili, tipo Ghirelli, Pirrotta e Benvenuto.

L'ORA DI RELIGIONE



BRAVI BIMBI MUSULMANI DURANTE L'ORA DI RELIGIONE IMPARAVANO TUTTE LE TECNICHE E LE MISTICHE DELL'OMICIDIO SACRO DEL SACRILEGO



LA SENTENZA SULL'ORA DI RELIGIONE

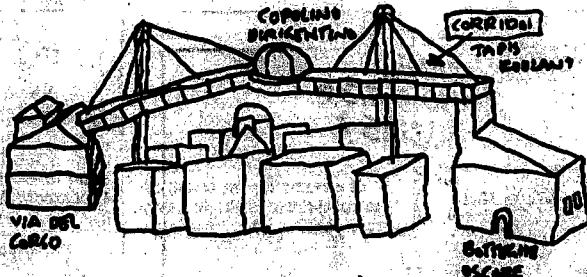
CRISTO! MA QUESTA FACCONDA DELL'EUROSINISTRA STA DIVENTANDO SEMPRE PIU' SINISTRA!

PERCHE' SI! PERCHE' LO DICO IO! PERCHE'



LA CASA COMUNE

L'ARCHITETTO NICOLINI FECE L'ARDITO PROGETTO CHE CON QUALCHE PICCOLA DEROGA EDILIZIA...



## CASA COMUNE



...PRESTO SUBENTRO' L'ABITUDINE E SPENSE OGNI PASSIONE

### DONNA E' BELLO

Syusy Blady

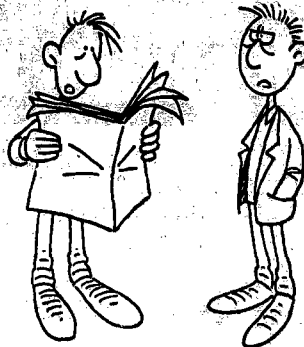
Vorrei che Cuore pubblicasse questa mia poesia preposta anche vetero-femminista, dal titolo «Donne», dedicata a tanti bei ragazzi che conosco.

- Donne
- Donne grasse
- Donne basse
- Donne precise
- Donne concise
- Donne pubblicitarie
- Donne solitarie
- Donnell!
- Donna è bello
- Ma la prossima volta nasclamo col pisello

Al problema della condizione femminile io ho pensato molto in anni e anni di femminismo e sono arrivata alla conclusione che questa è l'unica soluzione possibile.

SEMBRA CHE CUTOLO ABBLA ANCORA IN MANO UN BIGUETTO RICEVUTO DA PICCOLI.

PERCHE' GU ALTRI U' HA GIA' SPESI TUTTI?



ZICHE@MINOGGIO



# CINEMATOGRAFO

## OVATTA ÜBER ALLEN

Goffredo Fofi

L'altra donna di Woody Allen è un film decisamente migliore di *Mississippi Burning* di Alan Parker. Quella che ho scritto è una frase idiota nella sua europea ovvietà da critico cinematografico: il primo è il film di un "autore", il secondo di un mestierante molto furbo. Eppure succede anche al critico di arrabbiarsi certo con le mistificazioni di Parker e con i clichés che condiscono la sua storia e la sua regia, però provan-

do a tratti un briciolo di emozione alla rievocazione di un episodio della lotta per i diritti civili nel Sud degli Usa ai tempi delle marce e dello Sncc, quando il *movement* era più vergine e puro. Se non altro per uno slancio di simpatia riconoscente verso quei neri, quegli studenti, quelle vittime e quei militanti (non, invece, per la ridicola e sfruttatissima contrapposizione-complementarietà tra Dafoe e Hackmann, il kennediano e il brutalone che alla fine s'accordano sull'idea-azione del «fine giustifica i mezzi», che hanno in comune con i loro nemici). I protagonisti corali di Allen, invece, intellettuali newyorkesi nei quali riconosciamo molte delle nostre quotidiane nevrosi e miserie (ma loro hanno solo quelle), finiscono per molto annoiarsi, molto nausearsi. Davvero non se ne può più di psicologia e psi-

canalisi giustificazioniste d'ogni ignavia (ed egocentrismo, menefreghismo, viltà), di questo scrutarsi sofferto dell'ombelico, di questo piangersi addosso massacrandosi gentilmente a vicenda, da parte di chi non ha più da pensare ai bisogni primari e può concedersi la sofferenza dei ricchi chiudendo gli occhi su tutto ciò che sta fuori della parte ricca di Manhattan, la parte ricca del mondo. Si arriva alla esasperazione, all'antipatia più assoluta per questi doloranti imbecilli alla cui schiera sappiamo bene di appartenere (in parte, in parte) anche noi, ma con qualche repugnanza e vergogna.

Che si finisca nel kitsch pseudo-berghmaniano è del tutto conseguente in questo film ovattato, ben fatto e ben recitato, e con un inatteso finale positivo che ci conferma nella nostra convinzione sulla superficialità un po' abietta dei panciapiena intellettuali o intellettualizzati. La rozzezza mistificatrice e odiosa degli Alan Parker che sfruttano per far soldi le facili commozioni di masse molto alienate può risultare alla fine meno odiosa dell'intelligenza e finezza dei tristi adoratori di un tristo sé, della propria più intima, e criminosa e complice atrofia morale.

dei giovani neri, a cominciare dal più famoso di tutti, Robert Clay, che per i suoi dischi confessa di usare Cocolino e di lasciarsi la chitarra con Stira e Ammira. D'altro canto è proprio questo gusto dolce e papposo, questo luccichio da Sole Piatti che piace ai bluesomani; che trovano fastidioso e non compatibile l'aroma affumicato del vecchio blues di campagna, quel tono ruspante che pizzicava la gola. Qualcuno ha pensato bene di riavere la questione restaurando i vecchi maestri con i potenti mezzi della tecnologia; ma i Willie Dixon, i John Lee Hooker e gli altri ottuagenari del blues (de)portati in studio per l'esperimento, han dimostrato solo che la vecchiaia l'è una brutta bestia e che, spiantato dal suo *habitat* naturale, il blues non è più lo stesso.

Così, mentre ci si lambicca il cervello a definire uno standard e a trovare una unità di misura (il millibues? il kilobues?), il blues sfuma e forse non c'è già più. Chi crede che sia solo una questione di 12 battute può continuare a battere il piedino, anche se suona Pino Daniele; agli altri, agli ecologi sfiduciosi, la consolazione che il blues è inanzitutto un luogo dello spirito e, anche se non lo si dovesse ascoltare più, si potrà sempre pensarlo intatto e puro.

# MUSICA

## DIPINTO DI BLUES

Riccardo Bertocelli

Non si è mai parlato tanto di blues come in questi tempi e la cosa la pensano; vengono in mente le chiacchiere a diluvio sul panda giganti e i falchi pellegrini e c'è il sospetto che i discorsi sulla «più nobile musica nera» siano di quel tipo, ipocriti e di *profunda* pre-estinazione. Con la complicazione che il panda, si sa, è quel bestione bianco e nero che mangia il bambù, ma il blues, oggi, che cos'è? La papina omogeneizzata che il dottor Cl-

pton prescrive ai suoi pazienti nella colonna sonora di *Hombre*? Lo strillaccio che viene dalla buccia di Joe Cocker? O il soffio catarrauco di certi anziani del Mississippi, che ieri facevano i piantatori di cotone e oggi suonano a «DOC»? È una bega che si trascina da decenni. I neri non han mai sopportato le «intrusioni» dei visi pallidi nelle loro riserve, sostenendo che «i bianchi non possono suonare blues, perché hanno la pancia piena». B.B. King, in epoca recente, ha aggiunto una postilla da Donna Letizia: «i bianchi pronunciano troppo bene le parole, non le spaccano come dovrebbero; e la loro musica è troppo educata, troppo pulita». Sante parole ma, mentre il professor King predicava bene, i suoi allievi razzolavano male; non è difficile trovare traccia degli «sbiancanti blues» tanto criticati nella musica

## DONNA CELESTE



# CAMORRA

## IL CARO SCOMPARSO

Enrico Carla Amato Lambertini

«Vedi Napoli e poi muori» non si è mai capito se è una cosa buona o una cosa cattiva. Fatto sta che è proprio il morto quello che a Napoli passa i guai peggiori. Mettiamoci nei suoi panni (si fa per dire): il racket del caro estinto controlla il territorio secondo divisioni rigidissime, per cui la regola migliore è sempre quella di rivolgersi al più vicino impresario

di pompe funebri. Un loculo dignitoso (gestito da una Pia Confraternita per conto dell'Onorata Società) costa quattro-cinque milioni: se siete benestanti qualcuno pagherà per voi e pace all'anima vostra. Sfortunatamente i panni del morto in cui ci siamo messi sono quelli di un morto non abbiente. In questo caso bisogna prenotare per tempo (all'insorgere dei primi sintomi) una fossa. Ora siete al calduccio, sotto terra, ma non farete in tempo ad ambientarvi perché al massimo dopo due-tre giorni, gambe in spalla e marchi, il posto va lasciato libero per i nuovi arrivati: le richieste sono tante e la camorra deve accontentare tutti. Così a un parente può anche capitare di non trovare più il suo morto appena il giorno dopo la sepoltura, e a meno di non cre-



dere nella resurrezione non resta che consolarsi per il risparmio su fiori e lumini. A Napoli la pace eterna è un mito. Al contrario una *pax* almeno decennale è stata raggiunta dai vari clan per il controllo del racket dei cimiteri; solo un paio di morti sparati e qualche ferito accoltellato in ben due lustri. Evidentemente i camorristi addetti ai lavori, ben conoscendo il trattamento riservato ai cari estinti cercano di accoppiarsi l'un l'altro il meno possibile.

# TELEVISIONE

## TORQUEMADA DI FREGENE

Luigi Manconi

Ci eravamo appena chiesti cosa mai ci stesse capitando - a noi tutti, popolo italiano televisivo - considerato il grande successo raccolto da trasmissioni «giudiziarie» e «inquisitoriali» (*Telefono giallo*, *Un giorno in pretura*, il processo del lunedì, lo *confesso*, tutte su Rai3); ed ecco che arriva, su Rai2, nientemeno che *La macchina della verità* (lunedì, ore 21.35). La cosa è, a dir poco, strabiliante, se non scelle-

rata: che il *lie detector* sia una colossale minchiata lo si poteva leggere anche su *Selezione del Reader Digest*, già negli inconsapevoli anni 60; tra la storia della torta di mele e i racconti edificanti sui «negri buoni». Insomma, neppure un giallaccio di infima categoria darebbe a quella macchina il credito che, invece, le assicura la televisione di stato. E a garantire dell'attendibilità dell'operazione è un esperto della Cia: come se chiamassero Raffaele Cutolo a illustrarci le virtù di una vita laboriosa e timorata di Dio... La cosa - badate - è seria e grave. L'amministrazione della giustizia, rigorosamente esclusa dai telecarmi per trent'anni (o surrogata dagli stereotipi rassicuranti di Perry Mason, di Derrik e di «Giudice di notte») viene ora proposta attraverso due mecca-

nismi: a) Modello venghino, venghino signori, che ve lo faccio vedere lo. Ovvero la retorica del calcio all'inguine: toglie il fiato e fa sbarellare. Dunque, ricostruzioni efferate e sguardi da macellaio un po' troppo entusiasta del proprio mestiere e domande un po' - come dire? - ruvidine (cucù, signorina, lei intrattiene relazioni omosessuali?); e lei, dottore, ha mai pensato di inchiodare tutti i parenti di sua moglie?... così, tanto per togliere una curiosità ai nostri spettatori a casa: e se non risponde a tono, almeno un po' colpevole lo sarà); b) Modello a me gli occhi, please. Ovvero l'entusi del Torquemada di Fregene: lo schermo si riempie di personaggi che - forse per riscattare le frustrazioni di un'infanzia turbata da precettori sadici e da balie anaffettive - si rifanno sui malcapitati che finiscono sotto le loro grinfie: ed è tutto un puntare indici giganteschi, un tuonare con voci da «Esorcista», un saettare sguardi che dovrebbero essere implacabili. Ne consegue un'idea di giustizia che rassomiglia - in maniera impressionante - a quella sommaria. Insomma, Dio perdona, Santalmassi no. Peggio per Dio.

# IL RACCONTO DEL MONDO (ALE!) PANEBARCO

**NONA PUNTATA**

Molti senari erano in attesa a casa il padrone, concorreva il "Pulsone" un capitale preda preta che opportunamente investito nell'attività mineraria permetterà al padrone di es-padrone di ri-secuere interessi o una quota di profitto.

L'ABBONDATE D'OFFERTE VI POMO D'OPERA NINA NELLA SOCIETA ROMANA LO SVILUPPO DEL MACCHINISMO.

LE CONDIZIONI DI VITA DEGLI SCIANI D'OGGI SONO DURETTI...

GENTE SARRICATO, DALLA TERRA NATIA, DAI PAPA' COSTUMI, DAI PAPA' CULI. NON SORPRENDE ALLORA CHE IN SERIO A QUESTA SOCIETA ETEROGENEA SI SVILUPPASSESSE RELIGIONI DEI MISTERI A CUI SI ERA AMMESSI NON PER DIRITTO DI NASCITA O DI RESIDENZA...

... MA ATTERREMO UNA CERIMONIA DI INIZIAZIONE...

GRAZIE ALLA QUINTE LA GENTE CHE AVEMO LASCIATO LA PROPRIA TERRA SI SARRIA PARTE DI UNA NUOVA COMUNITA'

NON SOLO USURGANZA E FRATELLANZA PREDICAVA IL CRISTIANESIMO, MA ANCHE IL RITORNO AD UNA VITA NORMALE.

SI PENSA PER UN ATTIMO A MIRACOLI DI GESU': LA RESITUZIONE DELLA VISTA AL CIECO

DELLA PAROLA AL MUTO

DELL'USO DELLE GAMBE AL PARALITICO

DELLA SANITA' MENTALE ALL'ALIENATO

TUTTI MIRACOLI IL CUI SCOPPO E' IL RITORNO AD UNA VITA NORMALE.

(NON A CASO TRUST SI RIVOLGERSI A MEFISTO-FELICE PER IL SUO DELIRANTE SOGNO DI ONNIPOTENZA.)

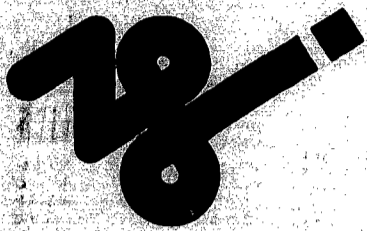
E PER CHI ERA TRATTATO, COME UN OGGETTO ALLA MERCE DEI CAPRICCI DEL PADRONE, AVEMO AD UNA VITA NORMALE DOVEVA ESSERE UN TATTO DI PORTATA RIVOLUZIONARIA

QUESTI QUINTE MI RIVOLGERSI AL CRISTIANESIMO.



L'errore dei presentatori del secondo documento: volere la contrapposizione anziché il confronto

PININA SALVANESCHI (Milano)



L'Europa deve veramente diventare il nostro orizzonte culturale e politico, il campo d'azione per la costruzione di un movimento unitario...

Ma nessun risultato potrà essere raggiunto senza democrazia economica e sociale, democrazia da estendere a tutti i poteri...

Così il Pci ha realizzato la grande speranza di Salvemini

Salveminiamente avverso sempre allo stalinismo togliattiano...

ALESSANDRO ROVERI (Ferrara)

guerra, quello della svolta di Salerno, del partito nuovo e della democrazia progressiva inscritta nella Costituzione...

sviluppo democratico anche stando all'opposizione (avere quelle carte in regola è un dovere ineludibile, ma non sempre garantisce contro le discriminazioni altrui)...

Mezzogiorno: fuori dai confini di ruralismo e consociativismo

Occorre compiere una profonda riflessione sull'essenza di un'adeguata politica meridionalista...

RENATO CITTADINI (Bari, Pz)

meridionalista contro i nemici esterni al Sud, l'intervento del compagno Occhetto ad Avellino, contribuisce notevolmente a rompere con una consuetudine politica del passato...

della disoccupazione, dell'accumulo delle rendite finanziarie, sarà condizione per la sinistra per assicurare ad un ruolo nazionale di unificazione economica e civile dell'intero paese...

Mondo del lavoro: ripensiamo l'unità e il modello contrattuale

La novità più bella di questo congresso è, a mio parere, nella riproposizione di una centralità del lavoro...

GIUSEPPE VANACORE (Lombardia)

Conferenza nazionale dei lavoratori e delle lavoratrici comunisti sta sviluppando proprio in questa direzione. Ritengo che questo sforzo di uscire dall'isolamento...

Non ci porta da nessuna parte rincorrere movimenti corporativi

Nella positiva ripresa d'iniziativa e anche d'immagine del partito...

MARIO BRAVI (Foligno, Pg)

strati, demotivati, ma «garantiti». Questo colante di un pezzo del sistema di potere della Dc...

Due punti veri: problemi sociali e rapporti con la cultura

problema dell'equità sociale, cosa sacrosanta da difendere come diritto democratico...

ALVARO BONISTALLI (Lega coop)

Autogoverno agli studenti: partecipi, non solo utenti

universitario agli standard necessari di efficacia e produttività, soprattutto qualitativa. Ecco perché da tempo la Lega studenti universitari della Fgci propone una riforma radicale degli attuali criteri di rappresentanza...

Ripristinare il potere degli organi elettivi

ruolo consultivo, in barba allo statuto. Altro che «carta dei diritti»? L'intervento è di sapere per quali ragioni lo statuto è stato ed è, per questi aspetti, sistematicamente violato...

Sono in totale disaccordo con la proposta di Pecchioli

professionale? Tanto più che la cultura pacifista e l'opzione non violenta del «nuovo corso» agirebbero nel senso di trattenere lontane dal volontariato le forze migliori e progressiste della gioventù...

Si doveva votare ovunque il documento di Cossutta

tro, il documento della maggioranza deve essere discusso e votato obbligatoriamente. Logica e democrazia vorrebbe che tutti e due i documenti del Cc fossero posti in discussione e in votazione...

RETE 4 ore 20

Le notizie di Berlusconi sfidano Tg1

ROMA. Dentro la notizia, il Tg di Berlusconi, abbandona da stasera il campo di gara con il Tg3 e sfida addirittura il Tg1. Spiegazione ufficiale: a quell'ora è più consistente il target che preferisce questo notiziario (spettatori tra i 25 e i 34 anni), alle 20 il pubblico tv è molto più ampio (+38,7%) di quello delle 19, andando in onda alle 20, Dentro la notizia spera di raggiungere il milione di seguaci. Fedele Confalonieri, Gianni Letta e Francesco Damato - quest'ultimo direttore del Tg - illustrando la novità, hanno manifestato soddisfazione per i risultati conseguiti: 403mila spettatori (2,66%) a ottobre e 506mila (3,55%) a febbraio. Tuttavia, Dentro la notizia non ha impedito al Tg3 di continuare a crescere e di tenere il concorrente a debita distanza. Forse, lo spostamento alle 20 serve intanto a rendere più efficace un effetto traino: un telefilm alle 18 non serve a un telefilm alle 19, un telefilm alle 19 può coinvolgere il pubblico su un Tg alle 20. In poco tempo, il tentativo che parte stasera consentirà una serie di sondaggi, in vista, probabilmente, di un Tg che potrebbe anche frantingersi su Canale 5 per essere affidato a Giuliano Ferrara. Questi, per ora, si limiterà a qualche comparata. Registrato tra le 18 e le 19, Dentro la notizia si avvicina sempre più ad essere un Tg quasi in diretta, forzando ancora una volta la mano: verificare le potenzialità d'ascolto delle 20 è indispensabile perché il giorno in cui Berlusconi vorrà fare un vero Tg non potrà non realizzarlo. A quell'ora e non potrà non metterlo in concorrenza con il Tg più forte della Rai. Insomma, la sensazione è che si sia alla vigilia, o quasi, di una prova generale di Tg. Dentro la notizia resta nel formato di 30 minuti (25 più gli spot) nella conduzione, Alessandro Cecchi Paone e Rita Della Chiesa affiancheranno Cesare Buonamici e Pierluigi D'Acquarone; la pattuglia dei commentatori sarà formata da Francesco Damato, Gianni Letta, Guglielmo Zucconi, Giorgio Bocca, Enzo Bertiz, Paolo Garimberti, Ivo Geronzi, Roberto Gervaso, Gianni Riera e Gianni Mura.

A Firenze, al festival del cinema delle donne, le italiane hanno fatto una bella figura

Olmi è un po' il loro guru, mentre non hanno maestre tra le «arrivate». Ecco chi sono le nuove registe

Le debuttanti girano

Sono le ragazze del cinema italiano. Dopo Cinzia Torrini, Francesca Archibugi, le «arrivate», ci sono loro. Il curriculum: giornalismo, una borsa di studio in America, i corsi ai Dams, racconti, romanzi. Chissà, gli incontri internazionali di cinema e donne di Firenze per qualcuna di loro potrebbe anche essere l'occasione del grande «salto». Una per una ecco le ragazze con la macchina da presa.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROBERTA CHITI

FIRENZE. Una volta, tanti anni fa, cominciò Cinzia Torrini. In molti rimasero a guardare mentre sbarcava in America, tra le fauci di Robert Duval, a costruire il suo Hotel Colonial. Era giovane, scattante, di quelle che lavorano a testa bassa. Diceva di aver imparato a girare i film in una scuola tedesca, ma era determinata come un'autodidatta. Per pubblicizzare il suo primo lungometraggio, Giocare d'azzardo, era andata attaccando da sola le locandine sui muri di Firenze, la sua città. La prova americana di Cinzia Torrini (fra nome e cognome aveva messo un «fittissimo» ha mai capito perché) fu seguita anche dalla stampa (italiana come si seguono le imprese difficili in diretta. Ce la farà? Non ce la farà. Il produttore-attore Robert Duval schiacciò su ogni pezzettino di «autorialità» che le era rimasto nella transvolata oceanica. Il film fu un successo. Hotel Colonial e di Cinzia Torrini si parlò sempre meno. Ora, dicono, sta preparando nel silenzio un altro film e la sua vendetta.



Qui sopra, la regista Cinzia Torrini. A destra, una scena di «Mignon si partiva»

Il cinema delle donne, e oltretutto delle esordienti, fa parlare. Dopo l'agguerrita Cinzia Torrini, le ragazze con la macchina da presa agguerrita, il tiro, mirano più in basso, spesso poco oltre l'angolo di casa, e strarivano. Sarà, il trucco? A sentirle parlare, non hanno da dimostrare, proprio un bel nulla, sicuramente molto meno di quel che vogliono dimostrare giornali e festival. Eppure è anche grazie a loro che quest'anno, agli Incontri internazionali di cinema e donne di Firenze brava un'aria più rilassata (meno incattiviti) del solito. Tra le personalità scongelate di Kira Muratova e i film-venti di Mira Nair (pre-Solam Bombay), nel cabaret indiano, tra le storie perenni uscite dalla National Film and Television School e le sempre più organizzate candidate che si mettono in tre, in sei e fare uno stesso film: (e

ce e sugli esordi più recenti dei colleghi, che si dividono. Marginali a oltranza contro chi vede di buon occhio un debutto «industriale». Le integrali contro quelle disposte al compromesso. Della Archibugi non posso che pensare un gran bene: è riuscita non solo a metter su una storia carina, ma anche a lessare quella lita rete di rapporti, necessari se vuoi sfondare. Appoggiata, raccomandata? Che importanza ha se poi il prodotto è buono? Lo dice Elisabetta Lodoli, una delle «nuove programmatrici» del festival. Ha portato a farsi vedere il suo saggio finale al California Institute of the Arts di Los Angeles, Off season, un thriller in quindici minuti che però è venuto più pesante e viscerale di quanto mi sarei mai aspettata. Ma se non la pensano così. Con successo coniano compromessi. Lo dimostrano anche nel film. E il caso, per esempio, delle tre registe (Giorgia

Il balletto. Béjart a Venezia Bianco e nero per Edith

MARINELLA QUATTERINI

VENEZIA. Anche se non è riuscito a farci vedere la terza versione del suo Uccello di fuoco, a causa dell'improvvisa indisposizione dell'interprete principale, Béjart ci ha dimostrato di essere nell'ultimo programma della lunga rassegna veneziana di suo onore l'intelligente semplificazione di un tempo. Capace di tagliare e cucire un balletto con mano sicura: padrone assoluto del pubblico e degli effetti teatrali necessari a conquistarlo. Preso un mito nazionale come «Faust», al quale si era già dedicato nel '50 e nel '54, e scartata com'è l'ipotesi di un calce a qualche sua ballerina nella taglia: mignon di Edith Gassion, il «pastero», il coreografo ha messo in scena una decina di belle fotografie in bianco e nero della cantante con la erre arrociata. Ha scaraventato davanti alla sua effigie uno stuolo di uomini-simbolo dei tanti amantissimi amici, corteggiatori e sfruttatori di cui Edith si circondò. E, scelto un collage di canzoni strappate - da Tu mi fai girare la testa a Tes l'homme qu'il me faut - ha costruito un balletto rapido, elegante nei costumi bianchi e neri, appena rotti dal rosso di un paio di scarpe, da una canottiera, da una pistola-giocattolo che spara all'improvviso con fragorosocolpo di scena. Ai solisti della sua compagnia, Béjart ha riservato il compito di elargire virtuosismi tecnici del genere spunto (classico con gestualità animale e orientale) e ormai tipico del suo stile. E ha voluto che di volta in volta ricordassero il pied-noir Marcel Cerdan, pugile algerino molto amato dai gracie passero. Lucien, l'eroe di una canzone dove l'uomo è un irraggiungibile oggetto desiderato: Emile, il traditore. E ancora il clown (di Bravo pour le clown), il pungente e scanzonato gigolo dell'Accordeoniste, un piccolo uomo. Un'atleta. Alla fine del balletto tutti i maschi di fine secolo a torso nudo e pantaloni neri ballano in lutto per la generosa artista che ancora in vita cantava di non aver rimpianto nulla della sua esistenza a tin-



te forti, con Non, je ne regrette rien il grande finale è scontato. Più sorprendente proprio alla fine è il duetto... Et Valse, ideale continuazione del cult-balletto Bolero; nato «perché nel dischi di tutto il mondo il retro del Bolero di Ravel è La Valse, dice Béjart. E immagina, cost, la lotta tra la divinità affiancata (Jorge Donn) che ha appena terminato di danzare il Bolero sull'ormai celebre tavolo arancione e un bel figura del corpo di ballo (Kevin Haigen) che a colpi di purissima danza classica riesce a distruggere il suo mistero. Altro segno chiarificatore, questo, di come Béjart stia allegramente depurando il suo cammino dall'ideologia anni Sessanta, dalle filosofie eucemistiche (Oriente e Occidente, dove l'Oriente vinceva sempre) e persino da quei grandi ideali che un tempo erano stati la sua guida: l'oggetto del suo sentirsi un profeta della danza.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes RAIUNO logo and various show titles like 'UNO MATTINA', 'PIU' SANI PIU' BELLI', 'PROTESTANTESIMO'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes RAIDUE logo and various show titles like 'I GIORNALI DI M. Pastore e E. Sampa', 'PIU' SANI PIU' BELLI', 'BIBBONELLA'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes RAITRE logo and various show titles like 'DESTINI', 'DUE ZIBALDONI DEL LUNEDI', 'TELEGIORNALI REGIONALI'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes TMC logo and various show titles like 'JAKE BOX', 'CALCIO', 'SPORT SPETTACOLO'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes ODEON logo and various show titles like 'DOPPIO EMERGOLO', 'TELEGIORNALI', 'IL CANTO DEL DESERTO'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes RADIO logo and various show titles like 'SCEGLI IL TUO FILM', 'COLLEGE', 'BIANCA', 'AQUILE NELL'INFINITO'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes logo and various show titles like 'UNA FAMIGLIA AMERICANA', 'STREGA PER AMORE'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes logo and various show titles like 'CARTONI ANIMATI', 'STREGA PER AMORE', 'HARDCASTLE AND MCCORMICK'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes logo and various show titles like 'LA TANA DEL FILM', 'PETROCELLI', 'AGENTE PEPPER'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes logo and various show titles like 'UN'AUTENTICA PESTE', 'IL RITORNO DI DIANA', 'UN UOMO DA ODIARE'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes RADIOGIORNALI, RADIO, and RADIODUE sections with program details.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes RADIO and RADIOTRE sections with program details.



Sean Connery (Retequattro ore 23,10)





# L'Unità SPORT

## RISULTATI SERIE A

ASCOLI-SAMPDORIA	2-2
BOLOGNA-ATALANTA	1-1
COMO-LAZIO	2-1
VERONA-PESCARA	0-0
MILAN-JUVENTUS	4-0
NAPOLI-CESENA	1-0
PISA-LECCE	1-1
ROMA-INTER	0-3
TORINO-FIORENTINA	1-0

## RISULTATI SERIE B

ANCONA-MESSINA	0-0
BARI-CATANZARO	0-0
BRESCIA-MONZA	0-1
COSENZA-AVELLINO	2-1
EMPOLI-PADOVA	0-0
GENOA-TARANTO	1-0
PARMA-SAMB.	0-0
PIACENZA-LICATA	0-0
REGGINA-BARLETTA	3-1
UDINESE-CREMONESE	1-1

## TOTOCALCIO

ASCOLI-SAMPDORIA	X
BOLOGNA-ATALANTA	X
COMO-LAZIO	1
VERONA-PESCARA	X
MILAN-JUVENTUS	1
NAPOLI-CESENA	1
PISA-LECCE	X
ROMA-INTER	2
TORINO-FIORENTINA	1
COSENZA-AVELLINO	1
UDINESE-CREMONESE	X
TRIESTINA-SPEZIA	1
PERUGIA-FOGGIA	X

## TOTIP

1°	1) Egyptian Bl	X
CORSA 2)	Ettore Mes	1
2°	1) Deltaplano	X
CORSA 2)	Fantastic Blue	1
3°	1) Grano di Valle	X
CORSA 2)	Faltrini	2
4°	1) Bourn	X
CORSA 2)	Focente	X
5°	1) Erbucco	1
CORSA 2)	Eroico	2
6°	1) Abence	1
CORSA 2)	Mur	1

Montepremi lire 29.051.132.396  
A) 1.437 €135 lire 10.108.000; B)  
28.284 €125 lire 550.500.

Quota: €125 L. 14.163.000, €115 L. 820.000, €105 L. 80.500.

# Milano

## Bene, bravi, 7+

Nerazzuri e rossoneri riflano sette reti alle ex regine degli anni Ottanta  
L'Inter passeggia contro una Roma... indifesa  
il Milan umilia una Juve iriconoscibile



Matthäus mentre sta per scoccare il tiro del primo gol interista



Gullit, a braccia spalancate, si dirige verso Marnari (di spalle) che ha segnato una doppietta

**Il Napoli tiene a fatica**  
Batte di misura il Cesena ma conferma di attraversare un momento difficile  
**La Sampdoria perde colpi**  
La squadra di Boskov esce dallo scontro di Ascoli con un punto: troppo poco?  
**In coda è già bagarre**  
Giornata no per la Lazio battuta a Como, al Toro invece fa bene il viola

## Ma c'è chi pensa alla Coppa

**MILANO** Sono sempre tre i posti che le squadre di club di casa nostra possono conquistare nel prossimo mercoledì di Coppa, ma questa domenica non aiuta certo a capire come potranno andare le cose. Anzi. A giudicare da quello che è successo, Milan a parte, Samp, Napoli e Juve hanno addirittura scricchiolato sinistramente.

**GIANNI PIVA**  
Rumori certamente cari solo all'Inter, perché le impressioni, categorie del pensiero quantomai fallaci quando c'è di mezzo un pallone, sono di un consistente affanno delle due inseguitrici Samp e Napoli. Ma se questa domenica de-

ve essere usata come una sfera per trarre indicazioni per mercoledì, l'incertezza è regina. La stessa gara di Milano insinua dubbi. Rehhagel, boss dei tedeschi del Werder Brema avversari dei milanesi, ha pur detto, dopo aver visto il Milan, che è la squadra più forte d'Europa, ma è un parere troppo interessato e del resto nessuno gli ha chiesto che cosa pensasse della Juve. Comunque si può essere certi che la squadra di Sacchi arriva in buona salute ed anche abbastanza determinata. Aveva già dominato a Brema sprecando molto e vedendosi

sbraccata. Con poco onore, ma forse con un briciolo di consapevolezza: la Signora ha tenuto le riserve migliori per una partita, quella di mercoledì a Napoli, che la vede avvantaggiata, al di là del 50 per cento che Zoff dà ai suoi giocatori. C'è da dire che il Napoli alla prova generale dell'assalto al bunker non ha certo strabillato; cosa che non fa da tempo del resto. Il tutto, preso in stock da liquidazione, potrebbe annunciare affanni per chi deve tenere sui due fronti in vista di una stagione che finirà in estate. Con il calcio milanese che ringrazia e promette altre sorprese.

## Anconetani cede alla pressione della piazza Il Pisa licenzia Bolchi Forse arriva Agroppi

L'allenatore del Pisa, Bruno Bolchi, è stato esonerato. La decisione è stata presa dal consiglio direttivo della società subito dopo la gara con il Lecce. Nel pomeriggio si era registrata anche una vivace contestazione dell'allenatore da parte di un nutrito gruppo di sostenitori pisani. Per il nuovo tecnico si fanno i nomi di Agroppi, (che sembra favorito) Benetti e De Sisti, Pisa in ritiro "punitivo" da ieri sera.

scosso le simpatie dei tifosi che avrebbero preferito la conferma di Giuseppe Materassi, attuale tecnico della Lazio. I tifosi hanno sempre accusato Bolchi di essere troppo difensivista. Ma il Pisa di punte (si fa per dire) ne vanta una sola, Innocenzi, che è infatti il capocannoniere della squadra. Il Pisa con il gol realizzato ieri al Lecce ha raggiunto quota dieci, è la squadra che ha segnato il minor numero di reti del campionato. È certo che a trarre in inganno Bolchi, e anche il presidente Anconetani, sono stati i due stranieri Been e Severens che sono risultati un vero fallimento.

**LORIS GIULLINI**  
PISA. La mannaia del campionato è tornata in funzione. Bruno Bolchi, l'allenatore del Pisa, è andato a fare compagnia ad Ilario Castagner, Gigi Rádice e Nils Liedholm, i tecnici licenziati anzitempo dalle rispettive società. La decisione del suo repentino licenziamento è stata presa ieri sera dopo la partita contro il Lecce finita 1 a 1. Il consiglio direttivo, impaurito dalla massiccia protesta ince-

nata dai tifosi che si erano radunati davanti all'ingresso principale dell'Arena Garibaldi, ha deciso l'esonero. Romeo Anconetani, il vulcanico presidente del Pisa, che in questa occasione è stato messo con le spalle al muro, prima di dare una notizia alla stampa è andato ad annunciare ai tifosi. L'allontanamento di Bolchi era però da tempo nell'aria: l'allenatore non aveva mai ri-



Bolchi, il quarto allenatore esonerato in serie A

### AGENDA PER 7 GIORNI

**MARTEDI 14**  
● BASKET  
Coppa delle coppe (finale ad Atene) Snaidero-Real Madrid

**MERCOLEDI 15**  
● CALCIO  
Coppa europea, ritorno dei quarti di finale

**GIOVEDI 16**  
● BASKET  
Coppa dei Campioni: Barcellona-Scavolini

**SABATO 18**  
● CICLISMO  
Milano-Sanremo  
● PALLAVOLO  
Serie A

**DOMENICA 19**  
● CALCIO  
Serie A, B, C1  
● BASKET  
Serie A  
● ATLETICA  
Mondiali di cross a Stavanger (Norvegia)

### COSI' MERCOLEDI IN TV

**COPPA DEI CAMPIONI**  
Milan-Werder Brema, diretta tv su Raidue ore 20.30

**COPPA DELLE COPPE**  
Sampdoria-Dinamo Bucarest, diretta tv su Raiuno alle ore 16.45

**COPPA UEFA**  
Napoli-Juventus, diretta tv su Raitre alle ore 20.30

Il Napoli non concederà la diretta (per la Campania) nemmeno in caso di tutto esaurito. Se la società partenopea ne farà richiesta, potrebbe saltare (sempre per Napoli e zone limitrofe) anche la diretta di Milan-Werder, in programma alla stessa ora su Raidue.

Premier grande protagonista contro l'Anino

**Basket, in testa si tribola Scavolini a picco a Torino**

**È l'ultima moda: le prime perdono sempre in gruppo**

A PAGINA 29





# STAMPATA

<b>ROMA</b>	<b>0</b>
<b>INTER</b>	<b>3</b>

**ROMA:** Tancredi 5,5; Tempestilli 4, Nela 5; Collovati 6, Ferrario 4; Manfredonia 6,5; Rizzitelli 5 (48' Renato 4,5), Gerolin 4 (58' Desideri 5), Conti 6,5, Giannini 4,5, Voeller 7 (12 Peruzzi, 13 Di Mauro, 15 Pollicano).

**INTER:** Zenga 6,5; Verdelli 6,5, Brehme 7; Matteoli 6,5, Ferri 6, Mandorlini 6; Bianchi 6, Berti 6 (81' Baresi s.v.), Diaz 7, Matthaeus 6,5, Serena 6 (12 Malgioglio, 13 Rivolta, 14 Galvani, 16 Fanna).

**ARBITRO:** Lanese di Messina 5.

**RETI:** 13' Matthaeus, 21' Serena, 76' Diaz.

**NOTE:** Angoli 5-2 per la Roma. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Tempestilli e Mandorlini. Spettatori: 56.411 (39.756 paganti per un incasso di 933.459.000 lire e 18.655 abbonati per una quota di 555.230.000 lire).

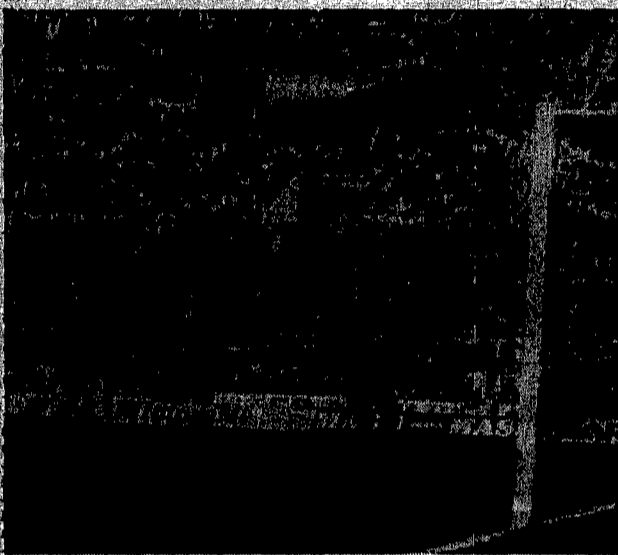
## ROMA-INTER

La difesa giallorossa balbetta e il gioco di rimessa dei nerazzurri la fa a fette. Prima Matthaeus, poi Serena, infine Diaz. Tutto fin troppo facile per la capolista



La gioia di Zenga e della panchina nerazzurra dopo la fine della partita

# Contropiede d'autore



Il secondo gol messo a segno da Serena

## Gli interisti rilassati «Come giocare a biliardo...»

ROMA. «Sforzato? Sì, negli ultimi dieci minuti alla radio. Ho saputo che il Napoli vinceva e la Samp era riuscita a pareggiare. Il resto niente, mi è sembrata una partita a biliardo...». L'avvocato Prisco regala una delle proverbiale battute in attesa di Trapaltoni. Lo staff nerazzurro è felice, la tradizione negativa (9 anni di sconfitte consecutive all'Olimpico) è sfatata. Il presidente Pellegrini potrà festeggiare il «quintovenne» al timone dell'Inter, nel migliore dei modi. «Questa partita era importante», spiega il Trap - perché volevo ve-

rificare la squadra sotto il profilo psicologico, negli ultimi quindici giorni avevo notato leggeri sintomi di rilassamento. Ho avuto la risposta perfetta, che sereno, abbiamo chiaramente meritato la vittoria. Il gesto di insofferenza di Berti per la sostituzione? «Lui è un generoso, dà sempre il massimo, vorrebbe segnare 180 gol... ma io non voglio ritrovare il "stracotto" fra un mese. Sul 3 a 0 mi è sembrato giusto dargli un po' di tregua e se lui si arrabbia mi fa piacere perché significa che ha carat-

tere. Le battute finali a Matteoli e Serena. «Ci aspettavo una squadra più determinata - ammette il primo - invece era troppo nervosa e dopo il primo gol si è aperta del tutto, ha ceduto di schianto. Il nostro piano - ha concluso Serena - era aggredirli nei primi 20 minuti per far capire le nostre intenzioni. È andata bene. Prima delle trasferte a Roma e Genova avrei firmato per mantenere la media inglese. Ma ora, nessuno di noi ha voglia di regalare due punti alla Samp». □ M.R.



## Borsano, commosso, conquista i tifosi

TORINO. Ore 14.10: Gian Mauro Borsano esce dal sottopassaggio. Stentano per un attimo a riconoscerlo, tanto è piccolo, ma poi si scatenano un uragano di applausi. Hanno rispolverato tutti gli striscioni più antichi, glielo avevano promesso venerdì sera, quando si è incontrato con la tifoseria organizzata. È emozionalissimo, l'espressione non è più quella dura del manager, ma quella del tifoso, a tratti ingenuo. «Hanno mantenuto tutti le promesse, i ragazzi vincendo per me, i tifosi inclinandoli in modo meraviglioso. Il sottoscritto stando vicino a tutto il Toro. È inutile descrivere certe sensazioni che non provavo da anni. Ci

salveremo senz'altro. Oggi avevo la maglia granata addosso e ribadisco che è valse la pena di diventare presidente per una squadra così stupenda. Adesso tocca a me fare altre promesse, quelle su cui posso essere sicuro: il prossimo anno, se ci salveremo, avremo una squadra da Uefa e Muller non andrà via». Al gol, non ha capito più nulla. «Non mi sono nemmeno accorto che c'era mio figlio vicino, ho gridato come un ossesso. Ma non mi vergogno. Insomma, è un presidente da Toro. L'incoronazione vera non è stata quella del Consiglio, ma quella della curva. Ieri, alle 14.10. □ T.P.

<b>TORINO</b>	<b>1</b>
<b>FIorentina</b>	<b>0</b>

**TORINO:** Marchegiani 7; Gasparini 5,5, Catena 6; Ferri 6, Rossi 6,5, Comi 6,5; Fuser 6,5; Sabato 6; Muller 7; Edu 6,5 (78' Brambati sv).

**FIorentina:** Pellicani 7; Mattel 6 (75' Pellegrini sv), Carobbi 5,5; Dunga 7; Battistini 5,5; Hysen 5,5; Salvatori 6; Cucchi 5,5; Borgonovo 6; Baggio 6; Di Chiara 6,5 (78' Pruzzo sv), (Bacchin, Calisti, Pin).

**ARBITRO:** Pezzella di Frattamaggiore 6.

**RETI:** 66' Skoro.

**NOTE:** Angoli 5 a 1 per la Fiorentina. Spettatori: 16.804 abbonati: 11.608. Incasso: lordo 219 milioni; 463.000 lire, quota abbonati: 243 milioni e 148.924 lire. Ammoniti: Hysen, Ferri, Mattel. Cielo sereno; 23 gradi circa, terreno in ottime condizioni.



Un contrasto tra Renato e Mandorlini

## 34 anni, ancora campione Conti, triste compleanno «Ora pensiamo a salvarci, altro che zona Uefa...»

MARIO RIVANO

ROMA. Non c'è molto da festeggiare sulle rovine della Roma e il compleanno di Bruno Conti in una giornata tanto amara suona quasi irrilevante per il Brunetto di Nettuno. Matrimoniale domenica, 34 anni che d'un tratto pesano come macigni sul ragazzo che vorrebbe fermare il tempo. Unica consolazione gli applausi della gente e di una città che continua ad amarlo, lui solo assieme al tedesco Voeller, l'altro romanista che in campo si batte e non si rassegna mai.

«Abbiamo perso e non dobbiamo cercare scuse. Le occasioni le abbiamo avute, magari ci poteva stare un rigore su Voeller ma la sostanza non cambia. Quando si perde così è meglio starsene zitti. Col silenzio si pensa e si riflette meglio. A pochi metri di distanza Voeller borbotta: «Di gol ne potevamo prendere anche cinque o sei, il punteggiaggio non è crudele fino in fondo anche se quel rigore c'era, Mandorlini mi ha sgambettato». Bruno Conti capta il discorso e scuote il caschetto nero. «Perdere con l'Inter quest'anno non è un disonore, in fondo per 9 stagioni qui all'Olimpico l'avevamo sempre battuta: stavolta i vestiti in campo si sono rovesciati, in questo campionato l'Inter è una squadra che non ti perdona il minimo errore e con noi ne ha dato una tremenda dimostrazione. Ma il discorso è un altro: ora dobbiamo giocare per il "punteggio", per muovere la classifica domenica dopo domenica come le squadre più umili. Lo sciamano stia i discorsi da bar, la Coppa Uefa e le manie di

grandezza. Almeno per adesso». Discorso crudo ma chiarissimo: ma questa difesa della Roma, caro Brunetto, sembra proprio la causa di quasi tutti i mali giallorossi. «Gli uomini sono quelli, cosa volete fare, mettere Renato terzino? Tutti dobbiamo capire che la squadra a questo punto del campionato non si cambia, si va avanti così: fino in fondo. Ma dalla gestione Lindholm alla gestione Spinosi cos'è cambiato? Niente, a giudicare dai risultati. Il gioco, e tratti, esaltano prima come campione. Il fatto è che questa squadra ha delle pause, non riesce a star concentrata mai per 90 minuti filati. E allora dipende sempre chi hai di fronte. Oggi c'era l'Inter...».

Si allontana ormai irrimediabilmente la zona Europa, in compenso la zona retrocessione è sempre più a portata di mano. Sono d'accordo, l'ho detto prima: bisogna pensare a salvarsi prima di tutto. Quest'anno va così, ci si deve accontentare. Capita a tutti, prima o poi nella vita, il momento in cui si deve stringere i denti. Quattordici campionati in maglia giallorossa: c'è una Roma peggiore di questa nei tuoi ricordi? «Oggi non so, non è che quest'anno siamo messi molto bene...». Compleanno amaro che ha il paio con quello di Nela, ma Sebino (oggi 28 anni) si defila veloce come il vento. Alla Roma non c'è tempo e voglia di brindare, queste ricorrenze non portano un beneficio di fortuna. È domenica sciamano stia i discorsi da bar, la Coppa Uefa e le manie di

### RONALDO PERGOLINI

ROMA. L'Inter erano nove anni che perdeva all'Olimpico, la Roma nove giornate che non riusciva a vincere. Ma la prova del nove a chi poteva dare ragione, se non alla squadra più attrezzata sotto il profilo matematico? Gli essenziali logaritmi di Trapaltoni sono dimostrati ancora una volta vincenti e non c'è stato bisogno di avveniristiche calcolatrici per fare i conti addosso alla Roma, che con i suoi puntuali e vanitosi allenatori si è preoccupata di fornire al nerazzurro il primo gol. E sono bastati appena venti minuti per risolvere un rebus sfidato al più sprovveduto dei risolutori di enigmi. Con un tic e toc gelatinoso e una parvenza di pressing, nei primi minuti, la Roma cerca di imporre il suo non-gioco all'Inter. La «vecchia» Roma, con qualche entrata assai assai di Manfredonia, prova pure a spaventare la brutta Inter. Ma è solo fumo e ci pensa Ramon Diaz con un soffio geniale a diradare l'inconsistente cortina.

La Roma è di nuovo nuda, così come Giannini, il Principe che non sarà mai re. Per ammirare qualcosa di nobile sotto il profilo calcistico bisogna ripiegare sull'intramontabile Bruno Conti. È lui che prova, in qualche modo, a far galleggiare una barca che fa acqua da tutte le parti, assistito dal soll Voeller e Manfredonia. Per il tedesco bisogna spendere qualche parola con il rischio di diventare monotoni. Ma dove troverà quella voglia di giocare «solo contro tutti» come canta la curva sud? Ieri, forse, gli stimoli che la sua squadra non gli sa dare li avrà trovati nel confronto con i connazionali Brehme e Matthaeus e nella presenza in tribuna del suo commissario tecnico Beckenbauer che nell'inter-

### Quel rigore su Voeller...

cross di Nela, al centro dell'area trompe Voeller che colpisce in scivolata alzando la palla sopra la traversa.

13' Inter in vantaggio: Diaz taglia in verticale la difesa romana, il pallone viene raccolto in corsa da Matthaeus che infila Tancredi.

15' su un tiro rimpallato di Gerolin si tuffa Voeller ma il suo colpo è testa è parato da Zenga.

21' l'Inter fa il bis: pasiccio di Gerolin, Berti gli ruba la palla e lancia Matthaeus; il tedesco arriva sul fondo e crossa al centro: tre difensori romanisti «osservano» la traiettoria e Serena solitario deve solo spingere in rete.

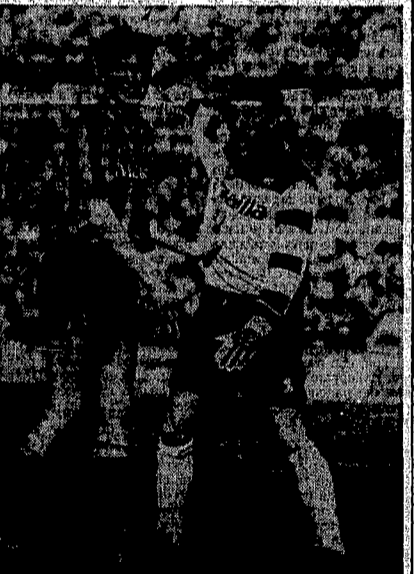
33' Voeller lanciato in area da Giannini viene alterato da Mandorlini: rigore? L'arbitro Lanese scuote la testa.

41' lungo cross di Conti, Rizzitelli tocca per Voeller che tira in mezza girata. Zenga devia in angolo.

44' su punizione Conti buca la barriera ma Zenga para in tuffo.

64' su un calcio d'angolo battuto da Renato «incorna» Voeller: la palla sfiora l'incrocio dei pali.

76' il «terno» nerazzurro: Diaz con una finia fa allargare le gambe a Ferrario, poi raccoglie la palla all'uscita del «tunnel» e infila Tancredi. □ R.P.



Berti troppo solo in area preoccupa Tancredi

## TORINO-FIORENTINA

Bella prova di carattere della squadra di Sala mentre i «gioielli» viola rinunciano a lottare

# Il Toro risorge in tuta da operaio

Skoro, il gol più «lungo» del campionato

9' Sabato dal limite prova un destro violento che Pellicani o para con difficoltà.

12' sbaglia Catena, conquista la palla Dunga che sferra un fendente dal limite: fuori di poco.

14' Skoro, gran lavoro in dribbling e assist per Muller preceduto da Pellicani in uscita.

24' punizione di Sabato, Comi precede tutti di testa ma la palla è alta d'un soffio.

28' Baggio, sulla sinistra dell'area, viene servito da Borgonovo e tira: Marchegiani respinge mirabilmente.

33' Comi tocca a Fuser su punizione, gran batta-

Pellicani o salva alla disperata.

46' Baggio su punizione sfiora il palo.

60' grandissima cosa di Muller: controlla, scatta due avversari nello spazio di un paio di metri e tira, ma Pellicani respinge.

66' il gol, Edu, assist per Muller, a Fuser, tiro respinto da Pellicani, tiro di Muller respinto da Hysen, infine Skoro ribatte a rete.

72' Muller solo davanti a Pellicani, tenta una finta e sciupa la palla del 2-0.

80' Hysen incorna di testa e sfiora il pareggio.

TULLIO PARISI

TORINO. Un gol di quelli che fanno crollare la curva. Un applauso lungo, liberatorio, appassionato. L'azione era durata a lungo, la palla non si decideva ad entrare. Poi, il destino finalmente ha parlato granata. Qualcuno comincia a pensare che il destino sia lui, il piccolo presi-

dente che d'ora in poi si porterà dietro ovunque la mascotte d'eccezione, il figlio Giovanni, che ha fruttato al Toro quattro punti in due gare. Ma la cabala ha un valore solo poetico. Il Toro ha rialzato la testa in modo netto e pretenzioso e la Fiorentina vive in un altro mondo, ben di-

più eloquente: la palla, animata da un diavoleto dispettoso, incocchia in un paio di gambe, in due mani protese, in uno stinco. Ma alla fine Skoro la consegna all'ultimo nodo della rete e non la molla più, portandosi dietro dietro alla curva granata.

È il Toro delle belle favole edificanti, prima fra tutte quella di Edu, il cenerentolo accantonato e imprudentemente da Sala: il brasiliano di fa trovare pronto all'appello e si dimostra uomo d'ordine e squisito rifinitore, ciò che mancava ai granata. La spinta dei padroni di casa per tutto il primo tempo è costante ma più giudiziosa rispetto agli ultimi tempi: la squadra non è sfilacciata, rispetta gli ordini di Sala e produce sempre un buon gioco. Muller si fa vedere nei momenti giusti: la sua classe non è più in discussione e la passerella viola lo stimola a fare quel che sa, cioè cose egregie. I viola, puntellati da Dunga, tozzo e

VERONA 0
PESCARA 0
VERONA: Cervone 6; Berthold 5,5; Volpecina 6; Iachini 5,5 (78' Marangon sv), Pili 6, Soldà 5,5; Bruni 6 (78' Terracciano); Troglia 6; Galderisi 5; Bortolazzi 6; Pacione 5,5. (12 Bianchini, 13 Plubelli, 14 Gasparini).



NAPOLI 1
CESENA 0
NAPOLI: Giuliani 6,5; Ferrara 6,5; Francini 5,5; Corradini 5 (54' Crippa 6), Alemão 6; Renica 7; Carannante 6,5; De Napoli 6; Careca 5,5; Maradona 7; Romano 5 (46' Carnevale 6,5) (12 Di Fusco, 13 Bigliardi, 15 Neri).

Flash di CALCIO



Junior gigante Veneti con foga ma senza testa

Lo sbaglio di Volpecina

23' Volpecina lanciato a rete sulla sinistra, supera di giustezza Gatta, in uscita disperata, ma al momento della conclusione a porta vuota il terzino veronese da posizione angolata butta sull'esterno della rete.



Contrasto tra Troglia e Junior

LORENZO ROATA

VERONA. L'immensa classe di Leo Junior, l'insidiosa imprevedibilità di Tita, le opportune parate di Gatta. Insieme tutto questo e vien fuori il pieno merito del pareggio conquistato dal Pescara in casa del Verona che pensava di poter fare un solo boccone degli avversari abbruzzesi.

NAPOLI-CESENA

Partenopei irretiti e con la testa alla Juve ma la vittoria arriva con un fortunoso autogol

Chiti salva gli azzurri dal bacio della squadra-ragno

Bottiglietta per Domini

3' annullato un gol a De Napoli per un precedente fallo di mano di Maradona.
4' pericolo per il Napoli. La difesa si blocca, ritenendo Traini in fuorigioco. L'arbitro invece fa continuare. Traini tira con violenza, Giuliani respinge come può e Renica allontana.



La confusa azione che ha dato la vittoria al Napoli

DAL NOSTRO INVIATO

PAOLO CAPRIO

NAPOLI. L'unica cosa bella di una giornata di particolare bruttezza calcistica per il Napoli, è stato il risultato. Se non ci fosse stato quel fortunoso autogol, quando i giochi sembravano irrimediabilmente fermi sul nulla di fatto, forse per Maradona e compagni sarebbe stata una domenica difficile, all'insegna della costernazione. Già alla fine del primo tempo si erano avvertiti i primi segni di insoddisfazione da parte dei tifosi, infastiditi dal non gioco dei loro beniamini e dall'inter che marasmaleggiava a Roma.



Maradona

Maradona Ospite alle nozze di un boss?

NAPOLI. La notizia è stata pubblicata, in bella evidenza, da un quotidiano locale: Diego Armando Maradona, leader indiscusso del Napoli calcio in campo e fuori dal campo, avrebbe partecipato venerdì scorso alle nozze di Luigi Giuliano, cugino del potente boss di Forcella arrestato lunedì per l'omicidio di Antonio Catalano avvenuto nell'81.

Blanchi «Non siamo stati esaltanti»

NAPOLI. «Non è stata una partita esaltante», Blanchi ha così commentato la prova del Napoli contro il Cesena. «Ma non si trattava di un Napoli sperimentale, non posso mica fare questo tipo di cose...» ha poi aggiunto il capitano.

Beckenbauer entusiasta del tedesco «italiano»

È venuto a Roma per vedere i suoi pupilli e ne è rimasto favorevolmente impressionato. Franz Beckenbauer (nella foto) commissario tecnico della nazionale tedesco-occidentale.

Il Cesena in serie negativa da 6 turni

gnato, in Ascoli-Sampdoria, realizzato da Viali che ha così portato a sei le sue signature nelle ultime cinque gare. In totale i rigori decretati dagli arbitri sono stati 62, dei quali 50 realizzati. Due le espulsioni: Bernatto e Cornelissen in Como-Lazio; il che porta a 43 il totale. Ieri i pareggi sono stati quattro, e complessivamente ammontano a 66 (33 per 0-0). Il Bologna è in serie utile da 6 turni, con tre vittorie tutte per 1-0 e tre pareggi per 1-1. Il Cesena è in serie negativa da 6 turni, e alla sua terza sconfitta consecutiva.

Doppietta di Mannari panchinaro felice

Il Napoli di questi tempi non sembra riscuotere troppo le simpatie del proprio pubblico. Ieri soltanto 5.000 paganti oltre, naturalmente gli abbonati. Adesso la società è preoccupata per la mancanza della corsa al biellese. L'anno scorso gli era riuscito in Coppa Italia contro la Samb, la Lazio e il Campobasso. Inoltre si sta spendendo per aver realizzato una splendida rete allo stadio Bernabeu contro il Real Madrid. A fine partita ha dichiarato: «Dedico questi due gol ai miei genitori, che in questa professione mi hanno sempre sostenuto fin da quando ero ragazzino. Sono davvero felice, perché fare due reti alla Juventus è una grossa soddisfazione. Quindi ho concluso: «No, non mi importa di stare quasi sempre in panchina. Fare la riserva nel Milan è un onore anche perché in questa squadra sono tutti dei grandi campioni e c'è sempre da imparare qualcosa».

Napoli-Uefa Invenduti 10mila biglietti

Il Napoli di questi tempi non sembra riscuotere troppo le simpatie del proprio pubblico. Ieri soltanto 5.000 paganti oltre, naturalmente gli abbonati. Adesso la società è preoccupata per la mancanza della corsa al biellese.

Tifoso Interista accoltellato Tafferugli a Bologna

Un accoltellato a Roma, al termine dell'incontro della squadra giallorossa con l'Inter, scontri tra tifosi di Bologna e Atlanta davanti allo stadio Dall'Ara prima della partita; due tifosi della Fiorentina arrestati per aver danneggiato un treno. Anche ieri la giornata di campionato ha fatto registrare incidenti e atti di teppismo. Allo stadio Olimpico un tifoso interista è stato accoltellato (guarirà in dieci giorni), altri tre sono rimasti feriti dopo essere stati bersagliati da un filo lancia di sassi mentre andavano alla stazione. A Bologna negli scontri tra gli ultras sono volati cazzotti e bastonate. Stefano Nespoli, 39 anni e Bertolino Bertolotti, 22 anni, tifosi dell'Atlanta hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Maggiore. Al Comune di Torino, nella curva Filadelfia, ci sono stati tafferugli tra supporter del viola e tifosi granata.

SERGIO COSTA

LO SPORT IN TV

Rafano. 15.30 Lunedì sport: 16 Ciclismo, da Monte Urano, 5ª tappa della Tirreno-Adriatico.
Raidue. 15 Oggi sport: 18.30 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport.
Raltre. 10 Sci, da Trento; campionato mondiale di polizia; 10.30 Rugby; Scavolini-Mediolanum; 15.30 Pallamano; da Prato. Prato-Bressanone; 18.45 Tg 3 Derby; 19.45 Sport regione; 22.30 Il processo del lunedì.
Tmc. 14 Sport News-Sportissimo; 23 Stasera sport.
Capodistria. 13.40 Juve box (replica); 14.10 Calcio; Bologna-Real Sociedad; 16.10 Sport spettacolo; 19 Juve box (replica); 19.30 Sportime; 20.30 Basket, NBA Today; Utah-Denver; 22.30 Sportime Magazine; 22.45 Boxe di notte; 23.30 Sport spettacolo.

PROSSIMO TURNO

(19/3/89 - ora 18)
ATALANTA-FIORENTINA
CESENA-TORINO
JUVENTUS-BOLOGNA
LAZIO-NAPOLI
LECCE-COMO
MILAN-VERONA
PESCARA-ASCOLI
PISA-ROMA
SAMPDORIA-INTER

CANNONIERI

18 RETI: SERENA (Inter) (nella foto).
13 RETI: VIALLI (Sampdoria).
12 RETI: BAGGIO (Fiorentina); CARECA (Napoli).
11 RETI: BORGONOVO (Fiorentina) e VAN BASTEN (Milan).
10 RETI: CARNEVALE (Napoli).
9 RETI: VIRDIS (Milan) e MARADONA (Napoli).
8 RETI: EVAIR (Atalanta); BARROS (Juventus) e TITA (Pescara).
7 RETI: DIAZ (Inter).
6 RETI: MULLER (Torino).
5 RETI: BERTI (Inter); PASCULLI (Lecce); VOELLER (Roma) e MANCINI (Sampdoria).



MISURA

21. GIORNATA CLASSIFICA

Table with columns for Squadre, Partite, Reti, In Casa, Fuori Casa, and Me. Includes teams like INTER, NAPOLI, SAMPDORIA, MILAN, ATALANTA, JUVENTUS, FIORENTINA, ROMA, BOLOGNA, VERONA, PESCARA, LECCE, LAZIO, TORINO, COMO, CESENA, PISA, and ASCOLI.

Totocalcio

La prossima schedina
CONCORSO N. 30 del 19/3/89
ATALANTA-FIORENTINA
CESENA-TORINO
JUVENTUS-BOLOGNA
LAZIO-NAPOLI
LECCE-COMO
MILAN-VERONA
PESCARA-ASCOLI
PISA-ROMA
SAMPDORIA-INTER
AVELLINO-GENOVA
BARILETTA-UDINESE
VIS PESARO-CAGLIARI
BENEVENTO-CAVESE

<b>MILAN</b>	<b>4</b>
<b>JUVENTUS</b>	<b>0</b>

**MILAN:** Galli n.g.; Tassotti 6.5, Maldini 6.5; Colombo 6.5, Rijkaard 6.5, Barresi 7; Donadoni 6.5 (70' Costacurta), Ancelotti 7, Van Basten 7.5, Gullit 7, Evani 6.5, (59' Mannari 8), (12 Pinato, 14 Mussi, 15 Viviani)

**JUVENTUS:** Tacconi 7; Favero 4 (46' Brio 6), De Agostini 5.5; Galia 5, Bruno 5, Tricella 5; Marocchi 6, Barros 6.5, Mauro 5, Zavarov 4.5 (46' Magrin 5.5), Laudrup 5, (12 Rubini, 15 Buso, 16 Altobelli)

**ARBITRO:** D'Elia di Salerno 7

**RETI:** 11' Tricella autorete, 15' Evani, 69' e 86' Mannari.

**NOTE:** Angoli 4 a 2 per il Milan. Terreno asciutto, giornata primaverile. Ammoniti Magrin; 73.519 spettatori di cui 7519 paganti per un incasso totale di 1 miliardo 576 milioni 729mila lire, comprensivo della quota abbonati.



Evani mette a segno il secondo gol della vittoria milanista



Lo spettacolare tuffo di Mannari: terza rete per il Milan

**MILAN - JUVENTUS**

Una prepotente superiorità sconfinata nell'ostentazione

# Un pallottoliere per Zoff

**Sacchi ricorda: «Ho rivisto la mia squadra»**

**DARIO CECCARELLI**

MILANO. Silvio Berlusconi non sta più nella pelle. Quattro gol alla Juventus (e quindi all'Avvocato), calcio-spettacolo e tifosi in delirio. Vorrebbe "buttare fuori" tutta la sua gioia, ma si controlla temendo di stralare. Infine dice: «Questo è il Milan più bello. Mi ha ricordato, per facilità e fluidità di gioco, quello che incontrai al Real Madrid a San Siro subito dopo la vittoria dello scudetto. Un Milan in buona salute, che mi fa ben sperare per l'incontro di mercoledì con il Werder di Brema». Attenzione, però: bisognerà fare molta attenzione, perché sarà una partita difficile. I tedeschi sono degli assi duri, inoltre giocando in trasferta non può valere il doppio.

«Il presidente rossoneri ormai va a ruota libera. Tutti i giocatori gli sono piaciuti. Ha complimenti per tutti. «Van Basten è stato straordinario, fra anche Rijkaard si è comportato molto bene in un momento difficile che lui accetta per spirito di squadra». Berlusconi racconta poi la sua visita a Milanello di sabato sera. «Ho rivisto nella squadra lo stesso spirito dell'anno scorso. Questo significa che ormai tutti i problemi sono stati superati. Se ci andrà anche domani? Non so, devo vedere. Vedrà se andarci alla sera, in fondo devo anche lavorare: come faccio altrimenti a rinnovare, con quel che costa, il contratto a Gullit?».

Anche Sacchi è soddisfatto. «Mi sono davvero divertito, come credo anche il pubblico. Questo è il Milan che voglio, una squadra che fa pressioni, che corre, che raddoppia le marcature. Quando gioca ci state tranquilli che non può essere prevedibile». Finalino allegro. Sabato sera, Sacchi aveva fissato per la partita col Brema un ritiro già da oggi ci ha ripensato. «Comunque l'uscita, non faremo il ritiro», ha detto ai giocatori. Oggi difatti ci sarà solo il solito allenamento.

**GIANNI PIVA**

MILANO. Da San Siro, da quello che pareva dovesse essere un pomeriggio senza accrediti, esce una Juve pesantemente mortificata con alcuni giocatori umiliati al punto da rischiare crisi esistenziali. Il Milan ha fatto come i Sioux a Little Big Horn con Custer, un massacro. Il divario tra le due squadre, alla fine, talmente assoluto da far pensare ad un trucco e ad una Juve fantasma. In realtà la squadra bianconera scesa in campo con una formazione pesantemente linciata dall'organico, sintonizzata su altre lingue, d'onda (la partita di Coppa, la primavera, ecc.) si è trovata di fronte un Milan che ha dato a tutti l'impressione di aver definitivamente buttato la brutta pelle che si è portato addosso per tanto tempo ritornando sfavillante, sicuro fino all'ostentazione, fortunato quel che serve e quasi impossibilitato a concedere qualcosa.

La Juve, con la formazione imbottita di centrocampisti e mezzepunte e il solito zoccolo fiaccato difensivo ha giocato al calcio 15 minuti, quel tanto che invece è bastato al Milan per decidere l'incontro, lasciando segni

indeliebilissimi che sul tabellone luminoso, nei cervelli degli avversari.

Una gara che è stata decisa dallo spaventoso divario di classe tra giocatori come Van Basten e Gullit e i diretti avversari Favero e Bruno. I primi due in giornata smagliante, gli altri abbandonati alle loro ringhiose risorse da una squadra incapace di rispondere al pressing dei rossoneri e ai loro rimi. Il precario edificio bianconero è stato subito messo in crisi dal duello Van Basten-Favero, che ha deciso la sorte della partita e forse anche l'equilibrio psicofisico del bianconero. Zoff lo ha tolto alla fine del primo tempo, un intervento probabilmente sollecitato dal telefono azzurro a cui qualcuno si è rivolto per fermare quello spettacolare avvenimento. Favero non ha visto palla, Van Basten - in un pomeriggio di particolare vena - lo ha ridicolizzato obbligandolo a riflettere sull'ingenuità della natura che ha dato all'olandese due piedi da brasiliano e al ringhioso veneto due mazze da baseball.

Van Basten ha fatto quello che ha voluto e con lui Gullit; il Milan ha girato a mille: la Juve ha alzato le braccia subito e per 90' non ha fatto un tiro verso Galli. All'attacco è esistita in due occasioni nei primissimi minuti quando Milan-Juve pareva una gara tra pari.

Zoff ha ieri forse voluto far vedere quanto illogico sia il suo organico, lasciando a Zavarov il compito di guidare i suoi e di fatto abbandonando il sovietico al suo destino amaro. Di sicuro Zoff ha scelto di giocare le sue migliori cartucce mercoledì a Napoli. Il Milan ha mostrato a tutti il meglio di sé scegliendo con obbligo di dimenticare in fretta questi novanta

**Il migliore in campo? Tacconi...**

- 4' Rijkaard recupera su Barros fuggito palla al piede.
- 8' Van Basten soffia il pallone a Favero; tira dal fondo: fuori.
- 11' Milan in gol. Van Basten scappa Favero in difficoltà nel controllo, finta secca, tiro sul secondo palo che Tricella devia con la schiena nella propria rete.
- 15' raddoppio del Milan: Gullit serve Van Basten che appoggia di testa ad Evani, bianconeri spazzati, botta dal basso all'alto sotto la traversa da dieci metri.
- 29' Gullit appoggia ad Ancelotti smarcato, gran tiro che Tacconi riesce a deviare.
- 34' Rijkaard a Colombo sull'out destro, cross

basso e teso, Van Basten si tuffa e devia di testa, Tacconi con grande tempismo intercetta da due metri.

62' Van Basten va al tiro dopo una lunga preparazione, ancora Tacconi devia.

69' dopo una lunga fase di attesa, col pubblico che accompagna i passaggi con degli «oh», passaggio improvviso di Ancelotti per Donadoni, pronto il cross e gran volo di Mannari che devia di testa per il 3-0.

86' Costacurta ruba il pallone a Laudrup, lancia a Mannari che con uno scatto bruciante salta tutti, poi dribbla Tacconi in uscita disperata e segna a porta vuota.

□ G.P.

**Spogliatoio sotto shock**  
**Mauro legge i libri Urania**  
**«Noi siamo persone normali loro sono extraterrestri»**

MILANO. Lo spogliatoio juventino è un concentrato di diplomazia e musi lunghi. Zavarov e Laudrup, tiratissimi, non spiccano una parola. Parla invece Dino Zoff, ma in fondo non cambia granché. Con la solita infinita pacatezza, racconta quello che tutti hanno visto aggiungendo poco o nulla. «Cosa volete che vi dica? Questa è una partita che va archiviata al più presto. Il Milan sembrava una squadra di marziani, e noi non siamo stati in grado di contrastarla. Sì, è vero, hanno segnato quasi subito; però non credo che sarebbe cambiato nulla, erano troppo forti. Ora dobbiamo pensare all'incontro di mercoledì con Napoli. Come mai ho sostituito Zavarov? Per due motivi: rimbustire il centrocampo e poi farlo rifilare in vista dell'incontro di mercoledì». Il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, come al solito è andato via dopo la fine del primo tempo. Solo un commento: «Un Milan troppo forte contro il quale la Juve non ha saputo trovare la forza di reagire». Stefano Tacconi, autore di alcune splendide parate, non se la prende più di tanto. Perdere per un gol o per quattro non fa differenza. «Quell'autore di gol ha subito tagliato le gambe, poi non siamo più riusciti a entrare in partita».

Anche gli altri giocatori bianconeri tendono a rimuovere la brutta giornata. Racconta Mauro: «Il Milan non ci ha fatto vedere un pallone, sembrava la squadra di un altro mondo. Non è la prima volta che subiamo pesantemente contro formazioni che ci prestano a centrocampisti. Comunque, non dobbiamo farne un dramma. Ora dobbiamo pensare soprattutto al Napoli. Speriamo che questa sconfitta non faccia troppo rumore, altrimenti anche il patrone, per la partita di mercoledì, si fanno delle strane idee».

□ Da Ce

# E' IL MOMENTO GIUSTO

Lubrificazione specializzata D16.5 per lancia con V57 Turbog-Synthese



PRISMA

Approfitta del momento. Acquista subito una Prisma a condizioni molto favorevoli, dilazionando 10.000.000 senza interessi che puoi restituire in due rate.

**10.000.000 SENZA INTERESSI**  
5.000.000 A 6 MESI + 5.000.000 A 12 MESI

Comoda, facile e sempre conveniente. Ma potrai anche scegliere diverse alternative, come restituire i 10.000.000 in un'unica rata a 6 mesi sempre senza interessi.

**10.000.000 SENZA INTERESSI**  
IN 12 MESI

con 11 rate mensili, la prima solamente dopo 60 giorni. Inoltre puoi scegliere le normali rateazioni Sava con:

**35% DI RIDUZIONE SULL'AMMONTARE DEGLI INTERESSI**  
PER RATEAZIONI SAVA FINO A 48 MESI

In questo modo, per esempio, versando l'IVA e la messa in strada, puoi avere una Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 407.000 al mese (comprensive di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 2.537.000.

**SAVAREASING** infine ti propone programmi di acquisto che consentono di risparmiare fino al 30% sul costo dell'operazione. Le offerte non sono cumulabili fra loro né con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi sono in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/3/89. Sono sufficienti i normali requisiti richiesti da SAVA e da SAVAREASING.

**SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO: UN VANTAGGIO IN PIU'.**

OFFERTA VALIDA FINO AL 31-3-89. DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.



**COSENZA** 2  
**AVELLINO** 1

COSENZA: Fantini 6 Presici 65 Poggi 65 Napolitano 6 Marino 6 Lombardo 6 Urban 7 Caneò 6 Lucchetti 65 (17 Brogi n.g.) Venturin 7 Padovano 65 (72 De Rosa n.g.) (12 Ripoli 14 Cozzella, 15 Galeazzi)

AVELLINO: Di Leo 6 Murelli 6 (51 Manfredi 5) Strappa 6, Celestini 5, Amadio 6, Perrone 6 Bertoni 5 Pileggi 6 Bagni 5, Dal Pra 6 Sormani 5 (31 Moz 65) (12 Pescatore, 13 Siroi 15 Lo Pinto)

ARBITRO: Frigerio di Milano 6

RETI: 47' Venturin, 73 Lucchetti, 85 Moz

NOTE: angoli 4-2 per l'Avellino Giornata di sole terreno in ottime condizioni Ammonizioni Morelli, Fantini Predici Caneò Espuoso Celestini ai 71, per somma di ammonizioni Spettatori 13 381 (dei quali 2 893 abbonati) per un incasso totale di 210 milioni 260mila lire Debutto in serie B di Manfredi dell'Avellino.

**UDINESE** 1  
**CREMONESE** 1

UDINESE: Garella 7 Galparoli 65 Paganni 65 Orlando 6 Storgato 6, Lucci 65 Pasa 6 (60 Minaudo n.g.) Fririano 6 Branca 65 Catalano 6, Zannoni 6 (12 Abate 13 Susic 14 Manzo, 16 Negri)

CREMONESE: Rampulla 6 Gualco 65, Rizzardi 6 Piccioni 65 Garzilli 65 Citterio 65 Lombardo 65 Avanzi 65 Cinello 6 Maspero 6 (87 Galletti n.v.) Bivi 6 (77 Merio n.g.), (12 Violini, 14 Favelli, 15 Loseto)

ARBITRO: Paparesta di Bari 6 5

RETI: 26' Pasa, 51' Piccioni

NOTE: angoli 4-3 per la Cremonese Giornata con temperatura tiepida Ammonizioni Storgato, Rizzardi Piccioni

**EMPOLI** 0  
**PADOVA** 0

EMPOLI: Drago 7 Salvadori 6 Pargiglia 6 Leone 65 Monaco 65 Grani 7 Cristiani 6 Di Francesco 6 Cipriani 5 5 (58 Soda 5 5) Vignola 6 Baiano 5 5 (12 Calatini, 13 Trevisan 15 Romano, 14 Della Scala)

PADOVA: Benvenuti 6, Cavasin 6, Ottoni 6 Sala 6 5 Dare 6 Donati 6 Camolase 6, Longhi 6 (dal 65 Ciocci 7), Fermanelli 6 Ruffini 5 5, Simonini 5 5 (12 Dal Bianco, 14 Bellemo, 13 Penzo 16 Pasqualeto)

ARBITRO: Cornieti di Forlì 6

NOTE: Angoli 7-3 per il Padova Ammonizioni Longhi Pargiglia e Monaco Giornata primaverile, cielo leggermente nuvoloso, terreno in perfette condizioni Spettatori 4 700 compresi gli abbonati, per un incasso totale di circa 50 milioni

**ANCONA** 0  
**MESSINA** 0

ANCONA: Vettore 6 5 Fontana 6 Cucchi 6, Gadda 6 (Spignoli n.g.) Caracciola 6 5, Donà 5 5, Lentini 6 5, Evangelisti 6, De Stefanis 5 5, Brondi 6 (75' Cangini n.g.), De Martino 5 5, (12 Piagnerelli, 13 Dogratas, 15 Garlini)

MESSINA: Ciucci 8 5, De Simone 6 5, Grandini 6 5; Modica 6 De Momi 6 5, Pettiti 6, Cambiaghi 6 5, Di Felio 6, Mardesi 6 (82' Schiavo), Mossini 7, Pierloni 6 5, (12 Dora, 15 Valigi, 14 Doni, 16 Serra)

ARBITRO: Baio di Novi Ligure 6 5.

NOTE: angoli 4-1 per l'Ancona Ammonizioni De Momi e Pierloni Spettatori 5 834 (di cui 1 728 abbonati) per un incasso totale di 104 milioni 113mila 200 lire.

COSENZA-AVELLINO

Dopo più di mille minuti crolla l'imbattibilità degli irpini «nuova gestione» contro la matricola terribile del torneo

Mister Fascetti si ferma allo stop

Una traversa di Venturin

17' primo brivido per l'Avellino Urban batte una punizione lungo la fascia destra, supera l'avversario e smarca al limite dell'area Venturin il tiro al volo si stampa sulla traversa, a portare ormai battuto

ANTONIO RICCIO

COSENZA. Il Cosenza b-quadra l'Avellino e si conferma splendida sorpresa del torneo di B La matricola «temibile» di Giorgi ha ridimensionato i progetti di Fascetti dominando l'incontro per quasi tutti i 90 minuti Solo nel finale c'è stato un leggero calo dei padroni di casa e l'Avellino ha dimezzato lo svantaggio

Il gol di Moz ha reso meno mortificante il risultato per l'Avellino ma non serve a nascondere i guai della formazione di Fascetti attesa ora dal confronto con il Genoa al «Partenope» Fascetti ha digerito la prima sconfitta della sua gestione con una certa filosofia «Il Cosenza deve ringraziare i nostri regali - ha spiegato il mister dell'Avellino - è incompensabile giocare come hanno fatto i miei uomini Co-si ingenui non li avevo mai visti. La serie A? Se continuavo così ce la possiamo dimenticare»

UDINESE-CREMONESE

L'assenza del bomber De Vitis frena la squadra friulana

Rigore a tempo scaduto Garella fa il miracolo

Quando il portiere è super

1' un tiro di Garella è stato parato da un portiere che ha fatto un'ottima parata, il portiere di Cremonese non appare rinunciato e conduce le prime azioni

L'Udinese ha dovuto rinunciare a De Vitis e non ha potuto sostituire con Vagheggi ammalato («La formazione l'ha fatta il medico», ha detto Sonetti) Anche Minaudo, reduce da una contrattura, è sceso in campo soltanto nel secondo tempo, al posto di Pasa, per rivivificare il gioco a centrocampo

EMPOLI-PADOVA

L'armistizio in campo accontenta le squadre ma addormenta i tifosi

Vignola colpisce un palo

28' primo vero tiro in porta di tutta la partita. Baiano sul limite dell'area riesce a strappare una palla agli avversari e a servire lo smarcato Cristiani, il quale, con un tiro teso, cerca di sorprendere Benevelli che è molto attento e blocca in tuffo

ra fresche e le polemiche della settimana non hanno contribuito a marginare la squadra in avanti non è riuscita a combinare molto Baiano, che aveva avuto un inizio di campionato esaltante, ha insistito troppo sulla palla, Soda non si è ancora ripreso dalla lunga convalescenza, mentre Cipriani anche ieri è stato evanescente Le uniche note positive sono venute dalla difesa, dove Drago si è esibito in due parate eccezionali, salvando il risultato sullo scatenato Ciocci, mentre Pargiglia, Leone, Monaco e Grani non si sono concessi distrazioni di sorta

UDINESE 91' Cinello, davanti a Garella pronto a calciare il rigore («la vendetta dell'ex, secondo i canoni della retorica sportiva») il pubblico ischia, molti sugli spalti fanno gesti di sconforto o di rabbia, a seconda dello stato d'animo Però Garella non perde la testa il tiro di Cinello è forte, ma abbastanza centrato e Garella si butta con tem-

mentare la perdita, per alcune settimane almeno, del suo uomo considerato il migliore, Totò De Vitis, vittima in allenamento di una distorsione ad un ginocchio

Empoli Il Padova è venuto in terra toscana con il chiaro intento di strappare un pareggio e l'Empoli ha accettato Grazie a questo armistizio, è venuta fuori una partita alla camomilla che, soprattutto nel primo tempo, ha addormentato tutti, compresi i cinquemila spettatori (un

25. GIORNATA

PROSSIMO TURNO

Table with 2 columns: Match and Date/Time. Rows include Avellino-Genoa, Barletta-Udinese, Catanzaro-Brescia, Cremonese-Messina, Licata-Parma, Monza-Piacenza, Padova-Ancona, Reggina-Cosenza, Samb.-Bari, Taranto-Empoli.

CANNONIERI

- List of top scorers: Schillaci (Messina), De Vitis (Udinese), Marulla (Avellino), Baiano (Empoli), La Rosa (Licata), Bivi (Cremonese), Simonini (Padova), Nappi (Genoa), Monelli (Bari), Beccalossi (Bari), Cinello (Cremonese), Giugliotta (Genoa), Minotti (Parma), Onorato (Reggina), Maillaro (Bari), Padovano (Cosenza), Avanzi (Cremonese), Onorati (Genoa), Pierloni (Messina), Casiraghi (Monza), Iorio (Piacenza), Ermini (Samb).

Table with columns: Squadre, Punti, Giocate, Vinte, Pari, Perse, Gol fatti, Gol subiti, Media Inglese. Rows list all 20 teams and their performance in the 25th round.

C1. GIRONA A

Risultati: L.R. Vicenza-Arezzo 1-0, Lucchese-Mantova 1-0, Modena-Prosecco 1-0, Montevarchi-Cesena 1-0, Pro Legnano-Vercelli 0-1, Spal-Darthona 1-1, Trento-Reggina 1-0, Triestina-Spazio 1-0, Virtus B-Carrarese 1-1

C2. GIRONA A

Risultati: Alessandria-Catania 2-0; Ceccina-Casale 0-0; Obbia-Sora 0-0; Di Tiro-Pavia 1-1; Pro Vercelli-Messina 2-2, Sarnano-Pescheria 0-0; Sime-Rendone 2-0; Terni-Ivo 1-0; Vogherese-Pontedera 0-0

C2. GIRONA B

Risultati: Chievo-Giugliano 2-0; Fort-Carpi 1-3, Juve Demio-Pergocrema 2-2, Legnano-Sassuolo 2-0; Ospitalato-Telgate 0-1, Fardone-Pro Sesto 0-0; Ravenna-Norcia 0-0; Suzzara-Vicenza 2-0; Treviso-Crosara 1-0

C1. GIRONA B

Risultati: Cagliari Torres 1-1 Casarano-Brindisi 2-2 Casertana-Francoforte 2-0 Catania Campobasso 1-0, Monopoli-Via Passero 0-0, Palermo Ischia 4-1 Perugia-Foggia 1-1, Rimini Guerra 0-3, Sarnano-Frosinone 2-1

C2. GIRONA C

Risultati: Biadene Fesano 1-1, Chieti Marina Franca 2-0, Civitanovese San Marino 1-0 Fano Terni 1-0 F. Andria-Teramo 2-0, Giugliano-Potenza 0-1, Lanciano-Jesi 0-0 Riccione-Gubbio 1-1, Teramo-Celano 0-1

C2. GIRONA D

Risultati: Afragolese-Trapani 1-1 Atalanta-Juventus Stabia 0-0 Cymia Noie 1-1, Juventus Gela-Vig. Lemusa 2-0 Krotone-Syracusa 2-2 Latina-Ladispoli 1-2, Sorrento-Battipaglia 0-0 Turin-Benevento 2-0

**BASKET. A1**

RISULTATI 24ª GIORNATA

IPFIM-SCAVOLINI	111-91
ARIMO-PHILIPS	84-85
ALLIBERT-WIWA VISMARA	92-100
DIVARESE-SNAIDERO	(sabato) 96-83
PAINI-PHONOLA	101-86
HITACHI-KNORR	100-86
CANTINE RIUNITE-ENICHEM	93-89
ALNO-BENETTON	(sabato) 94-92

CLASSIFICA: Scavolini 32, Benetton 30, Enichem, Snaidero, Divarese, Philips e Painsi 28; Wiwa Vismara 27; Arimo e Knorr 26; Allibert 22, Ipfirm, Cantine Riunite e Phonola 18; Hitachi 14, Alno 12. (Vismara, un punto di penalizzazione)

PROSSIMO TURNO. Domenica 19 marzo ore 18.30: Scavolini-Divarese, Knorr-Allibert; Phonola-Arimo, Enichem-Ipfirm, Hitachi-Cantine Riunite; Wiwa Vismara-Benetton, Philips-Paini; Snaidero-Alno.

**BASKET. A2**

RISULTATI 24ª GIORNATA

MARR-ROBERTS	103-94
SHARP-ANNABELLA	97-84
CARIFE-JOLLYCOLOMBANI	77-82
KLEENEX-FILODORO (d.t.a.)	85-84
FANTONI-SANGIORGESE	110-89
IRGE-SAN BENEDETTO	101-82
STANDA-BRAGA	97-88
TEOREMA-GLAXO	91-77

CLASSIFICA: Standa 38, Irge 34; Roberts 32; Braga 28; Glaxo Fiodoro e Marr 26, Kleenex, Jollycolombani e Sharp 24; San Benedetto 22; Annabella e Fantoni 20; Teorema 16; Sangiorge 14, Carpe 10

PROSSIMO TURNO. Domenica 19 marzo ore 18.30. Sangiorge-Irge, Annabella-Carpe, Fiodoro-Fantoni, San Benedetto-Standa, Roberts-Kleenex, Sharp-Marr; Glaxo-Braga; Jollycolombani-Teorema

**RUGBY**

A1

RISULTATI: Fracasso San Donà-Petrarca Padova 26-6; Unibit Cus Roma-Sergiana Brescia 38-21; Nutricia Calvisano-Belluno Piacenza 49-24; Scavolini Aquila-Mediolanum Milano 18-12; Coll Eugenio Rovigo-Casale Noventa 97-0; Benetton Treviso-Eurobaga Casale 46-12

CLASSIFICA: Mediolanum punti 34; Benetton 33; Coll Eugenio 31; Scavolini 28; Fracasso 22; Petrarca 20; Cus Roma 19; Calvisano 18; Noventa 12; Brescia 11; Bibos ed Eurobaga 8.

A2

RISULTATI: Cassanaparmio Viedana-Pastajolly Tarvisum 15-16; Corima Livorno-Mantova 6-6; Metalplast Mirano-Aiose Paganica 19-9; Tre Fiumi Padova-Imoco Vigorba 9-27; Invece Benetton-Amatori Catania 23-16; Parma-Occhiali Vogue Belluno 27-8.

CLASSIFICA: Catania punti 35; Parma 32; Corima 27; Invece 24; Imoco 23; Mirano 20; Marini 18; Occhiali Vogue e Pastajolly 15; Paganica 14; Viedana 11; Tre Fiumi 6.

**Rugby, Mediolanum «piacuto» a L'Aquila**



A due turni dal play off il Mediolanum è caduto a L'Aquila e cioè sul campo di una squadra capace di qualsiasi risultato. La sconfitta di Campese (nella foto) e soci, che restano in vetta alla classifica, mette un po' di pepe sull'ultimo turno della regular season che opporrà proprio il Mediolanum al Benetton, a Treviso il risultato più clamoroso della giornata lo hanno scritto i ragazzi del Fracasso San Donà che hanno letteralmente sommerso il Petrarca Padova, squadra che si sta rivelando molto discontinua. Venti punti di scarto in una partita di rugby sono tanti. Da notare il punteggio record del Rovigo che ha vendicato la dura sconfitta patita a Milano seppellendo i ragazzi del Noventa sotto una valanga di 97 punti (a zero). Anche il Benetton, che sta affilando le armi per la partita col Mediolanum, ha vinto largamente uno dei tanti derby veneti punendo duramente il derelitto Eurobaga Casale.

**Federbasket Vinci medita le dimissioni?**

ROMA. Enrico Vinci, riconfermato a stento alla presidenza della Federbasket ha presentato ieri il consiglio federale e i nuovi vicepresidenti Korwin, Salerno e Malirelli, eletto sorprendentemente sabato sera al posto del candidato della Lega Forelli. «Un'assemblea federale travagliata - ha annunciato in tono drastico Vinci - durante la quale è aumentato il dissenso nei miei confronti. Chi ha votato contro Forelli ha tradito certi accordi presi con me prima delle elezioni. Ha messo in mostra poca lealtà e soprattutto poca coerenza, dimostrando di non gradire una collaborazione tra Federazione e Lega. Cosa che ritengo molto negativa per tutto il basket italiano».

**Basket Snaidero anti-Real in Coppa**

ATENE. Domani sera, alle 20.30, la Snaidero Caserta tenterà l'assalto alla Coppa delle Coppe, prima formazione italiana ad essere impegnata in una finalissima continentale di basket per questa stagione (l'altra è la Wiwa Cantù che nella Korac affronterà gli slavi del Partizan Belgrado). Dopo la pessima figura fatta dalla Scavolini in Coppa campioni, è proprio al casertano che la pallacanestro italiana si aggancia per non dover registrare una delle peggiori performance di sempre sulla platea continentale. La Snaidero si troverà davanti il favoritissimo Real Madrid di Drazen Petrovic, del naturalizzato Birtinovic e dell'americano Martin

**Basket. Vittoria dei milanesi sul campo dell'Arimo**  
**Il vero «King» è Premier**

ROMA. La caduta degli «dev» ha caratterizzato la nona giornata della serie A1 del campionato di basket. Dopo i passi falsi di sabato di Snaidero e Benetton, anche Scavolini ed Enichem sono state bastonate sonoramente in trasferta rispettivamente sui campi dell'Ipfirm e delle Riunite. Una sensazione, ma non più di tanto visto il penoso stato di forma dei pesaresi (Magnifico 29), il risultato di Torino dove Sarnati (35) e Morapdoti (23) hanno fatto sorridere Asti e disperare Bianchini che una voce fin troppo fantasiosa vorrebbe la prossima stagione sulla panchina piemontese. A Reggio Emilia i sei uomini dell'Enichem con cui Alberto Bucci sta giocando dall'inizio del campionato, hanno ceduto alle Cantine Riunite (Johnson 27 Forti 25). Prosegue intanto la serie positiva della Painsi (Simpson 24) che ha affossato la Phonola e della Wiwa corsara (Riva 32) a Livorno contro l'Allibert di Wright (28). Nel dramma la Knorr Bologna (Villalta 18) che è riuscita a perdere come stona e statistiche insegnano, a Venezia dove il resuscitato Radovanovic (31) è risultato ancora una volta decisivo per i Hitachi. Non giocava, perché squalificato, «Sugar» Richardson. In A2 allunga la Standa di Reggio Calabria che regala i cremonesi del Braga per 97-88.

**84-85**

ARIMO	PHILIPS
11 Askov	Aldi
7 Gilmore	Pittis
13 Zati	D'Antonio
12 Pulcinella	Meneghin
6 Delle Mura	Baldi
6 Giarretti	Pesenti
14 Albertini	Sorrotocchi
16 Messori	Molodtsov
	King

ARBITRI: Neri e Malerba  
NOTE: Tri liberi, Arimo 25 su 38; Philips 17 su 20. Usciti per 5 min: Pedersoli e Aldi al 13'; Meneghin al 16'; Premier al 19' dal c.t.

BOLOGNA. La Philips ha vinto un'incredibile partita (85 a 84) dopo essere stata sotto di 19 punti al 2'30" della ripresa, e con un McAdoo ancora a mezzo servizio e un King che ha giocato soltanto i primi 19 minuti, poi in un'azione di contropiede sbagliata e si acciaccava nella ripresa Casalini lo teneva in panchina il vero «americano» di milanesi, per una volta tanto si chiama Roberto Premier 24 punti complessivamente con un mediocre 4 su 13 da 2 e un 2 su 5 da 3, ma con la bellezza di 10 rimbalzi (6 in attacco), 10 su 12 nei tri liberi, con l'aggiunta poi di uno spirito agonistico armievole. Ha beccato alcune stoppage da Gilmore, ma ha continuato a lottare, a entrare, a tirare nelle condizioni più strane. È stato l'anima dell'aquaria, il trascrittore di una Philips che ha proposto il vecchio spirito lottando in continuazione, dando davvero tutto.

**Ciclismo. Tirreno-Adriatico: nuovo leader e l'italiano si ritira**  
**Maechler all'arrivo, Bugno a casa**

Senza un'accelerazione dello spagnolo Murga la tappa di ieri della Tirreno-Adriatico sarebbe arrivata al traguardo con più di un'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Pigrizia e andatura turistica hanno contraddistinto la corsa di ieri che ha visto al primo posto ad Attri lo svizzero Maechler. Sofferente ad un ginocchio si è ritirato Bugno. Un'uscita prudenziale in vista della Milano-Sanremo.

GIRO BALIA

ATTRI. Sulla collina di Attri il favorito è stato l'elvetico Maechler, ciclista di buona letargia che ha vinto la Milano-Sanremo due anni fa e che potrebbe realizzare il secondo trionfo consecutivo in questa Tirreno-Adriatico che vive di piccole manovre, di azioni tutte concentrate negli ultimi chilometri anche quando il terreno offre motivi di battaglia.

La crescita dell'americano Le-mond, da un paio d'anni in ombra dopo il prestigioso successo nel Tour de France e che pedala sul filo dell'incertezza in vista della cronometro di San Benedetto del Tronto.

In una domenica di sole pieno e di panorami piuttosto selvaggi, tra il Molise e l'Abruzzo, la partenza mostra la vivacità dei sovietici dai quali prende lo spunto un certo Murga, cavaliere solitario per 160 chilometri con un vantaggio massimo di 11'42". Come a dire che nel plotone c'è stato un lungo dormiveglia, cosa che non dispiace a Bugno sofferente per uno stramanto al ginocchio sinistro. Ma nella località del rifocillamento il capitano della Chateau d'Ax si ferma col pensiero rivolto alla

maglia di «leader». Oggi sesta tappa nell'entrate marchigiane con una infinità di promontori 238 chilometri per raggiungere lo striscione di Monte Urano, la tappa più nervosa e più difficile ma visto l'andazzo, visto che i «bugsi» limitano, o al massimo si punzecchiano invece di usare l'arma del vero assalto, difficilmente la classifica sarà rivoluzionata.

Ordine d'arrivo: 1) Eric Maechler (Carrera) km 200 in 5 ore 16'21", media 37,933; 2) Rominger (Chateau d'Ax); 3) Ugrumov (Alla Lum); 4) Volpi (Chateau d'Ax) a 9'; 5) Bombini (Gewiss Bianchi).

Classifica generale: 1) Maechler, 2) Rominger a 2"; 3) Ugrumov a 4"; 4) Wilson a 7"; 5) Golz a 9'.

**Prime «sgassate» in moto a Misano**

re interesse ha destato la prova della 250 con successo di Maurizio Vitali (Garelli), che al penultimo giro ha superato Lucchi (Aprilia) e Gambelli (Aprilia). Non minore era l'aspettativa per la Superbike, dominata da Giancarlo Falappa (Bimota Yb4) su Ramonido Roche (Ducati 888) e sul compagno di scuderia Baldassare Monti. La giornata di gara era iniziata con la classe 80 con l'affermazione di Gabriele Gnani (Gnani) nettamente su Milano (Krauser) e Papale (Cocognani). Doriani Romboni (Honda) ha invece vinto nella classe 125 tenendo a debita distanza Boio (Honda) e Cecconi (Parilla). Nelle classi 500/750 unificate Piergiorgio Fontenot (Honda) ha vinto da dominatore su Pavesi (Damo) e Clerici (Yamaha 750). Infine, nella classe Sidecars, successo della coppia composta da G. Erba-C. Castelli (Zrs).

**Pallavolo, il «day after» della Panini d'argento**

La Panini ieri è ripartita dalla Grecia alla volta di Milano con una medaglia in tasca in Coppa Campioni. Ogni volta che l'incontro ci avvicina sempre di più a loro, ma poi la distanza che ci separa da questi mostri rimane notevole. Col ragionato, subito dopo la sconfitta per 3 a 1 con la Ceka a Mosca, uno sconfitto Julio Velasco. Il suo assaggio come neolenzatore azzurro della consistenza del sestetto sovietico, in pratica la vera nazionale dell'Urss, ha dato due indicazioni importanti ma anche contrastanti. Il blocco della nazionale italiana che veste gialloblù (Vullo, Bertoli, Lucchetti, Cantagalli, Bernardi) ha giocato alla pari per due set contro una vera e propria macchina da guerra, poi, però, è rotolato alla distanza. «Ci consiglia sapere che questo argento dietro un tale squadrone vale ben di più di un oro in Coppa delle Coppe». Con questa battuta ironica, Aristide Isola, general manager della Panini, pungeva l'amico-nemico pavesese Ghirelli. Lo scontro tra Modena e Parma per la supremazia in Italia proseguirà infatti a distanza domani, quando tra le mura amiche il Maxicono ospiterà il Ceka per la Supercoppa europea.

**Logos**

Logos è sicurezza in più. La sicurezza attiva della 21 con retratore a quattro barre di torsione doppio circuito frenante ad X 'plancia check up' per il controllo di tutte le funzioni, con in più contagiri fendinebbia anteriori e posteriori e servosterzo di serie nelle versioni diesel.

Logos è confort in più. Chiusura centralizzata totale con telecomando anche per lo sportello benzina ai cristalli elettrici retrovisori regolabili dall'interno e in più rivestimenti in morbido velluto e sedile di guida regolabile anche in altezza.

Logos è estetica in più. L'elegante linea della 21 ancora più bella con la vernice metallizzata, i retrovisori dello stesso colore della carrozzeria, i cristalli azzurri e i cerchi di nuovo disegno.

Logos è scelta in più. Nella grande gamma di Renault 21 (a partire da L. 15.848.000) Logos è Nevada station wagon a berlina in sei versioni da 1400 a 2068 cc, benzina e diesel. Da L. 17.550.000 chiavi in mano.

**RENAULT 21. LA SCELTA ADULTA.**

Renault 21 nelle versioni benzina 1400 (165 Km/h), 1700 (185 Km/h), 2000 e (200 Km/h) anche automatica 2 litri Turbo (227 Km/h) Diesel 2068 (164 Km/h), 2068 Turbo (177 Km/h) E per chi ama i grandi spazi Renault 21 Nevada 5 o 7 posti benzina diesel e turbodiesel Renault 21 Logos è GTL 1400 GTS 1700, GTD e Turbo D 2068 Renault 21 Nevada Logos è GTS 1700 e GTD 2068

**RENAULT**  
Muoversi, oggi.

l'Unità  
Lunedì  
13 marzo 1989 **29**



**l'Unità**

# PER CHI VUOLE CONOSCERE E FAR VALERE I PROPRI DIRITTI

OGNI SABATO  
CON L'UNITÀ  
C'È **IL SALVAGENTE**  
ENCICLOPEDIA  
IN FASCICOLI  
SETTIMANALI  
DEI DIRITTI  
DEL CITTADINO

**IL SALVAGENTE**

ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO  
Progetto e consulenza di Tito Corbelli

**LAVORO E SICUREZZA**  
a cura di Ilio Paolucci

<p><b>I DIRITTI SUL POSTO DI LAVORO</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. PRIMA DELL'INIZIO DEL LAVORO</li> <li>2. L'AMBIENTE E LA SICUREZZA</li> <li>3. GLI OBBLIGHI PER LEGGE</li> <li>4. TECNOLOGIE DI PREVENZIONE</li> <li>5. PROTEZIONI INDIVIDUALI</li> <li>6. L'EFFICIENZA CONTINUA</li> <li>7. PROFESSIONALITÀ</li> <li>8. CONTROLLO SANITARIO</li> <li>9. DIRITTO ALLO SPOSTAMENTO</li> <li>10. DIRITTO ALL'INFORMAZIONE</li> </ol>	<p><b>GLI OBBLIGHI DEL LAVORATORE</b></p> <p><b>COSTRUTTORI E COMMERCianti</b></p> <p><b>LE AZIONI CHE SI POSSONO INTRAPRENDERE</b></p> <p><b>RICORSO AL PRETORE</b></p> <p><b>ESPOSTO AL PRETORE</b></p> <p><b>L'OMMISSIONE E REATO</b></p> <p><b>IL SINDACATO PARTE CIVILE</b></p> <p><b>LE MALATTIE PROFESSIONALI</b></p> <p><b>OBBLIGHI DI DENUNCIA</b></p>	<p><b>I LAVORI IN APPALTO</b></p> <p><b>NEGLI UFFICI NEL SERVIZI</b></p> <p><b>I RISCHI DEI VIDEO-TERMINALI</b></p> <p><b>INDUSTRIE A RISCHIO</b></p> <p><b>QUATTRO DOVERI DELL'IMPRENDITORE</b></p> <p><b>ALTRI OBBLIGHI</b></p> <p><b>INFORMARE LA POPOLAZIONE</b></p> <p><b>SINDACO E PREFETTO</b></p> <p><b>LE ETICHETTE DEI PRODOTTI PERICOLOSI</b></p> <p><b>AMIANTO E PIOMBO</b></p> <p><b>CARENZE LEGISLATIVE</b></p> <p><b>LAVORO A DOMICILIO</b></p>
--	---	--

9. LAVORO

l'Unità

SABATO 18 MARZO  
9° FASCICOLO